



piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## **INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.05.2018**

### **PUNTO 1 ODG:**

#### **VIAGGIO DELLA MEMORIA AI CAMPI DI STERMINIO DAL 3 AL 7 MAGGIO 2018:**

Presidente Moscardi	pag.	3
Consigliere Barducci	pag.	3
Studenti Scuola Media Cavalcanti – classe 3 <sup>a</sup> I	pag.	7/9
Studenti Scuola Media Cavalcanti – classe 3 <sup>a</sup> C	pag.	9/11
Prof.ssa Francesca Monaco –Scuola Pescetti	pag.	11
Studenti Scuola Media Pescetti	pag.	11/12
Dr.ssa Giolli – Rappresentante ANED	pag.	12
Assessore Bicchi	pag.	13

### **COMUNICAZIONI:**

Sindaco Falchi	
- Situazione politica attuale	
- Sentenza Consiglio di Stato per inceneritore	
- Boschi della Piana	pag.
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	15
- Situazione politica attuale	pag.
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	20
- Viaggio della Memoria	
- Situazione politica attuale	
- Inceneritore	pag.
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	21
- Situazione politica attuale	
- Viaggio della Memoria	
- Inceneritore	
- Richieste cittadini borgo di Querceto	pag.
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	25
- Situazione politica attuale	
- Inceneritore e questione rifiuti	pag.
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	27
- Inceneritore – ringraziamenti alle “Mamme no inceneritore”	
- Situazione politica attuale	pag.
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	30
- Viaggio della Memoria	
- Situazione politica attuale	
- Inceneritore	pag.
	32

### **PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 22.03.2018.**

Votazione	pag.	35
-----------	------	----

**PUNTO 3 ODG: ACQUISIZIONE IN PROPRIETÀ ED IN DIRITTO DI SUPERFICIE A TITOLO GRATUITO DA R.F.I. S.P.A. DELLE AREE COSTITUENTI IL PARCO GRAMSCI SUD; ULTERIORI CESSIONI SEMPRE A TITOLO GRATUITO IN DIRITTO DI PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE, DI AREE DEMANIALI A FAVORE DEL COMUNE E DI AREE FERROVIARIE UTILIZZATE DA EPOCA ULTRAVENTENNALE A FAVORE DI R.F.I.; RICOGNIZIONE SERVITÙ A FAVORE DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO, NEI PARCHI ISOLA NORD E SUD, E PER L'ACCESSO ALLE AREE INTERCLUSE TRAMITE LA VIA DONIZETTI.**

Assessore Golini	pag.	36
Votazioni	pag.	37

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	37
Presidente Moscardi	pag.	37

**PUNTO 4 ODG: NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI TRIENNIO 2018/2021. PRESA D'ATTO DEL SORTEGGIO EFFETTUATO DALLA PREFETTURA E DETERMINAZIONE DEI COMPENSI SPETTANTI.**

Assessore Golini	pag.	38
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	38
Votazioni	pag.	39

**PUNTO 5 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. VARIAZIONI DI COMPETENZA, APPLICAZIONE QUOTA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017 E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2018/39.**

Assessore Golini	pag.	40
Votazioni	pag.	41

**PUNTO 6 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.**

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	42
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	44
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag.	45
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag.	48
Consigliere Calzolari(Partito Democratico)	pag.	49
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag.	50
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	52
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	53
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	54
Consigliere Adamo(Partito Democratico)	pag.	56
Assessore Golini	pag.	56
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	58
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	59
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	60
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	61
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	61
Consigliere Calzolari(Partito Democratico)	pag.	62
Votazione	pag.	62

**PUNTO 7 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.**

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	63
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	66
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	67
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag.	68
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	70
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	71
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	72
Consigliere Gambacorta (Sinistra Italiana)	pag.	73

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	74
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	75
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	76
Presidente Moscardi	pag.	76
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	77
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag.	77
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	77
Votazione	pag.	78

**PUNTO 13 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO “NUOVA ILLUMINAZIONE PUBBLICA AL LED” PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	79
Assessore Kapo	pag.	80
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	83

**RINVIATI:**

**PUNTO 8 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI ALL'INGRESSO DEL CIMITERO DI CERCINA PER CONSENTIRE L'ACCESSO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.**

**PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RECUPERO E RILANCIO PATTI DI GEMELLAGGIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO**

**PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTITOLAZIONE DI SPAZI PUBBLICI A DONNE" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI SINISTRA ITALIANA E PER SESTO.**

**PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI CIMITERI COMUNALI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.**

**PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.**

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MAGGIO 2018**

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,15

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Silvia Bicchi, Donatella Golini e Diana Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora buonasera a tutti. Intanto, come consuetudine, do la parola, come consuetudine..si può alzare? Come consuetudine..Dicevo, come consuetudine do la parola appunto al Segretario per fare l'appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

<b>Falchi Lorenzo</b>	<b>Sindaco presente</b>
<b>Madau Jacopo</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Mariani Giulio</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Sacconi Antonio</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Falchini Irene</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Pacchiarotti Mara</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Marzocchini Marco</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Moscardi Ivan</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Gambacorta Giuliano</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Barducci Andrea</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Conti Cristina</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Stera Aurielio</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Guarducci Andrea</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Bruschi Gabriella</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Rogai Vanna</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Salvadori Marco</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Zambini Lorenzo</b>	<b>PD presente</b>
<b>Martini Sara</b>	<b>PD presente</b>

<b>Calzolari Marco</b>		<b>PD presente</b>
<b>Adamo Michele</b>		<b>PD presente</b>
<b>Bassi Alessio</b>		<b>PD assente</b>
<b>Quercioli Maurizio</b>	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune	<b>presente</b>
<b>Terzani Serena</b>	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune	<b>presente</b>
<b>Cavallo Pietro Pompeo</b>	<b>Movimento 5 Stelle</b>	<b>presente</b>
<b>Tauriello Maria</b>	<b>Forza Italia</b>	<b>presente</b>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, gli scrutatori sono Bruschi, Pacchiarotti e Quercioli.>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La seduta è valida. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Sì, la seduta è valida. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora la Segretaria mi comunica che la seduta è valida. Si può incominciare i lavori. Come vedete, i Consiglieri Comunali sapranno perché ne era stato discusso in Conferenza dei Capigruppo, sono qui presenti degli ospiti. Non si sente? No, e lo sento che non si sente. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Ma perché abbiamo collegato le casse. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Proviamo a scollegare le casse. E' possibile? No. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Per il video abbiamo collegato le casse. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Il video ha la cassa sua. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Lo so. Ma non è che abbiamo collegato quelle casse e va in conflitto? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Va beh, via, vado avanti. Eh, la registrazione, il problema è la registrazione. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Va beh, cominciamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, dicevo, come i Consiglieri Comunali hanno visto, come si sapeva appunto perché ne abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo, oggi, prima di, nelle comunicazioni si darà la parola a questa bellissima esperienza, che hanno fatto questi alunni delle nostre scuole medie. Come molti di voi sapranno, dal 3 al 7 maggio di quest'anno, c'è stata una iniziativa promossa dall'ANED, come spesso avviene, che alcune nostre scuole, in questo caso alunni della scuola Pescetti e degli alunni, nove alunni della scuola Pescetti e nove alunni della scuola Cavalcanti si sono recati nei campi di concentramento tedeschi. In particolare, sono andati a Dachau, ad Ebensee, ad Hartheim, a Gusen, a Mauthausen ed hanno finito alla risiera di San Saba. A questa iniziativa ha partecipato anche il Comune di Sesto Fiorentino. Il Comune di Sesto Fiorentino ha partecipato nella persona del Consigliere Andrea Barducci. Quindi, ora il programma, diciamo, di stasera, che prima poi di procedere con il nostro consueto ordine del giorno dei lavori, prevede, appunto, una breve introduzione da parte del Consigliere Barducci. Poi, ci sarà un filmato da parte degli studenti, interverranno qualcuno di loro a vedere e a specificare, a raccontarci l'esperienza ed il lavoro fatto. Ci sarà anche un power point, quindi un qualcosa di più costruito su questa cosa e anche lì parleranno qualche studente che ce lo illustra. E, dopo di che, conclude questa diciamo iniziativa, questa breve iniziativa, Laura Giolli dell'ANED. Ecco, io, intanto, quindi darei la parola subito al Consigliere Barducci, che a nome, appunto, diciamo del Consiglio Comunale ci racconta quello, al Consiglio Comunale, l'esperienza che anche lui ha fatto, perché essendo, pur essendo appunto non più uno studente, ma è stato, però comunque c'è sempre tutto da imparare nella vita anche da una certa età. Prego, Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Presidente. Sindaco, Presidente del Consiglio Comunale, Assessori, Consiglieri e pubblico qui presente.

Ho dovuto far calmare un po' le emozioni prima di poter scrivere queste riflessioni..io cerco di parlare..Ho dovuto far calmare un po' le emozioni prima di poter scrivere queste riflessioni in merito al pellegrinaggio appena concluso nei lager nazisti di Germania ed Austria. Non è facile parlare dopo quello che abbiamo visto a Dachau ed Ebensee, Hartheim e Mauthausen e la Risiera di San Sabba e di questo darò un breve resoconto nel mio intervento. E' comunque un

nostro dovere raccontare quanto abbiamo visto poiché si abbia memoria di quanto è avvenuto, e spero che così abbiano fatto gli studenti qui presenti, con i loro compagni di scuola.

Prima della partenza, l'ANED aveva organizzato nelle scuole degli incontri, che avevano permesso agli studenti di capire quale esperienza formativa, seppure sconvolgente, fosse varcare le porte di un campo di annientamento o di sterminio. Dunque, già alla partenza gli studenti erano preparati. Nessuno di loro si aspettava una normale gita scolastica. Erano consapevoli che si sarebbe trattato di un vero e proprio pellegrinaggio laico nei luoghi dove gli oppositori politici e il nazifascismo, insieme ad altre minoranze religiose, culturali e sociali, avevano pagato con la vita il loro desiderio di libertà e il diritto all'esistenza. Tutti erano caduti per la nostra libertà, quella di cui godiamo adesso. Il viaggio è iniziato con l'assegnazione a ciascun partecipante dell'identità di uno dei deportati, in particolare della Provincia di Firenze. La maggior parte di questi deportati fiorentini erano stati catturati dai nazifascisti dopo gli scioperi del marzo '44 e costretti a salire su dei carri bestiame sigillati al binario 9 della stazione di Santa Maria Novella e diretti a Mauthausen. Abbiamo letto nelle schede che questi deportati italiani erano stati arrestati da altri italiani, della Guardia Nazionale Repubblicana, fascisti, e poi consegnati ai tedeschi ed era chiaro che il destino degli arrestati era già segnato. Alla fine del viaggio, quando ci sono state consegnate altre schede, abbiamo potuto scoprire chi aveva avuto, fra virgolette, la fortuna di poter rientrare in Italia e chi, invece, era stato assassinato nei vari lager. A meno che noi non avessimo già scoperto la loro sorte da una qualche lapide nei vari campi, che abbiamo visitato. E' risultato, alla fine, che solo il 15% era sopravvissuto ed era rientrato in Italia.

Il primo giorno abbiamo visitato Dachau. Dachau è stato aperto nel marzo '33, solo un mese dopo la presa del potere da parte di Hitler, alla fine di gennaio del '33, quindi era già stato tutto pianificato. Questo campo era stato concepito per internare 5 mila persone, ma il 29 aprile del '45, gli americani ne trovarono 35 mila, e le stesse truppe americane, dopo la liberazione del campo, obbligarono gli abitanti di Dachau, che erano rimasti indifferenti per 12 anni a quello che succedeva intorno a loro, a vedere di persona gli orrori perpetrati a pochi metri dalle loro abitazioni.

Abbiamo, poi visitato Ebensee, dove, a partire dal 1943, si iniziarono a scavare enormi gallerie nella montagna per spostare la produzione bellica e proteggerla dai bombardamenti alleati. E in queste gallerie venivano fabbricate, fra l'altro, le V1 e le V2 e ulteriori armi, che erano in progettazione.

I deportati lavoravano per 12 ore al giorno, al freddo, scavando le gallerie nella montagna, con zoccoli ai piedi, poco vestiti e poco nutriti. Quando si utilizzavano esplosivi per i lavori di scavo, non

venivano fatti evacuare, ma dovevano ripararsi in qualche modo in delle nicchie con le prevedibili conseguenze.

Ogni giorno dovevano fare tre chilometri per andare dalle baracche del campo alle gallerie e viceversa. E la popolazione vedeva quello che succedeva.

Stride il contrasto tra la bellezza, veramente belli, di quei luoghi e gli orrori che vi sono stati perpetrati. Adesso, del campo non è rimasto quasi niente. Una lottizzazione ha fatto sì che si costruissero delle villette, quasi come un colpo di spugna per non ricordare. Ma la storia non si dimentica.

Qui ad Ebensee è stata una grande emozione. Abbiamo incontrato degli ex deportati polacchi. A distanza di quasi 75 anni da quei tragici fatti, queste persone ritornano dove furono rinchiusi e soffrirono perché non vogliono dimenticare e vogliono far conoscere a tutti quello che avveniva in quei luoghi.

E poi il Castello di Hartheim, trasformato nel 1940 in un centro di sterminio per persone disabili. Tutto quel perseguire la follia della purezza della razza, è perché queste persone venivano ritenute una spesa eccessiva per la società. Poi, questo centro venne utilizzato anche come luogo di sterminio. Infatti, in questo centro esistevano due camere a gas per i prigionieri e gli altri sotto campi di Mauthausen, Gusen ed Ebensee.

### **Entra il Consigliere Stera.**

Qui vennero uccise circa 30 mila persone. A proposito di Gusen, che veniva anche chiamato "l'inferno di Gusen" voglio ricordare, lì era stato rinchiuso anche un nostro concittadino, Elio Bartolozzi, di cui sono state pubblicate le memorie da lui scritte in due libri ultimamente e recentemente usciti "La mia vita prigioniera" e "Elio, l'ultimo dei giusti".

Il giorno 6 maggio 2018, 73° anniversario della liberazione di Mauthausen, si è svolta la cerimonia internazionale con delegazioni da tutto il mondo.

Mauthausen è un campo di annientamento per i deportati. Terribile è stato vedere la "scala della morte" e "la parete dei paracaduti". La scala della morte si trattava di una scala, scavata nella roccia, di 106 gradini, che i deportati dovevano percorrere salendo e scendendo con una gerla carica di pietre sulle spalle, a volte con dei cadaveri dei loro compagni. Noi l'abbiamo fatta senza niente. E, invece, la parete dei paracadutisti si tratta di uno strapiombo nella roccia, che era stato scavato, dove veniva scavata la roccia. Gli internati, i deportati venivano allineati parallelamente allo strapiombo, oppure ortogonalmente. Nel primo caso passava un qualsiasi soldato delle SS e, secondo come gli veniva in mente in quel momento, il quinto o il decimo o il settimo veniva spinto di sotto. Oppure, venivano legati, messi contro, venivano spinti e il primo trascinava nel vuoto tutti gli altri.



L'ultima tappa del viaggio è stata la risiera di San Sabba a Trieste. Dopo l'8 settembre '43 fu utilizzata come campo di prigionia in Italia e poi come lager. Vi sono state uccise circa 5 mila persone, antifascisti, ebrei, omosessuali, partigiani italiani e sloveni. Non mi soffermo sui metodi, loro hanno ascoltato là, sui metodi con cui venivano uccise queste persone. E questo lager era in Italia perché, purtroppo, anche l'Italia fu complice e responsabile di quegli orrori, a partire dalle vergognose Leggi Razziali del 1938. E con il nostro passato, purtroppo, noi non abbiamo fatto veramente i conti fino in fondo. E ricordando quanto detto in precedenza, quando parlavo delle schede dei portati, molti italiani furono arrestati da altri italiani, fascisti, e consegnati ai tedeschi. E questo non dobbiamo dimenticarlo, perché vi fu chi combatté dalla parte della democrazia e della civiltà, e a loro va il nostro ringraziamento, e chi invece al servizio del nazifascismo e della barbarie. E se a tutti è dovuta la umana pietas, in senso latino, anche se i nazifascisti non erano poi così umani, dobbiamo tuttavia sempre distinguere che da una parte vi sono stati i combattenti per la libertà e dall'altra parte vi sono coloro che difendevano la tirannia e coloro che rappresentavano la negazione di ogni libertà e la strategia scientifica dell'annientamento e dello sterminio.

Dobbiamo avere memoria del nostro passato. Occorre essere militanti delle memoria non solo in onore e in ricordo di coloro, che hanno sofferto e perso la vita per la nostra libertà, ma anche per il nostro presente e futuro. Non leggo qui, ma inviterei gli studenti a farlo, la famosa frase di Calamandrei sulla Costituzione e sull'andare nei luoghi dove questa Costituzione è stata scritta, cioè su (parola non comprensibile) morti i partigiani dove sono stati rinchiusi i partigiani. Era il discorso di Calamandrei negli anni '50 all'Università statale di Milano.

Da questo viaggio credo che tutti noi siamo tornati diversi rispetto a come eravamo quando siamo partiti.

Ritengo, comunque, che visitare i campi di sterminio sia un obbligo morale per tutti, perché, come diceva Primo Levi, se comprendere è impossibile, conoscere è necessario. Solo così, con la conoscenza, si potranno sviluppare quei naturali anticorpi per riconoscere e combattere le ingiustizie, le discriminazioni e l'odio razziale e per non farsi nuovamente ammaliare della propaganda xenofoba, che sta nuovamente circolando in Europa e, purtroppo, anche in Italia. Non dobbiamo restare indifferenti. L'indifferenza è sinonimo di connivenza. Come diceva Gramsci odio gli indifferenti, odio l'indifferenza, vivo e per questo sono partigiano.

Vorrei concludere ringraziando l'Amministrazione Comunale per avere permesso ai nostri studenti di compiere questo viaggio. Eravamo in 18 studenti più 4 accompagnatori e insegnanti. E spero che questa esperienza si possa ripetere negli anni a venire. E' stata una grande emozione e una bella pagina per i nostri cittadini il vedere

alla sfilata internazionale, il 6 maggio a Mauthausen, il nostro Gonfalone portato dagli studenti. Esperienze come queste sono necessarie per la crescita civile e democratica delle giovani generazioni, generazioni sulle quali si basa il futuro dell'Italia. La storia, perché la storia non basta leggerla sui libri, è molto diversa toccarla con mano ed ascoltare eventualmente la voce dei sopravvissuti a simili errori e tragedie del passato. Grazie. >>

### **Entra il Consigliere Conti.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. Adesso si passa ai ragazzi e quindi do la parola ai ragazzi della Classe III<sup>A</sup> I della Scuola Cavalcanti, che ci fanno vedere il loro lavoro. Non so se vogliono dire anche qualcosa. Come vi siete organizzati? Sì, sì, sì. Ovviamente, se dovete parlare, venite, potete fare anche il giro. A parte loro ci passano. Ah già, c'è la cassa, c'è la cassa. Gli do la mia, gli do la postazione. Vai, puoi parlare anche seduto. >>

Parla uno studente:

<< Abbiamo fatto il viaggio dal 3 al 7 maggio, il Viaggio della Memoria. Per l'appunto, come dice il nome, il viaggio è fatto per ricordare, per ricordare le violenze, che i deportati hanno subito nei campi di concentramento nazisti e, per l'appunto, ricordare aiuta, cioè ricordare serve affinché queste cose non possano risuccedere. Poi, il viaggio mi è piaciuto molto, è stata una esperienza molto emozionante, soprattutto mi è piaciuto farlo con i miei amici. E' stata una esperienza, che mi ha colpito. E, sinceramente, secondo me, è una esperienza che tutti, almeno una volta nella vita, devono fare. E io, sinceramente, potrei anche rifarla, però, questa volta, potrei arrivare addirittura in Polonia arrivare ad Auschwitz per visitare altri campi. >>

Parla una studentessa:

<< Dachau è il primo campo di concentramento, che abbiamo visitato e anche il primo che è stato costruito. Penso che non sia importante leggere libri o parlare di fatti atroci con la propria classe, ma soltanto camminando in questi posti possiamo veramente riuscire a capire cosa provassero quelle persone, anche se non del tutto, perché noi non abbiamo mai provato ciò che loro hanno sentito quando erano nei campi. E penso che questo viaggio sia servito a molto e, in generale, questa esperienza perché ricordare è importante, non solo perché queste cose potrebbero riaccadere, ma anche per capire cosa fosse successo in passato e quindi ringrazio tutti per avermi dato questa possibilità. >>

Parla una studentessa:

<< Dachau è stato costruito nel 1933 a Monaco, e, infatti, viene ricordato non come la cittadina che è, ma proprio per questo avvenimento. Inizialmente, è stato costruito per gli antifascisti o i sindacalisti e i comunisti, però è cambiato dal 1937 quando è stato cambiato da fabbrica, come era, ad un vero e proprio campo. E, infatti, dal 1938, dopo "La notte dei cristalli", iniziarono ad essere presi anche gli ebrei e da lì i rom e gli zingari. Infatti, furono deportati anche alla fine 13 mila polacchi. E anche negli ultimi giorni furono deportate molte persone.

Questo campo è abbastanza in gran parte ricostruito, però, comunque, si possono vedere cose ancora come quelle erano prima: per esempio i forni crematori o le camere a gas e anche le reti, una parte delle reti. Infatti, il primo campo, che abbiamo visitato inizialmente, si è tenuta una cerimonia al di fuori del campo. >>

Parla uno studente:

<< Ebensee è all'inizio campo di lavoro delle SS zement, cemento. Viene costruito nel 1943 con l'arrivo dei primi 500 prigionieri adoperati alla costruzione delle prime baracche. Il campo base era formato da 15 baracche, disposte a modo irregolare nei boschi. Il numero delle baracche aumentò costantemente via, via che arrivavano prigionieri. Arrivò a contenere 18.509 prigionieri e 32 baracche. I deportati venivano impiegati per la costruzione di missili ed armamenti in condizioni pessime, denutriti e in delle gallerie molti difficili da percorrere, a volte anche per noi che avevamo delle scarpe comode, mentre loro indossavano degli zoccoli di legno. Dopo, viene liberato dagli alleati e dopo, alla fine della guerra, viene lottizzato per la costruzione delle attuali villette, anche se delle persone sono riuscite a ottenere diversi lotti, e, quindi, a tenere (parola non comprensibile) del campo, trasformandolo così in un museo. Sono rimaste, cioè è rimasto quindi un cimitero per le cerimonie e una delle gallerie adibite a museo.

Poi, il viaggio per me è stato istruttivo, mi ha aiutato a non dimenticare, come ci aiuta a tutti quelli che l'hanno fatto a non dimenticare ciò che è successo, per raccontarlo e fare in modo che ciò che, appunto, è successo non riaccada mai più. >>

Parla una studentessa:

<< Alla Risiera di San Sabba abbiamo assistito ad una cerimonia in cui ci hanno chiesto di scrivere un breve testo in cui dicevamo cosa c'era piaciuto più del viaggio e cosa ci aveva impressionati di più. E, appunto, anch'io ho scritto un breve testo.

Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario. Questa frase è una delle tante citazioni di Primo Levi, sopravvissuto ai lager nazisti. In questa citazione, di quest'uomo così forte, vengono ribaditi vari concetti:

il primo, è che se non si conosce la storia e non si è visto con i propri occhi quello che succedeva nei campi di concentramento, è possibile che in pochissimo tempo la storia si possa ripresentare. La dittatura regna nell'ignoranza. Se non si conoscono i fatti non si possono sapere le conseguenze. Purtroppo, ancora oggi in Italia, sono presenti partiti con una evidente impronta fascista.

Il secondo è il seguente: Levi, nella prima frase "se comprendere è impossibile" dice chiaramente che anche provandoci e documentandoci nessuno potrà mai sapere il vero motivo del gesto fascista e, soprattutto, di quello che veniva fatto all'interno del campo. L'unico modo per riuscire a saperne di più è conoscere la storia. Levi vuole dire che l'unico modo per fuggire da una nuova dittatura, e di conseguenza nella perdita di libertà dell'uomo, è la conoscenza e, soprattutto, pensare sempre con la propria testa, senza seguire la massa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, quindi bravi, complimenti ai ragazzi della classe III^ I della scuola Cavalcanti.

Adesso, se ci saranno i ragazzi sempre della scuola Cavalcanti, però della sezione III^ C. E poi, dopo, ci sarà la Pescetti. Prego. >>

Parla uno studente:

<< Delle riflessioni sul Viaggio della Memoria. Io penso che ciò che è accaduto settant'anni fa sia qualcosa di veramente brutale e disumano che non dovrebbe accadere mai più, perché siamo tutti uguali, figli di uno stesso Dio, tutti con gli stessi diritti. Noi giovani dobbiamo essere informati di ciò che è avvenuto perché non dovrebbe più accadere, e questo è possibile e non solo non rivendicando, ma trasmettendo i ricordi dei sopravvissuti di generazione in generazione, diventando dei testimoni. Gli ebrei deportati nei campi di sterminio erano costretti ad abbandonare tutti. Persino il loro nome gli veniva tolto e al loro posto tatuavano dei numeri, proprio come si fa con degli animali. I sopravvissuti, come per esempio Primo Levi, nonostante fosse uscito dal campo di sterminio, non ha mai dimenticato questo orribile esperienza vissuta nei lager nazisti. >>

#### **PROIEZIONE DI UN VIDEO.**

Parla una studentessa:

<< Ora vi parleremo delle nostre emozioni e di quello che abbiamo provato durante questo viaggio. La cosa, che mi ha colpito di più, è stata la stanza dei nomi che si trova a Mauthausen perché è stato veramente una emozione forte e unica, ovviamente, sentirsi oppressi e immersi in queste tantissime vittime, in questi nomi e mi ha portato, veramente, a riflettere tanto su ciò che è accaduto. In generale, questa esperienza mi ha veramente cambiata, mi sento molto

più responsabile e consapevole di ciò che è successo ed è stata veramente una esperienza che mi ha completamente sconvolta, in senso positivo e che mi ha fatto riflettere tanto. E mi sento, appunto, cambiata, sento veramente di avere nuovi occhi e grazie a tutti. >>

Parla una studentessa:

<< Nella vita di tutti i giorni proviamo diverse emozioni, rabbia, tristezza, però quelle che abbiamo provato al Viaggio della Memoria sono cose delle speciali che, almeno personalmente, ho provato solo lì e spero che tutti nella vita riescano a sentire. Cioè uno, realmente, capisce ciò che è successo e si rende conto che una cosa del genere non deve proprio più accadere. Specialmente, il campo, che mi ha colpito di più, è stato quello di Dachau, il primo che abbiamo visitato e anche il primo, che è stato costruito, perché cioè camminare su quella stessa terra dove, su quegli stessi sassi dove, magari, molto tempo prima avevano camminato altre persone, altri deportati costretti e stanchi, io che comunque camminando lì, magari, stanca, mi sentivo stupida ad essere stanca perché loro, che faticavano molto di più, loro avevano il diritto di sentirsi stanchi, di sentirsi affamati, mentre io, che ho tutto quello che mi serve, non dovrei sentire queste emozioni. Grazie a tutti. >>

Parla uno studente:

<< Secondo me, nonostante i 12 milioni di morti dei campi di concentramento, di cui sei milioni ebrei, 3 milioni di polacchi, omosessuali e dissidenti politici, nonostante tutta questa grande tristezza, che ci è piombata addosso, il ricordo della memoria di tutti questi morti, di tutte queste vite buttate via, di tutti, come diceva la canzone, tutti nel fumo, che sono rimasti solo nella memoria, non ci sono più cadaveri su cui pregare, a me ha colpito diciamo l'unità di tutte le persone nel voler ricordare, appunto, le loro vite durante la manifestazione nazionale dell'Austria a Mauthausen, il 6 di maggio, appunto il penultimo giorno della nostra permanenza, diciamo del nostro viaggio dove appunto hanno parlato tutti i politici austriaci e c'erano persone da tutto il mondo, addirittura dall'America, dalla Cina, dalla Turchia, tutte persone che hanno parlato e che erano unite, volevamo ricordare. Quindi, secondo me, c'è ancora speranza non è tutto, le loro vite non sono soltanto nel fumo. >>

Parla uno studente:

<< Concordo con tutto quello che hanno detto i miei compagni durante questo tempo. Aggiungo un ringraziamento a tutti coloro, che ci hanno accompagnato, il Consigliere Comunale e i professori, Laura Giolli per esempio, che ci hanno, diciamo, aiutato durante il viaggio anche con dei materiali, cioè per esempio film per alleggerire un po' quello che poi è stata la visita in questi luoghi, molto forti a nostra impressione. E penso che sia importante

ricordare per le storie di coloro che sono morti e di coloro che sono sopravvissuti a questi campi, per esempio il nonno di Sergio, che hanno potuto testimoniare, penso sia importante ricordare per non lasciare che questo riaccada. E' tutto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, complimenti anche ai ragazzi della III^ C della scuola Cavalcanti.

Adesso si passa alla scuola Pescetti. Dalla scuola Pescetti c'era la Professoressa Francesca Monaco, docente appunto, che voleva dire due parole in apertura. >>

Parla la Professoressa Francesca Monaco:

<< Quello che abbiamo fatto è un viaggio diverso da tutti gli altri, un viaggio dal quale non si torna indietro come prima. E questo l'hanno perfettamente compreso i nostri alunni, che sono partiti carichi di interrogativi, curiosità e speranza. Interrogativi, ai quali, molto spesso, non hanno potuto dare risposta, perché una risposta non c'è. Sono orgogliosa di loro, di come hanno affrontato questo percorso, con una maturità che spesso non compete a ragazzi della loro età. Sono sempre stata accanto a loro, li ho accompagnati durante la scoperta dell'orrore. Li ho sostenuti quando hanno vissuto attimi di disperazione di fronte alla vista dei forni crematori, delle camere a gas e di tutti gli strumenti utilizzati dalle SS per punire, provocare dolore fisico e morale agli internati. Grazie a questa esperienza, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di andare oltre le pagine della storia scritta sui libri, hanno respirato l'odore della morte, e hanno compreso alcuni aspetti di quella storia che, solo visitando quei posti, è possibile, forse, comprendere, come, per esempio, che anche gli indifferenti non sono troppo diversi dai carnefici.

Concludo ringraziando il Comune di Sesto per l'attenzione mostrata verso la necessaria sensibilizzazione dei giovani e gli insegnanti, che dalla storia si possono trarre. Grazie.>>

Parla una studentessa:

<< Innanzitutto, vogliamo ringraziare i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino, dell'ANED e la nostra scuola per averci dato la possibilità di compiere questo viaggio e di conoscere di persona la storia che ha marchiato l'Europa degli anni '30 e '40. Per noi è stato un grande privilegio, in quanto abbiamo potuto approfondire le nostre conoscenze su questo tema, di cui è importantissimo conservare la memoria. Abbiamo provato sentimenti e sensazioni diverse, tristezza nei confronti di tutte le persone, uomini, donne e bambini, che sono stati costretti a subire le conseguenze di un regime dittatoriale, che li ha portati alla privazione dei loro pensieri e delle loro idee, che hanno subito l'annientamento della propria personalità, in un modo così

brutale e violento e abbiamo provato rabbia, tanta rabbia, verso il sistema e il regime nazista. Abbiamo visitato i campi di concentramento di Dachau, Ebensee, il Castello di Hartheim, Gusen e infine Mauthausen in cui abbiamo partecipato al 73° anniversario della Liberazione. Visitando quei luoghi dell'orrore, abbiamo potuto immedesimarci in tutti coloro che sono stati coinvolti non solo dal punto di vista delle vittime, ma anche dei carnefici, cioè delle SS e dei loro sostenitori del Partito Nazista. Ci siamo resi conto dell'ambiente, delle condizioni in cui vivevano milioni di persone nei campi di concentramento e di sterminio, delle torture e delle punizioni subite. Dal punto di vista dei carnefici abbiamo provato, senza tuttavia riuscirci, a dare una giustificazione al comportamento dei tiranni, a cercare di capire i motivi di tanta violenza. Primo Levi, nonostante il dolore subito, ha tentato di giustificarli. Noi, tuttavia, non ci siamo riusciti. Grazie ancora per averci fatto vivere tutto questo. >>

### **PROIEZIONE DI UN VIDEO**

Parla una studentessa:

<< Marcel Proust, autore francese, di origini ebrei, scriveva: "il vero viaggio non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi fissi verso la grande tragedia della Shoah. Una consapevolezza diversa ci caratterizza. Abbiamo toccato con mano l'orrore e sentiamo di avere un compito, quello di essere testimoni. Trasmettere quanto imparato dai nostri compagni e alle nostre famiglie e la memoria è lo strumento che useremo per conseguire questo compito, perché quelli che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo." >>

Parla una studentessa:

<< Da questo viaggio siamo tornati cambiati. Una consapevolezza diversa ci contraddistingue. Siamo partiti con in testa una sola domanda: perché? Non abbiamo trovato risposta a questa domanda. Sappiamo solo che abbiamo un compito molto importante d'ora in poi: quello di mantenere viva la memoria, perché, come ci hanno insegnato, chi dimentica è complice. Per questo, vogliamo ringraziare l'Amministrazione Comunale, l'ANED, la nostra Preside e la nostra Professoressa per averci permesso di diventare testimoni di uno dei massacri più grandi della storia dell'uomo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, mi complimento davvero anche agli alunni della Scuola Pescetti. E, adesso, il saluto di Laura Giolli dell'ANED. >>

Parla la Dr.ssa Laura Giolli - Rappresentante ANED:

<< Buonasera. Grazie, intanto, volevo ringraziare intanto l'Amministrazione Comunale, l'Associazione Comunale degli Anziani,

le scuole, le insegnanti, con cui e Sergio abbiamo intrapreso questo lungo cammino, che ci ha portato poi ad arrivare con tutti i ragazzi al viaggio. Sergio è il nipote di un testimone, il testimone, scusate, sono un po' emozionata, è il testimone di un deportato di Sesto Fiorentino, Bartolozzi. E, durante il nostro percorso didattico, abbiamo letto gran parte dei brani, dei racconti e dell'esperienza del suo nonno. Volevo dire solo due cose ai ragazzi: noi abbiamo parlato sempre di ricordare la memoria, cioè la memoria è importante. Voi, ragazzi, avete visitato quei luoghi dove è successa una cosa molto brutta, un luogo dove è stato negato alle persone il diritto ad una vita dignitosa. E' importante visitare quei luoghi perché bisogna dare corpo all'immaginazione dell'immaginabile perché questo non diventi un alibi per chi non vuole sapere o addirittura per chi non crede che sia accaduto. Quindi, noi abbiamo sempre detto bisogna impegnarsi a mantenere vivo questo ricordo e a far sì che oggi non si negano, non vengano negate le cose accadute nel passato. Senza memoria non c'è futuro e oggi voi siete le sentinelle di questa memoria e dovete, sentinelle è una parola importante, dovete avere un compito nella vita: far sì, come sentinelle, che questa memoria venga sempre mantenuta e non si deve mai dimenticare quello che è successo. E' importante la vostra testimonianza soprattutto contro l'indifferenza. L'odio ideologico e nazista, etnico, non si sono fermati nel mondo e così la schiavitù, lo sfruttamento, l'oppressione economica e politica, la tragedia dei profughi, delle guerre e delle stragi. Ciò che non doveva succedere, purtroppo però succede ancora oggi e oggi è, forse, più necessario di ieri essere sentinelle della memoria, perché l'inizio di questi orrori è iniziato proprio dai populismi e dall'incitamento delle masse nelle piazze. Quindi, proprio in considerazione di quello che è accaduto, oggi noi dobbiamo, siamo consapevoli, dobbiamo impegnarci per costruire una società migliore, di giustizia, sociale, di libertà, ma soprattutto in cui ci sia veramente la pace nel mondo. Questo, ragazzi, è un messaggio che non dovete mai dimenticare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, a conclusione, diciamo, di questo nostro momento e questa nostra condivisione, do la parola all'Assessore alla Pubblica Istruzione, Silvia Bicchi, che parla a nome dell'Amministrazione. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Buonasera. Grazie Presidente. Vorrei solo aggiungere, a nome dell'Amministrazione, alcuni ringraziamenti. Quest'anno, in occasione del Viaggio della Memoria, del viaggio nei campi organizzato da ANED, siamo riusciti anche ad organizzare altre iniziative, diciamo, di supporto. Questo viaggio, come vi è stato spiegato, viene a completamento di un progetto, che sta all'interno della "Valigia delle Idee" proposto da ANED. Abbiamo, però,



sfruttato questa occasione anche per provare a parlare al territorio, provare a parlare alla città e abbiamo organizzato una cena, anche di supporto e finanziamento ai ragazzi, che andavano, hanno poi partecipato al viaggio e un incontro in Biblioteca, al quale ha partecipato anche la Comunità Ebraica di Firenze. Ecco, io vorrei cogliere un attimo in questa sede, così istituzionale, per fare i ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso non solo il viaggio, ma tutta quest'opera di sensibilizzazione e di movimento delle coscienze, che già Laura Giolli, di cui già Laura Giolli ha sottolineato l'importanza. Quindi, prima di tutto, ringrazio i volontari dell'ANED, l'Associazione nel suo complesso, il Presidente Ducci, che stasera immagino per motivi di lavoro non poteva essere qui con noi, per tutto l'impegno che spendono nel portare avanti questo messaggio, nel continuare a trasmetterlo in maniera efficace ai ragazzi, tramite l'attività nelle scuole e, appunto, l'impegno anche gravoso perché i volontari prendono ferie per andare in viaggio ad accompagnare i ragazzi guidandoli con tutta l'attenzione dovuta. Quindi, innanzitutto, ANED. Poi, vorrei ringraziare anche l'Associazione Nazionale, l'Associazione Anziani, l'Associazione Intercomunale Anziani, che hanno contribuito non solo economicamente a supportare il viaggio, ma anche hanno partecipato alle iniziative di cui vi ho citato. Il Circolo ARCI di Quinto Alto, che ci ha ospitato nella cena, nell'organizzazione della cena e Qualità e Servizi che ci ha fornito, diciamo, il menù di quella cena. Poi, il Consigliere Barducci che, a nome dell'Amministrazione, ha accompagnato i ragazzi e ci ha restituito anche la sua esperienza in questa sede istituzionale. E lascio per ultimi, ma non perché non siano più importanti, anzi la più importante è la scuola. La scuola rappresentata dai docenti, dai dirigenti, dai ragazzi e dalle famiglie, perché proprio attraverso la scuola è importante che si continui a parlare di storia, a parlare di conoscenza perché tutti questi tasselli, tutte queste esperienze fanno crescere i ragazzi e crescere la comunità in cui i ragazzi vivono. E' quindi importante e vi ringrazio, ringrazio tutti voi per essere qui oggi in questo luogo della città, un luogo istituzionale. Ringrazio tantissimo i ragazzi, non è facile parlare a questo microfono, le emozioni sono tante, non è facile parlare di una esperienza così forte, così grande e lo avete fatto in maniera veramente sincera, bella, che credo ci abbia veramente fatto crescere stasera. Quindi, il più grande ringraziamento va a voi, alle vostre famiglie, ai vostri insegnanti e l'invito, mi unisco a quello che ha detto Laura Giolli, è di continuare a stare all'erta, di continuare ad andare avanti, affinché questo viaggio, questa esperienza, questa opportunità, come voi stessi avete detto, vi aiuti e ci aiuti a crescere tutti quanti verso una umanità, una fratellanza che, a volte, forse, ci scordiamo. Quindi, grazie a tutti, grazie ai Consiglieri, al Presidente che ci hanno permesso di condividere insieme questo momento e questa esperienza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, a questo punto abbiamo terminato. Io, a nome del Consiglio Comunale, mi associo a tutti i ringraziamenti, che ha fatto ora l'Assessore, ovviamente non mi rimetto a ridirli tutti per ragioni di brevità, e faccio un ultimo applauso ai ragazzi perché veramente se lo meritano.

Un minuto, il Sindaco e anche il Presidente va a salutare e poi si riprende il Consiglio, i lavori del Consiglio. >>

#### **BREVE SOSPENSIONE**

#### **RIPRESA DEI LAVORI**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora riprendono i nostri lavori. Siamo sempre al Punto n. 1, siamo alle comunicazioni.

#### **PUNTO N. 1 - Comunicazioni.**

Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ci sono, se hanno delle comunicazioni, penso di sì. La parola al Sindaco. >>

**Entra l'Assessore Becattini.**

**Esce l'Assessore Bicchi.**

Parla il Sindaco Falchi:

<< Buonasera Presidente. Grazie. Intervenire dopo, e avviare il Consiglio Comunale dopo un inizio così bello, ma emozionante, ovviamente, non è facile, ma siamo chiamati, come dire, dopo il racconto di una esperienza così bella a tornare anche alle nostre questioni, alle vicende del nostro Consiglio Comunale e della nostra assemblea elettiva. Come vi immaginerete oggetto della mia comunicazione voleva essere una riflessione, un commento anche sugli sviluppi e sui passaggi futuri legati alla sentenza del Consiglio di Stato in materia di inceneritore. Prima di iniziare, però, ci tenevo a condividere con voi una riflessione, anche se rapida, ma penso doverosa rispetto a quanto sta succedendo al livello nazionale nel nostro paese, la difficile situazione, la crisi grave politico-istituzionale che sta vivendo il nostro paese, che penso anche se in maniera diciamo breve e sintetica non possa rimanere fuori dall'avvio di questo Consiglio Comunale. E' difficile intervenire in questa situazione, nella crisi a cui facevo riferimento prima e non voglio, ovviamente, entrare nel merito delle posizioni di ogni forza

politica, che compone l'arco costituzionale del nostro paese. Ciò che mi preme, però, sottolineare in questo luogo, nell'assemblea elettiva, diciamo luogo della democrazia della nostra città è, diciamo, stigmatizzare e condannare gli attacchi, che sono stati rivolti alla figura istituzionale del Presidente della Repubblica Mattarella, pur non condividendo, dal mio punto di vista, le motivazioni, che il Presidente stesso ha deciso di utilizzare per giustificare, motivare l'utilizzo degli strumenti e delle prerogative, che la Costituzione gli mette a disposizione, ma questo, dal mio punto di vista, la non condivisione di tali motivazioni non può essere ovviamente in nessun modo messa in discussione e messa sullo stesso piano della critica feroce, degli attacchi feroci, gravi e inauditi che la figura istituzionale del Presidente della Repubblica è stata oggetto nel corso dei giorni e delle settimane scorse, che credo rappresenti davvero un unicum e una fase particolarmente grave per la tenuta democratica e civile del nostro paese, e ci tenevo quindi, diciamo, questa riflessione ad estenderla a tutto il Consiglio Comunale, a tutte le forze politiche, che rappresentano, diciamo, la democrazia in questa sede della nostra città.

Dicevo che la mia comunicazione, in realtà, voleva essere appunto su un fatto ben più locale, ma importante per quanto riguarda la nostra discussione, il dibattito tra le forze politiche e sociali, che ha riguardato il nostro territorio, ed è in particolare un commento sulla sentenza del Consiglio di Stato in materia dell'autorizzazione unica all'inceneritore di Case Passerini, che, come tutti sapete, tale sentenza del Consiglio di Stato ha confermato in pieno la sentenza di primo grado del TAR, del Tribunale Amministrativo. E questo credo sia un fatto estremamente positivo. Questa Amministrazione Comunale, fin dal momento del suo insediamento aveva detto e ha sostenuto che avrebbe utilizzato tutti gli strumenti a propria disposizione per cercare di conseguire questo risultato e credo sia una vittoria, senza ombra di dubbio, anche nei confronti di chi sosteneva che, in realtà, tutto era deciso e che qualsiasi decisione diversa era, rappresentava in qualche modo una non verità detta alla città, cioè che potevamo ancora rimettere in discussione quell'opera, che ritenevamo sbagliata per tanti punti di vista. Devo dire che dopo l'uscita di questa sentenza abbiamo assistito diciamo, stiamo assistendo ad un dibattito per certi versi, diciamo, molto particolare, quasi surreale: ormai, diciamo, l'emergenza rifiuti su qualsiasi organo di stampa e in qualsiasi salsa. Ecco, io credo che esista un problema in questo territorio, che riguarda la gestione e le politiche di gestione dei rifiuti, così come la gestione degli impianti, che servono al suo smaltimento ed al suo trattamento, e quindi per questo credo sia necessario, senza indugio, che siano aperti tavoli di confronto, di discussione immediati tra i Comuni, ATO, Regione e i gestori per poter dare un contributo forte e fattivo alla fase di riscrittura del Piano Regionale dei Rifiuti,

che la Regione, per bocca del Presidente Rossi, ma mi sembra di capire con una grande condivisione all'interno del Consiglio Regionale, ha già detto di voler avviare anche con lo scopo di togliere definitivamente anche da quel documento di programmazione la presenza e la realizzazione dell'inceneritore di Case Passerini. Quindi, se un problema c'è, deve essere affrontato nelle opportune sedi. Non ci può però essere raccontato che l'inceneritore stava per essere acceso e che quindi tutte le problematiche, le difficoltà, le criticità di una gestione di servizi importanti, come quella della gestione dei rifiuti, sarebbero state risolte da una sentenza diversa del Consiglio di Stato. Anche perché, davvero, non ci possono far credere che ci potessero volere non meno di 3-4 anni nel caso sciagurato in cui l'autorizzazione fosse andata avanti per realizzare quel tipo di impianto. E quindi se l'emergenza c'è adesso deve essere affrontata adesso, ma non scomodiamo la sentenza del Consiglio di Stato in una decisione giusta, come quella che deve essere presa di cancellare quell'impianto dal Piano Regionale di Rifiuti, come elemento che scatena, diciamo, una crisi nel comparto e nella gestione dei rifiuti nel nostro ATO e nella Regione. Anche perché dobbiamo considerare che in questi tre, quattro anni, che avremmo avuto davanti, l'impianto di incenerimento di Case Passerini avrebbe avuto una capacità di smaltimento dai 136 mila ai circa 200 mila tonnellate l'anno di rifiuti, elemento su cui non c'è mai stato, diciamo, chiarezza esatta su quale dovesse essere, diciamo, la capacità massima di quell'impianto. Ma queste sono la cifra minima e la cifra massima, che sono stati indicati in tutti gli atti a cui abbiamo avuto accesso e che sono, ovviamente, di libero accesso. E rappresentano quindi dal 13% al 20% dei rifiuti prodotti annualmente in tutto l'ATO, quindi nel territorio delle Province di Prato, Firenze e Pistoia. E quindi non si venga a raccontare che non è possibile nell'arco di 3-4 anni, attraverso politiche di riduzione e di aumento della frazione differenziata dei rifiuti, poter far fronte ad una percentuale tale, pari tra il 13% e il 20% del totale dei rifiuti prodotti nel nostro territorio.

Per quanto riguarda il nostro Comune, abbiamo già avuto modo di annunciarlo nelle settimane e nei giorni scorsi, a ottobre partiremo con l'estensione progressiva a tutto il territorio comunale, quindi non solo alle aree artigianali ed industriali, che è già stata realizzata fino ad adesso, ma verrà estesa a tutto il territorio comunale della realizzazione del sistema di raccolta porta a porta. E questo credo sia un fatto estremamente positivo, le trattative, le discussioni con il gestore, con ATO in una fase particolarmente delicata da un punto di vista autorizzativo anche per la gara che, come sapete, ha visto assegnare ad ALIA la gestione dei rifiuti all'interno dell'ATO Toscana, è però giunta alla sua conclusione e quindi siamo in grado di poter individuare la data di ottobre di quest'anno per la partenza del processo, diciamo, di trasformazione del sistema di raccolta su tutto il territorio comunale.

Un altro tema, che è stato sollevato con grande forza, è quello delle penali a cui andremo incontro in caso di, diciamo, cancellazione definitiva dal Piano Regionale dei Rifiuti di questo impianto. Anche su questo io mi sentirei di richiamare tutti alla calma e a leggersi le convenzioni e i contratti stipulati in questi anni. Caso mai, da questo punto di vista, noi, come Amministrazione, insieme a quella di Campi Bisenzio e a quella di Vaglia, proprio poche settimane prima del pronunciamento del TAR, quindi della sentenza di primo grado, quando in assemblea di ATO fu portato alla discussione e poi all'approvazione la convenzione tra ATO e CUTERMO per la gestione dell'impianto di incenerimento di Case Passerini, votammo contro e invitammo tutti i Comuni, membri di ATO Toscana Centro, a fare una riflessione sull'opportunità, a prescindere dalle opinioni, che ogni Amministrazione Comunale aveva in merito a quell'impianto, ma una riflessione di opportunità ad approvare una convenzione a poche settimane, pochi giorni, a poco tempo comunque dalla espressione del TAR e che rendeva, quanto meno, dubbia o quanto meno ipotetica la realizzazione di quell'impianto, e che se proprio una convenzione la si doveva andare a rinnovare, che contenesse degli elementi di tutela dei Comuni e dell'ATO rispetto ad un impianto, che si sapeva essere già sottoposto, in qualche modo ad una spada di Damocle del, non solo del dibattito, della discussione politica, ma anche da un punto di vista giurisdizionale e giuridico.

Altro tema, e mi scuso per la lunghezza, diciamo, di questa mia illustrazione, ma penso sia importante provare a fare un po' di chiarezza nel momento in cui, invece, si tende e si rischia di fare un po' di confusione su un tema così importante, riguarda i cosiddetti, il progetto dei cosiddetti "Boschi della Piana". Abbiamo su questo letto tante considerazioni, a partire addirittura da una richiesta di dove sono finiti i soldi, che la Provincia nell'allora 2009 versò al Comune di Sesto Fiorentino, mi sento, ma non c'ho bisogno di questa rassicurazione farla al Consiglio Comunale, che ha già discusso, si è confrontato e ha votato i Bilanci di Previsione e i Bilanci Consuntivi di questo ente, quindi tutti noi sappiamo dove stanno quelle risorse, cioè stanno in una posta vincolata del Bilancio. Nel momento in cui la Provincia, in seguito della firma dell'accordo di programma del 2009, firmato dall'allora Sindaco Gianassi e dall'allora Presidente della Provincia Matteo Renzi, fu stabilito che, come opera di mitigazione ambientale della Piana Fiorentina, anche per la realizzazione dell'inceneritore, non solo, ma anche per la realizzazione dell'inceneritore, fossero individuati 30 ettari da, diciamo, individuati questi 30 ettari a cui un progetto di rimboschimento e di piantumazione di alberi, da lì il nome "I Boschi della Piana", avrebbero appunto dovuto servire, sarebbero dovuti servire per questo intervento di mitigazione ambientale. La Provincia, poi Città Metropolitana, ma in quel momento era ancora Provincia, versò 1.274.000 Euro al Comune di

Sesto per realizzare gli espropri. Espropri, che sarebbero dovuti avvenire dopo la presentazione da parte della Provincia dei progetti esecutivi delle piantumazioni e del progetto del "Bosco della Piana". Progetto che non è mai stato messo a conoscenza del Comune di Sesto Fiorentino. Perché non lo so. Va chiesto all'allora Provincia, adesso Città Metropolitana. So solo che per chi ritiene che quell'opera fosse sbagliata, visto che questo è stato uno dei motivi la non realizzazione delle opere di mitigazione ambientale, che hanno portato alla pronuncia prima del TAR e poi del Consiglio di Stato, per questo motivo credo che vadano in qualche modo ringraziati, visto che è uno dei motivi per cui adesso possiamo, con forza, sostenere che si è messo la parola fine sull'inceneritore. Non si può però ascoltare e sentire un dibattito in cui viene messo in dubbio il dove, diciamo, siano finite queste risorse perché stanno nel Bilancio del Comune di Sesto in delle poste vincolate, che attendono dal 2009, che venga presentato il progetto definitivo e poi esecutivo e la realizzazione dei Boschi della Piana.

Un altro elemento, che sento di consigliare a tutti per, diciamo, approfondire la discussione del dibattito, è la lettura completa della sentenza del Consiglio di Stato, che richiama, sotto molti punti di vista, ciò che aveva già deciso, in qualche modo illustrato con chiarezza il giudice di primo grado, cioè il giudice amministrativo del tribunale amministrativo regionale della Toscana. Se è vero come è vero che anche in quella prima fase non si è entrati nel merito della valutazione di impatto ambientale e delle scelte localizzative perché da un punto di vista del giudice non erano elemento di discussione e di decisione, non si tragga l'errata conseguenza che da un punto di vista ambientale non ci sia nessuna censura, non ci sia nessun elemento di preoccupazione, che viene fuori, diciamo, in maniera nemmeno tanto velata dalla lettura della sentenza del TAR e del Consiglio di Stato.

Vi leggo solo una frase, che credo che possa essere esemplificativa di quello che ho provato adesso ad illustrare. Nella sentenza si legge: "si può del resto osservare che ogni eventuale decisione sulle misure di mitigazione, anche per la nuova evenienza, determinata dal progetto aeroportuale, avrebbe imposto una complessiva rivalutazione della situazione ambientale e sanitaria della Piana, anche in considerazione degli esiti della VIS". Quindi, questo per fornire un altro elemento perché ho letto, diciamo, in molti commenti e in molte discussioni che, in realtà, i giudici non avrebbero detto alcunché, al di là della parte diciamo del procedimento amministrativo sugli aspetti, invece, più prettamente ambientali e sulla necessità di approfondire anche questi aspetti prima di poter pensare di procedere con la realizzazione delle opere. Ecco, io credo, davvero senza farla lunga, che su questo tema ci sia bisogno adesso di mettere da parte la discussione sul si fa o non si fa l'impianto di incenerimento di Case Passerini. Il Consiglio di Stato ha messo una pietra tombale, le posizioni prese

dalla Regione Toscana vanno e andavano già, mesi fa, nella direzione di un superamento di quella modalità e della necessità di quell'impianto, io credo ci sia bisogno che ognuno faccia la propria parte e che ognuno sia chiamato a dare il proprio contributo per la riscrittura e per la ridefinizione di quel Piano Regionale, che ha bisogno di essere aggiornato sulla base delle tecnologie nuove, sulla base delle buone pratiche, sulla base di quei principi dell'economia circolare, che anche la Regione Toscana ha finalmente voluto inserire ufficialmente nelle proprie, diciamo, linee guida anche nella riscrittura del Piano Regionale dei Rifiuti. Quindi, credo che questa sia una vittoria, una grande soddisfazione per la nostra città, per la Piana Fiorentina per chi, diciamo, ha sostenuto la necessità di superare una scelta sbagliata e che dà, come dire, in qualche modo soddisfazione a chi ha combattuto e sostenuto queste posizioni e la necessità di arrivare ad una sentenza come questa ed alle decisioni conseguenti, che dovranno essere prese dagli enti pianificatori, Regione in primis. Grazie. >>

#### **Entra il Consigliere Madau.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altri Consiglieri, Capigruppo o chi per i Capigruppo vogliono fare delle dichiarazioni. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, nel suo intervento il Sindaco ha fatto cenno alla situazione grave di questo momento. Sono d'accordo sul fatto che non bisogna esagerare con la durezza delle critiche. Diciamo le critiche devono essere sempre all'interno di un recinto di civiltà. Però, anche se dure devono essere sempre di carattere civile. Però, il Sindaco ha parlato di gravità della situazione, non so se si rende conto di quanto sia grave. Cioè Mattarella ha sospeso la democrazia in Italia e, attualmente, è ancora sospesa. Perché? Perché stava per dare l'okay, stava per dare il via ad un Governo che era pronto per governare, Movimento 5 Stelle e Lega, votato nel suo complesso da 20 milioni di italiani, ha detto: no, questo Governo non è gradito agli interessi europei, e ha tentato di sostituirlo con un Governo, che, per fortuna, non sta andando avanti, con un Governo fantoccio, con un Governo zerbino di questi interessi extra nazionali. Ora, la Sinistra, in generale, ma anche altri partiti sono schierati in difesa di Mattarella. Veramente non riesco a capire questa posizione, visto Mattarella ha violato palesemente la Costituzione Italiana, come lo ha fatto anche in passato quando sono state votate le leggi sulle vaccinazioni e soprattutto l'ultima legge, ignobile, elettorale.

Su YouTube esiste un video del 2013 in cui l'economista Savona dichiara che il Piano Economico, che i tedeschi, stanno attuando in questo momento, è stato preso pari, pari dal Piano Economico

previsto dai nazisti negli anni '30. Piano Economico in cui per l'Italia era previsto soltanto un ruolo da cameriere. Non capisco come mai la Sinistra, che pure poco fa abbiamo parlato di Nazismo, abbiamo condannato tutti quanti, non capisco lo schieramento a difesa di questa azione sovranazionale da parte dei tedeschi, che vogliono assoggettare, che vogliono schiavizzare l'Italia rendendola sempre più schiava dai poteri economici.

In questi giorni sono accaduti altri fatti gravi, oltre alla citata sospensione della democrazia, e non lo dico soltanto io, l'hanno detto anche tanti famosi costituzionalisti, oltre a questo fatto abbiamo assistito anche ad altri fatti gravi: c'è un Presidente, un commissario europeo, che ha dichiarato che gli italiani dovrebbero imparare dai mercati come votare. Poi, ieri è successo un altro fatto grave nel Parlamento Europeo a Strasburgo: un nostro parlamentare europeo, Ignazio Corrao, aveva da poco preso la parola. Ad un certo punto ha pensato di parlare della situazione italiana. Appena ha parlato, appena ha cominciato, situazione politica in Italia gli è stato spento il microfono, è stato invitato a zittirsi immediatamente. Questo nell'Europa Democratica. Secondo me, il Nazismo non è stato sconfitto, si è solo trasformato. Quindi, non riesco a capire la posizione anche delle cosiddette Sinistre, PD, lo sappiamo, ma anche di Liberi e Uguali, che si sono schierati a favore dell'operato insensato di Mattarella, ma non solo loro. Nella Seconda Guerra Mondiale è noto a tutti che alcuni, un certo numero di partigiani hanno dato la loro vita, nella speranza di costruire un futuro migliore per questo paese. E l'ANPI cosa fa in questi giorni? Si schiera in favore dell'operato di Mattarella, cioè a favore, sottinteso, di un paese peggiore. Questi comportamenti veramente incomprensibili. Non so cosa accadrà nelle prossime ore, quindi, ci sono tante voci, si andrà alle elezioni, non si sa. Vedremo quello che accadrà. Però, la situazione attuale, signor Sindaco, è veramente grave. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altri interventi? Zambini. >>

**Entra l'Assessore Kalmeta.**

Parla il Consigliere Zambini:

<< Sì, alcune cose. Prima di tutto, ovviamente, un ringraziamento ad ANED, a tutti i suoi volontari per l'organizzazione di questo viaggio, a tutti i ragazzi e alle scuole, che hanno partecipato, e, ovviamente, anche alla testimonianza del Consigliere Barducci che ha accompagnato, per il Comune di Sesto, gli studenti in quei luoghi. Anch'io due considerazioni, come ha fatto il Sindaco, su due questioni: la prima è di carattere nazionale. Avevo provato a prendere alcuni appunti ieri sera, ma la situazione è nuovamente mutata, quindi non c'è modo di poter fare un ragionamento fermo su



questa cosa. Riepilogo rapidissimamente, visti i tempi brevi. Noi abbiamo avuto, dopo il 5 marzo, dove non sono usciti vincitori dalle elezioni, proprio per una legge elettorale, ovviamente, a carattere proporzionale, nonostante la campagna elettorale sembrasse una campagna elettorale a carattere maggioritario, quindi molto muscolare, e le forze, che si sono dette loro vincitori di quel passaggio, hanno impiegato diciamo, sono passate più di 80 giorni nel cercare di costruire una alleanza. Dopo, ovviamente, che avevano detto che, soprattutto i Cinque Stelle, mai avrebbero costruito alleanze. Soprattutto, tra l'altro, anche con la Lega Nord, con la Lega. Hanno provato a fare questo tipo di alleanza, sono stati, diciamo, per diversi giorni a parlare di chi dovesse fare il Presidente del Consiglio di questo paese. Hanno scelto un nome, il Professor Conte, che io ho cercato poi di capire chi fosse, e mi sono usciti su Google i risultati dei ricevimenti all'Università, però per delle forze che dicevano che il Presidente del Consiglio doveva essere almeno eletto, diciamo, l'idea di trovare questa personalità era alquanto singolare. Però, hanno detto, ovviamente, che non è importante il nome, ma sono importanti i contenuti. Quindi, abbiamo assistito a questa costruzione di questa anomalia, ma non mi soffermo, del contratto fra queste due forze. Ma i contenuti sono così importanti che non si fa un Governo per il nome di un Ministro. Quindi, si arriva a far saltare un Governo, cosiddetto del cambiamento, perché sul nome di un ministro non c'è un accordo con la Presidenza della Repubblica che, tra l'altro, come tutti sanno è una consuetudine, ormai, tra l'altro, sbandierata nella narrazione dell'opinione pubblica di questo paese perché, come tutte le consuetudini, le forze e i partiti, diciamo, democratici di attestano a stare diciamo nella democrazia, che non è sinonimo, ovviamente, di libertà, ma è un sinonimo di un sistema che si regge fra poteri e contro poteri che, diciamo, ci garantiscono lo sviluppo di, diciamo, della nostra democrazia interna. Quindi, ci ritroviamo ora a far saltare questo Governo per il nome di un Ministro e il Movimento 5 Stelle grida, ovviamente, all'impeachment del Presidente della Repubblica, quindi uno scontro istituzionale molto forte, molto grave. Convoca una grande manifestazione a Roma per la Festa della Repubblica, il 2 Giugno. Il giorno dopo, ovviamente, retrocede a questa ipotesi, quindi nessuno impeachment per il Presidente della Repubblica e nessuna manifestazione. Io penso che non si possa giocare, ovviamente, in maniera spregiudicata e così cinica sul corpo della nostra democrazia e delle istituzioni. Io capisco che siamo non tanto in una crisi, che non dà una svolta nella costruzione di un Governo, ma siamo in una crisi, molto probabilmente, di sistema, molto più ampia e quindi immagino la forte difficoltà, anche del Presidente della Repubblica, nel trovare in questo scenario una stabilità al paese. Ma, certamente, dalle forze politiche si cerca e si dovrebbe trovare almeno responsabilità nei confronti degli italiani e del paese che sono lì a

rappresentare. Per adesso, visto che tutti gridano a questa narrazione, secondo me, pericolosissima fra potere e popolo diciamo, per adesso, in questi giorni, la festa è stata degli speculatori non certo dei risparmiatori italiani, e sarà anche la festa di quei poteri, che vogliono avere una Europa frammentata e debole e non una Europa forte, che può in qualche maniera determinare sullo scacchiere mondiale una propria posizione. Il Partito Democratico, da questo punto di vista, ha indetto una manifestazione per il 1° giugno, per venerdì, a Roma e noi a Sesto Fiorentino e nel nostro piccolo faremo un presidio in Piazza Ginori, tenendo aperta ovviamente la sede, e ovviamente sono tutti invitati per chi volesse passare a trovarci e a parlare, diciamo, di quella Costituzione che dovremmo un po' tutti conoscere.

Vado, rapidamente, posso avere altri due o tre minuti, rapidi? Il Presidente è distratto. Così dico una cosa sul termo valorizzatore che, diciamo, in qualche maniera mi tocca particolarmente. Vado rapido. Come diceva il Sindaco si è pronunciato, finalmente direi, il Consiglio di Stato e sono, diciamo, da un lato contento perché sono stati respinti tutti quei rilievi riguardanti l'insufficienza dello studio di impatto ambientale, l'allarme dell'inquinamento e il pericolo della salute. Insomma, tutta quella diciamo propaganda della malattia e della morte, che io ho vissuto, diciamo, in campagna elettorale sulla mia pelle, che tanto è funzionata al livello di consenso elettorale, motivando la paura di molte persone sestesi. La cosa, invece, che è stata accolta, è questo problema delle opere, ovviamente, di mitigazione, i famosi "Boschi della Piana". Il ricorso fatto dal Comune di Campi Bisenzio, tra l'altro contro anche al Comune di Sesto Fiorentino. Noi l'avevamo scritto, ovviamente, e detto in tutte le lingue, che quello era un punto determinante, cioè su quell'opera, evidentemente, le opere di mitigazione e di compensazione erano determinanti per la messa in funzione. Quindi, io penso che, a questo punto, e mi auguro che il quadro si possa chiudere, e si possa chiudere anche la stagione, ovviamente, dei ricorsi, cioè della politica che si appella costantemente ai giudici per, diciamo, andare avanti nelle sue decisioni. E quindi posso pensare, posso sperare che la politica possa ritrovare da questo punto di vista un primato, che ha perso in questi anni. Io penso che, quando facemmo la campagna elettorale nel 2016, chiunque avesse vinto quelle elezioni, politicamente, con gli strumenti dell'amministrazione, niente avrebbe potuto fare a quel punto del percorso, che si fosse Sindaco io, Falchi, Quercioli, Tauriello, Cavallo. E questa, diciamo, è la prova: l'affiancamento a dei ricorsi già esistenti e, diciamo, abbiamo in questi due anni incrociato le dita, almeno questa Amministrazione, per avere questo risultato da parte dei giudici. E così, diciamo, sono passati due anni con le dita incrociate. Io penso che ci sia un altro problema a monte, che riguarda la politica, e che è quello che si è detto sia in campagna elettorale che negli anni successivi: la politica dei

rifiuti zero, che in questi due anni, forse per queste dita incrociate non è stata applicata, almeno io non riesco a vederla sul nostro territorio questo cambiamento rivoluzionario che doveva, diciamo, investire usi e consumi dei cittadini sestesi.

Quindi, un giudice che decide, la politica che perde e, lasciatemi dire, che il fantasma, come ho già detto, di Case Passerini diventa simbolo di un fallimento di una intera generazione di amministratori pubblici, di segretari di partito, che hanno guidato questi territori a più livelli, a più responsabilità, al livello amministrativo e al livello politico dal 2000 ad oggi non trovando una soluzione allo smaltimento dei rifiuti al livello sistematico.

Io ho letto, come tutti voi, in questi mesi il dibattito, che è avvenuto anche con il Presidente della Regione Enrico Rossi per quanto riguarda quell'opera, il termovalorizzatore. Lui l'aveva tenuto nel Piano dei Rifiuti del 2012, parla oggi di porcata. Tra l'altro, mi ricordo, che soltanto un altro politico che parla di "porcata" di sé stesso, che è Calderoli, quando fece una legge elettorale, qui siamo arrivati addirittura ad approvare cose per poi dirsi che erano delle porcate. E la sensazione di questa spinta alla porcata è che il mettere una pietra sull'opera del termovalorizzatore di Case Passerini apra con più forza, almeno secondo me, queste sono le intenzioni del Presidente della Regione, alla nuova pista di Peretola. Quindi, penso che il processo politico avrà questo tipo di sbocco. Ovviamente, come ho detto, c'è da tornare alla politica, con forza. Io lo so bene perché sul termovalorizzatore sono convinto di averci perso le elezioni, ma questo, ovviamente, non è un dramma. Il dramma sarà se poi i cittadini della Regione Toscana si troveranno in emergenza rifiuti e già leggendo altri Comuni, altri territori di questa Regione, pensando a Firenzuola, a Montale, già sorgono preoccupazioni per la mancanza di quell'opera. Quindi, adesso, tocca davvero alla politica riprendere in mano la situazione, senza ideologie, cercando di capire quello che si può fare e quello che non si può fare con realismo, guardando i dati e il Piano dei Rifiuti della Regione Toscana, può essere quello il luogo per far sì che questo possa essere declinato. Ovviamente, dal nostro punto di vista, dal mio punto di vista tre sono i paletti nel ragionare di questa cosa. Uno: abbandonare l'uso delle discariche, la Regione Toscana dovrà fare un piano per abbandonare l'uso di questi luoghi, che sono il vero problema per chi tiene all'ambiente; essere autosufficienti come territorio nello smaltimento dei rifiuti, si chiudo, ultima frase, la monnezza che produco in casa mia me la devo gestire io e non la posso dare a qualche altro cittadino del mondo. E poi investire, come si diceva, con forza sull'economia circolare, che vorrei ricordare non è rifiuti zero. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altre comunicazioni? Nelle comunicazioni, anche visto quello che è successo negli ultimi giorni, al livello nazionale, quindi giustamente chi ne vuole parlare ne parla, è libero e quindi darò un pochino più minuti rispetto, come me li ha chiesti il Consigliere Zambini, rispetto, diciamo, a quelli che dice il Regolamento. Però, non abusiamo ecco. Grazie. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Solo un pensiero, una riflessione rispetto, appunto, a quello che sta accadendo in questi giorni al livello nazionale. Diciamo che una mia riflessione è stata, dopo tutto quello che stiamo vedendo e ancora vedremo probabilmente: l'errore, il padre di tutti gli errori, probabilmente, da parte del Presidente della Repubblica è stato non aver dato la possibilità, a chi ha vinto queste elezioni, che è la coalizione di Centro Destra, di provare a trovare una maggioranza in Parlamento, molto semplicemente. Non mi dilungo oltre, perché, secondo me, probabilmente, una formula per bene iniziare poteva essere questa. Chiaramente di qui a dire e a, così, pensare al Presidente della Repubblica come a qualcuno che non rispetta la Costituzione o che abbia adottato dei sistemi totalmente antidemocratici, mi sembra di doverci andare un po' con cautela. Si tratta di un errore politico, probabilmente. Io la vedo in questo modo.

Veniamo a quello che, appunto, è stato intanto l'evento dell'inizio del Consiglio. E' stata una bella presentazione. Molto bella. Mi sarebbe piaciuto anche dire ai ragazzi che è fondamentale conoscere la storia, è fondamentale avere la mente aperta, è fondamentale conoscere tutto ciò che di orribile e di orrendo è accaduto nella storia. Quindi, di dire no ai totalitarismi, ai totalitarismi di Destra, ai totalitarismi di Sinistra, tutto ciò che annienta la dignità umana, annienta l'essere umano. Questo è molto importante ed è bello che loro con la loro consapevolezza abbiano affrontato questo viaggio, accompagnati anche dagli insegnanti e dal Consigliere Barducci, e abbiamo toccato con mano questa esperienza che, sicuramente, come hanno detto, sarà indimenticabile. Quindi, si spera che anche crescendo riescano a, ed imparino a ragionare in maniera davvero indipendente senza essere strumento di nessuno perché questa è la vera libertà.

Per quanto riguarda, ecco, la notizia che ci è piaciuta molto, la conferma definitiva del giudizio del TAR da parte del Consiglio di Stato per l'inceneritore, bene adesso possiamo davvero partire. Adesso non ci sono più scuse, dobbiamo cominciare a muoverci nella direzione di quanto di quel progetto che anche il Sindaco in campagna elettorale, firmando i famosi 10 passi del Zero Waste, appunto, ha sottoscritto. Ad oggi, dopo due anni, ad essere onesti e

sinceri non abbiamo visto la realizzazione di questi punti, cioè proprio non siamo andati in quella direzione, se non qualcuno, un paio. Però, non sto a rileggerli, ma tanto li conosciamo tutti. E quindi penso che sia fondamentale ed importante cominciare davvero a manifestare quella che è l'intenzione di questa Amministrazione, motivo per cui, come è già stato detto prima, nella realtà le elezioni sono state vinte, si trovano ora dalla parte lì a governare Sesto. Vi devo dire anche la verità: sono rimasta un po' sconcertata perché nel mio archivio, sistemando un po' di scartoffie, ho ritrovato, purtroppo, un documento che risale ai tempi dell'Amministrazione Gianassi e che aveva, praticamente, un vero documento importante, ha coinvolto gli studenti di architettura, il Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design, Spadolini, ecc. Ed è un documento dove vengono scritte determinate cose. Cioè a leggere il termovalorizzatore come opportunità io mi sono sentita un po' male, a dire la verità. Si parla del Parco della Piana, di opportunità. Si può contribuire al riequilibrio della salubrità dell'aria e dell'abbattimento dello smog con il termovalorizzatore, perché veniva definito così a quei tempi. Sicuramente, in momenti in cui delle volte si può cambiare idea, diciamo così diametralmente opposto a quanto si definiva un po' di anni fa, prendiamo atto che va bene, cioè ora però agiamo. Quindi, dimostriamo effettivamente quello che vogliamo fare. Anche perché buona parte di colleghi Consiglieri, a questi tempi qui, adesso sono seduti, diciamo, da questa parte qui, dalla vostra parte e sono per il no all'inceneritore. Detto questo, volevo soltanto aggiungere un terzo argomento, che è quello del Borgo di Querceto. Io, spesso e volentieri, incontro l'Associazione del Borgo di Querceto e sono davvero esausti. Sono davvero sbigottiti, sono arrabbiati, sono cittadini residenti che hanno veramente perso ogni speranza. Ma ciò che è fondamentale, a questo punto, è diventato no che non si realizzino tutte quelle opere necessarie da più di trent'anni, ma ciò che loro, di cui loro sono preoccupati è la mancanza di comunicazione, la mancanza di risposte. Risposte a delle mail, a partire dalla petizione delle famose 500 firme per finire all'ultima mail che penso anche l'Assessore abbia ricevuto con delle questioni, che erano state chieste, appunto sono state date delle risposte da parte dei residenti, però non hanno più ricevuto risposta. Quindi, il non rispondere, questa cattiva comunicazione è ancora più grave, probabilmente, del non portare avanti questi lavori. Io ve lo dico perché, probabilmente, anche a titolo di collaborazione perché questa associazione, davvero, sono parecchio arrabbiati, lo devo dire onestamente e penso che lo sappiate anche voi perché ci avete parlato anche di recente. Detto questo, credo che, ecco, una risposta a loro debba essere data. Una e più risposte alle mail che inviano. Quello che è stato proposto nell'ultimo incontro, chiedendo loro delle, così dei pareri su quei lavori, che dovranno essere fatti, risulta che quasi tutte le risposte sono negative perché non

è quello, probabilmente che loro chiedono. Pensano di voler partire da qualcosa di molto semplice, o comunque qualcosa che abbia un senso perché sostituire soltanto le lampade ad un lampione, che è arrugginito, che prima supportava una lampadina di tipo diverso, probabilmente, anche in passato è stato diciamo proposto diversamente questa illuminazione. Quindi, ora vi dico solo un aspetto. Quindi, insomma, diamo risposte perché loro hanno davvero bisogno di sentire l'Amministrazione vicina dopo trent'anni di non risposte. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola alla Consigliera Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Non si sente? Ora sì. Allora, non si può non dire due parole sulla situazione attuale dell'Italia perché è una situazione, che io definirei drammatica, con conseguenze anche un po' incerte. Si è creata nei cittadini una attenzione, che non si è mai vista dal dopoguerra fino ad oggi. E cosa possiamo affermare con sicurezza? Che il Presidente della Repubblica, per evitare un rischio possibile, ha fatto però un errore sicuro. Perché dopo una campagna sfibrante, dopo 85 giorni di consultazione, in qualche modo è scivolato sul nome di Savona, cadendo proprio nella trappola allestita da Salvini. Mattarella ha dichiarato di voler tutelare il risparmio degli italiani, di preoccuparsi per la crescita del debito pubblico, ma un debito che in questi anni, tra l'altro, è aumentato nel silenzio, nonostante i tagli, la Legge Fornero ed altro. E quindi ha respinto un Ministro che, con le sue idee, avrebbe potuto avere degli effetti deleteri sul mercato. Ora, però, parlare di democratizzazione dell'Europa, oppure ridiscutere, cambiare e migliorare i trattati non deve essere un tabù. In questo modo, invece, è stato dato un colpo alla fiducia dei cittadini nella democrazia rappresentativa, nel voto. Le prossime elezioni potrebbero anche trasformarsi in un referendum sull'Euro e, probabilmente, la crescita degli astenuti ci sarà. La Lega, da parte sua, è chiaro non ha ceduto di fronte a quel nome, pur di non formare anche un governo, che non avrebbe potuto mantenere alcune promesse fatte da Salvini, in modo proprio da andare al voto anticipato e fare il pieno e il botto dei voti. Poi, bisogna anche ricordare, per onestà intellettuale, la responsabilità anche da parte del PD, quando non si è voluto sedere, si è rifiutato di mettersi ad un tavolo con i Cinque Stelle, oppure quando ha anche creato questa Legge Elettorale a colpi di fiducia. Quindi, per noi, una cosa è certa: che Mattarella, scivolando su Savona, e piegandosi anche alla dittatura dei mercati, ha commesso un errore tattico, che

avrà, purtroppo, come risultato quello di, forse, speriamo di no, ma una maggioranza xenofoba e rancorosa.

Questo due parole sulla situazione, che si è venuta a creare al livello nazionale, ma la mia dichiarazione è sulla questione locale, cioè sulla sentenza del Consiglio di Stato che, finalmente, ci ha reso un po' più sereni, più leggeri e ha definitivamente posto la parola fine su quest'opera nefasta, vecchia, anti-economica e contraria anche alle direttive europee. E' la dimostrazione che quando i cittadini stanno uniti in una battaglia, anche se questa è lunga nel tempo, è una battaglia dura, i risultati arrivano. E il ringraziamento va ai comitati storici, che hanno combattuto contro l'inceneritore di San Donnino e le sue nefaste conseguenze, e contro l'inceneritore di Case Passerini. Va alle mamme, perché hanno saputo ridare vitalità ed estro alla battaglia, pur avendo un sentimento di angoscia per una prospettiva di un aumento di patologie in una zona già inquinata. E non sono d'accordo con l'intervento, appunto, di Zambini quando dice che è soltanto, ha dato ragione soltanto alla, diciamo, alle opere di mitigazione. Perché se sono necessarie le opere di mitigazione, significa che qualche problema sull'inquinamento in questa zona c'è. Certo è che la politica ha dimostrato una incapacità di progettare un futuro e ha anche la responsabilità di avere avuto solo, come interesse, quello delle multi utility, senza preoccuparsi appunto di avere un rapporto democratico con i cittadini o di preoccuparsi per la loro, diciamo così, salute. E abbiamo visto che, appunto, amministratori anche locali hanno fatto fare dei progetti all'Università sul termovalorizzatore, preoccupandosi soltanto dell'aspetto, diciamo così, estetico, no? Era stato dato al Dipartimento del Design il, questo, appunto, si intitolava "l'inserimento ambientale e visivo del termovalorizzatore" come se la preoccupazione fosse, appunto, solo quella.

E il nostro territorio, invece, va preservato. Va protetto perché una volta cementificato, sto pensando anche alla pista dell'aeroporto, o una volta violato non è più poi possibile tornare indietro. Se noi, oggi, avessimo l'inceneritore saremmo costretti ad alimentarlo per oltre 20 anni con i rifiuti, con una quantità enorme di rifiuti, a discapito della raccolta differenziata. E questo perché il gestore pubblico, privato deve fare i profitti per ripagare i finanziamenti ricevuti e per fare cassa. Quella gestione pubblico-privata, che si è dimostrata poi essere un circolo vizioso, no? Perché poi vediamo seduti nei posti dirigenziali alcuni ex politici, ex Assessori, dove poi i profitti hanno lo scopo di finanziare anche le campagne elettorali. In una perenne giostra di scambi di favori. Ecco, il Consiglio di Stato ha messo, appunto, la parola fine a questa giostra di favori e favoritismi.

Noi, quindi, brindiamo per avere dato un futuro migliore ai nostri figli, ma la guardia non va abbassata perché, appunto, sui giornali ci sono questi titoli terroristici: l'emergenza rifiuti, le penali

da pagare per una vita, la TARI che aumenterà, soltanto quando si dice che si vuole passare al porta a porta.

E, quindi, si apre una seconda fase della lotta, che per Sesto avrebbe già dovuto però partire due anni fa. E su questo noi siamo in ritardo. Due anni fa quando c'è stata la sconfitta del PD. Allora, avrebbe già dovuto partire. Ora siamo, si partirà ma siamo, appunto, scontando questi venti anni, diciamo così, di progettazione sbagliata e questi due anni in cui, invece, avremmo dovuto già concretizzare alcune cose. E quindi, che dire? Bisogna rimboccarsi le maniche, perché, a questo punto, si vedrà chi fa sul serio e chi invece ha cambiato solo di facciata. Noi, appunto, al momento non abbiamo visto, perché se abbiamo detto di no all'inceneritore, abbiamo detto di sì alle alternative e le alternative sono, come ve l'ho già detto, centinaia di volte in questo Consiglio, il porta a porta con la tariffa puntuale perché le due cose devono stare insieme e il riciclo di questo materiale, il riuso, la riparazione e poi, ovviamente, la passione e la determinazione nel fare queste operazioni, nel fare questi passi. Niente, noi adesso bisogna andare più veloci della luce. Il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, fondamentali. Attenzione all'ATO Unico perché Rossi sta insistendo sull'ATO Unico e quello è un errore madornale perché abbiamo visto che i Comuni non contano niente all'interno dell'ATO. C'è solo il Comune più grande, che fa la voce grossa, che detta le regole, tant'è vero che l'ATO ora, il Consiglio dell'ATO, dove c'è Bettini, c'è Prato, che sono tutti favorevoli all'inceneritore, continuano a dichiarare che: sì, si farà il parco, e poi si fa l'inceneritore. Quindi, l'ATO Unico Toscano è una cosa da evitare come la peste. Perché non garantirebbe una vera partecipazione dei Comuni alle scelte, che riguardano appunto la politica dei rifiuti. Quindi, niente, concludo dicendo che bisogna, appunto, procedere diversamente, concretamente. L'Amministrazione nel suo piccolo può fare tanto, noi stiamo aspettando, ma, ahimè, siamo appunto molto in ritardo. E, nulla, stasera a Colonnata ci sarà un incontro con Rossano Ercolini, con Paul Konnett, che è un po' l'ideatore in America della filosofia rifiuti zero, che vuol dire spreco zero, quindi bisogna anche partire a monte nel ridurre i rifiuti e l'Avvocato Tamburini, che, appunto, ha portato avanti queste pratiche al TAR e al Consiglio di Stato. Siete tutti ovviamente invitati anche voi Consiglieri di maggioranza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. La parola al Consigliere Sacconi.>>

**Esce il Vice Sindaco Sforzi.**

**Entra il Consigliere Bassi.**



Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Allora, innanzitutto, un ringraziamento vorrei fare al Comitato delle "Mamme no inceneritore" perché ho visto che quando un gruppo di cittadini si impegna su un tema, che riguarda il bene comune, può essere l'incitamento per la politica a compiere determinati passi. Quando riguarda beni comuni di una certa, insomma importanti. Quando un comitato guarda solo al proprio orticello di casa, ho qualche dubbio.

Detto questo, vorrei fare una riflessione sulla situazione politica generale. Allora, noi siamo in una situazione di estrema incertezza, generata dopo la votazione del 4 di marzo. Sono emerse difficoltà per la formazione del Governo, dalle quali io credo si possa, per lo meno io, ho ricavato alcune certezze che volevo condividere con voi. La prima certezza, per me, rivedendo un attimino la Costituzione ecc, è l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica. La seconda certezza è l'irresponsabilità dei partiti politici nel gestire la situazione. Per quanto riguarda il primo punto, non è una offesa, un vilipendio al Presidente della Repubblica, è una prerogativa, che gli garantisce la Costituzione Italiana che all'art. 90 prevede che il Presidente della Repubblica non sia responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione, e non credo, che se ne dica, che sia questo il caso. Non si comprende, quindi, quale sia la richiesta, che era stata ventilata dal Movimento 5 Stelle, di impeachment, insomma di messa in stato di accusa. Non ne vedo assolutamente le condizioni.

Ecco, in momento così grave per la costituzione del paese, determinato da una crisi senza via uscita, per lo meno così sembra, non possiamo che esprimere solidarietà nei confronti del Capo dello Stato, tenendo a debita distanza gli attacchi sconsiderati delle forze politiche populiste, sempre meno dotate di senso di responsabilità. Al contempo, non si può far passare sotto silenzio le incertezze manifestate da Mattarella, già nella fase del conferimento dell'incarico a Conte. Mattarella non ha saputo uscire dalle ombre dei condizionamenti dei vari soggetti internazionali, che inevitabilmente hanno forzato la mano del Presidente, che non ha dato l'impressione di agire autonomamente.

Per lo meno è una impressione che si è ricavata. Ciò ha provocato il grande equivoco: dalla difesa delle prerogative istituzionali, come era giusto che fosse, si è passati al dubbio che la sua azione non si sia potuta esprimere in tutta la sua limpidezza. Questo ci dice che la sovranità del paese è apparsa a rischio per colpa delle ingerenze di forze extra politiche, che hanno poi generato e favorito la deriva populista, assecondata anche dai comportamenti di certi nostri politici, che, da quella parte, non dovevano guardare. E penso con grande convincimento al leader del mio ex partito, che da quella parte del populismo ha guardato con grande e ha pescato a mani basse.

Pertanto, il nostro partito, Sinistra Italiana, pur ribadendo la solidarietà alle istituzioni, deve fare passare la parola d'ordine che la politica deve rivendicare, debba rivendicare la propria autonomia e non essere ancella della finanza. Per quanto riguarda il secondo punto, che avevo detto prima, la certezza sulla irresponsabilità delle forze politiche, dei partiti, credo che noi in questo momento abbiamo una classe dirigente, che si è dimostrata impreparata ad affrontare il cambiamento in un sistema politico divenuto tripolare. Il quarto polo, almeno per il momento, non è mai nato. Con forze, quindi, un sistema politico tripolare con forze che sono costrette a cercare alleanze, ma che si sono considerate alternative durante tutta la campagna elettorale e in cui, in quella campagna elettorale, è prevalso un approccio maggioritario e ora devono affrontare una situazione calandosi nella realtà del proporzionale. Sono assolutamente preparati a farlo.

Tutti i partiti, che potevano dar vita ad un Governo, hanno sostanzialmente fallito, perché i politici, che li rappresentano, non hanno evidenziato sufficiente capacità di mediazione per agire in un sistema parlamentare. Stanno prevalendo in questo momento logiche di posizionamento e convenienza, per tornare a nuove elezioni, ciascuno pensando di arrivarci nella posizione, in una posizione di vantaggio rispetto a quella attuale. Quindi, il senso di responsabilità, proprio questi partiti non ce l'hanno, non riescono a dimostrarlo. E' una carenza, come posso dire, culturale e importante che c'è nella nostra società. La classe politica è sempre, fa rimpiangere, a volte quella del passato, il che è tutto dire.

Per quanto riguarda, non la voglio fare molto lunga, per quanto riguarda la proposta del PD di fare un presidio a Sesto Fiorentino, io do ragione alla Consigliera Terzani. Il Pd è stato complice di questo empassé, perché ha rifiutato di, proprio quella volontà di non calarsi nel sistema proporzionale, di sedersi al tavolo con il Movimento 5 Stelle. E perché, sempre come ha detto la Consigliera Terzani, ha prodotto questa legge elettorale a colpi di maggioranza. Quindi, doppiamente responsabile. Quindi, non credo che abbia titolo, in questo momento, per potersi erigere a difensore della Costituzione, che, fra l'altro, aveva cercato in tutti i modi di cambiare anche lì in maniera alquanto dubbia, perché se avesse fatto una cosa, cioè a suo tempo si è voluto mettere in quella riforma in un calderone, in una serie di quesiti, completamente diversi fra loro, dove singolarmente ciascuno di noi poteva dividerne una parte, ma dovendo votare il tutto o nulla si è scelto il nulla. Quindi, non si può fare colpa della situazione attuale al sistema elettorale se non si capisce che siamo stati, che è stata questa classe politica a crearlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io volevo iniziare il mio intervento con un ringraziamento, a chi ha pensato al momento iniziale di oggi, a chi, chiaramente, ha sostenuto, ha promosso questa iniziativa che, sicuramente, ha fatto tanto bene a questi ragazzi, ma a chi l'ha voluta portare qua dentro, dandole un risalto ed una importanza che sono convinto che questi ragazzi non dimenticheranno.

Quando, qui mi riallaccio un pochetto alla visione nazionale, quando si dice difendere le istituzioni, ecco i ragazzi oggi ci hanno insegnato qualcosa. La loro emozione di essere in un luogo dell'istituzione, credo ci insegni che l'istituzione va sempre difesa anche quando si pensa, la si pensa e la si vede in maniera differente. E' un passo decisivo, è un passo importante. Quando si pensa di poter fare senza certe cose, si prende una deriva che, a mio modo di vedere, è assai preoccupante. E in questo senso io devo portare la mia personale preoccupazione di fronte ad un fallimento generale di una classe politica veramente da qualsiasi punto la si guardi. Tante cose. Io, personalmente, sono rimasto colpito da questa bizzarria di questo contratto, che non era una alleanza, che non si è capito, per esempio su temi locali, le grandi opere, e forse qui, il Consigliere Cavallo, ci poteva dare qualche delucidazione in più, sull'aeroporto, questo Governo, fantomatico, sarebbe stato dalla parte della Lega o dalla parte dei Cinque Stelle o avrebbe fatto mezza pista sola? Per andare nel mezzo. Non si capisce davvero questa bizzarria di mettere insieme cose su cui c'era delle visioni diametralmente opposte. Non credo basti un contratto per fare la politica. Ci vuole la volontà di crescere, di superare, a volte di accettare anche strade che si credono differente dalla nostra. Non si può pensare alla politica come cosa da notai o da avvocati come la bizzarria, anche lì di quello che avevano proposto come Presidente incaricato e poi rinunciatario del Consiglio. Questo lo dico, comunque, con la grande preoccupazione per come si stanno, davvero, comportando le forze politiche al livello nazionale, in una campagna elettorale, che va avanti da mesi, che ha prodotto al momento solo, ahimè, disastri.

Io volevo poi tornare, e l'argomento della mia comunicazione è, chiaramente, anche per quanto riguarda la nostra forza politica, la sentenza del Consiglio di Stato. Appunto, lo scorso 24 maggio è stata una data importante per il nostro Comune, il pronunciamento del Consiglio di Stato che ha ribadito la sentenza del TAR, che ha bloccato l'autorizzazione a costruire l'inceneritore di Case Passerini. Una sentenza che dà ragione all'impegno di questa Amministrazione, di questo Sindaco e, semmai ce ne fosse stato, dà torto marcio a chi ha sempre detto che era già tutto deciso, non si poteva più fare niente. La sentenza del Consiglio di Stato sancisce, a nostro modo di vedere, e qui già qualcuno l'ha detto prima di me,

la sconfitta di una classe dirigente e di un gruppo di amministratori fiorentini, regionali. Appare chiaro, infatti, che la sola ragione tecnica, anche se anch'io credo che il Consiglio di Stato ha sottolineato qualcosa di più, oltre al fatto che mancasse un'opera di compensazione come "I boschi per la Piana", appunto, la sola ragione tecnica, che ha consentito il blocco della costruzione dell'inceneritore, è la mancata realizzazione dei famosi "Boschi della Piana", opera che, nonostante ci fossero risorse, che, appunto, tutti di noi non abbiamo messo in dubbio la loro ancora oggi esistenza, la medesima generazione di amministratori fiorentini, quelli tanto bravi, hanno deciso di emulare sull'altare di un'altra opera nefasta come la pista dell'aeroporto, perché non ci possiamo nascondere dietro un filo e un dito: se quell'opera non c'è è perché qualcun altro, con lo stesso, la stessa metafora che ho usato alcuni anni fa, Consigli fa del bambino che vuole mettere il giocattolino quadrato dentro un qualcosa di rotondo, ha pensato di piazzare un altro carico da novanta su un territorio già estremamente fragile. E credo questo sia davvero il completamento del fallimento di una classe politica che, a mio modo di vedere, definire miope è davvero poco.

Noi è da tempo che sosteniamo che la Piana deve essere altro. Deve essere ciò che anni di programmazione saggia l'avevano difesa. Lo spazio, appunto, tra la produzione, lo spazio che si mette tra il mondo che produce, il mondo dove si studia, la parte urbanizzata, quello spazio vuoto che preserva e tutela e difende il pieno già costruito, ma che noi vorremmo implementare. Quell'idea di parco, appunto, su quell'idea di parco si è perso del tempo, lì davvero, a mio modo di vedere, che nessuno ci restituisce. C'era una idea di sviluppo, che è stata bloccata da queste due opere e ancora non si vede niente perché c'è un'opera che è ancora lì, anche lì appesa, purtroppo, non alla politica, ma ai ricorsi del TAR.

Ci sono, a tanti cittadini e comitati, associazioni, alle mamme, che si sono battute contro l'inceneritore, e, giustamente, oggi festeggiano, va il nostro ringraziamento. A chi ama la politica, però, non ci si può limitare a questo. Dobbiamo davvero chiedere oggi che la politica quella buona riparta, rimetta al centro il parco, il lavoro, lo studio e l'ambiente. Mettendo via opere inutili, dando al nostro territorio quello di cui ha bisogno: un trasporto pubblico, una città ingessata dalle auto private; le politiche dei rifiuti, virtuose come abbiamo già detto; lo sviluppo del Polo Scientifico; il Parco della Piana.

Nel nostro piccolo, quindi per quanto riguarda l'operato di questa Amministrazione, questo per Sesto credo sarà un anno importante. L'anno in cui siamo riusciti a bloccare l'inceneritore, l'anno in cui si punta dritti perché si porti il porta a porta anche nel territorio, nel nostro territorio. Io non credo siano stati anni persi quelli, che abbiamo passato, perché se è vero che l'ATO, quella grande, è un mostro da combattere, anche quella che c'è oggi

non è una questione da poco. E quindi non è stato perso tempo in balocchi o in tentennamenti inutili. L'approfondiremo credo in una commissione convocata dalla Consigliera Martini per la prossima settimana, in cui non so se potrò esserci, perché per i miei turni di lavoro, e lì non so come è andata la scelta del tema da cui partire, io avevo fatto un suggerimento di parlare degli immobili della ASL, di cui non ho avuto, si è scelto di parlare di un altro tema, forse perché ha più appeal in questo momento. Però, ripeto, spero che si approfondiscano anche altri temi, portando anche, magari, i dirigenti della ASL ai nostri tavoli. Però, dicevo, vedremo in quella commissione il lavoro fatto, che io non penso sia stato tempo perso. Oltretutto, i passi già fatti, perché le cose, che erano previste nel piano di ambito, ma mai realizzate, mai, da nessuno, come la differenziata all'Osmannoro, mai, era scritta lì dentro e non era mai stata realizzata. Credo che questo Comune l'ha pretesa ed ottenuta e credo, a quanto ci risulta, ha già portato dei risultati come aumento, che è una cosa, a mio modo di vedere, naturale, in un'area importante e che produce tanto rifiuto come quella industriale. Quindi, io credo che davvero non si sia perso tempo, benché si sia sempre, purtroppo, forse la politica, la burocrazia, il ritardo su tante cose, questo anno sia quello che possa essere davvero salutato con soddisfazione perché Sesto si rimetta in linea con la modernità perché credo questo, quelle cose di cui dicevo prima, dal trasporto pubblico, alle politiche dei rifiuti, sono quanto di più moderno si possa dire dello sviluppo di un territorio di oggi. Oggi, siamo appunto a festeggiare, attendendo che la politica si rimetta davvero in linea con le esigenze della città e di questo territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Mi devo trasferire qui perché ho un problema, come sovente accade al microfono. Allora, siamo al Punto n. 2. Quindi, Punto n. 1 all'ordine del giorno è andato. >>

**Escono i Consiglieri Stera e Soldi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 2, che è:

**PUNTO N. 2 - Approvazione del Verbale della Seduta Consiliare del 22.3.2018.**

Se non ci sono osservazioni, per ora non sono arrivate, quindi io direi di metterlo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli tutti. All'unanimità è stato approvato..manco io, eh. (VOCI FUORI MICROFONO). Che è successo? >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Stera che non c'è e quindi sono 22. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E va beh, comunque, via. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, all'unanimità la delibera di cui al Punto n. 2 è approvata. >>

**Entrano i Consiglieri Stera e Soldi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla delibera successiva, che ha per titolo:

**PUNTO N. 3 - Acquisizione in proprietà e in diritto di superficie a titolo gratuito da R.F.I SPA delle aree costituenti il Parco Gramsci Sud; ulteriori cessioni sempre a titolo gratuito in diritto di proprietà o in diritto di superficie, di aree demaniali a favore del Comune e di aree ferroviarie utilizzate da epoca ultraventennale a favore di R.F.I; ricognizione servitù a favore del Comune di Sesto Fiorentino, nei parchi Isola Nord e Sud, e per l'accesso alle aree intercluse tramite la Via Donizetti.**

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, questo, come diciamo il lungo titolo di questa delibera illustra, siamo arrivati a definire gli ultimi passaggi derivanti dall'accordo procedimentale, che era stato sottoscritto nel luglio del '98 fra la TAV e il Comune di Sesto per opere, che dovevano attenuare l'impatto ambientale dei lavori della Alta Velocità. Siamo, dunque, arrivati a definire una serie di passaggi, e alla definizione di un diritti di superficie e di diritti di proprietà, che coinvolgono il Comune di Sesto e R.F.I subentrata a TAV nella gestione di questi passaggi. Si trattava di regolarizzare i rispettivi assetti proprietari derivanti anche da alcuni passaggi, da parte del Demanio, sia ad RFI, che al Comune di Sesto Fiorentino. Quindi, abbiamo proceduto senza alcun costo, senza alcun onere per il Comune, in quanto tutte le spese notarili erano a carico di R.F.I, alla regolarizzazione di tutti questi assetti.

Oltre a quelli collegati, più direttamente al Parco Gramsci Sud, in questa occasione sono stati definiti anche, come già vi accennavo, alcuni passaggi demaniali quindi fra proprietà dello Stato, passate ad R.F.I, e proprietà, diciamo, che invece sono state passate dal Demanio al Comune di Sesto F.no, che hanno generato alcune incongruità che, a questo punto, vengono riallineate. Viene stabilita una servitù di accesso per l'area del Comune, che abbiamo accettato come, forse, vi ricordate nel 2017 un'area retrostante alla Caserma Donati, che risultava interclusa e per la quale, quindi, è stata realizzata la servitù di passo. Sono state regolarizzate delle servitù di condotta e di scarico nei parchi di Isola Nord e Sud. E abbiamo, a questo punto, dovremmo avere risolto le pendenze di tipo assolutamente, come dire, tecnico-formale a questo punto, con R.F.I. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono interventi? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mi scusi Presidente, io ho preso la parola perché, visto che non c'è prevista la replica nelle comunicazioni e visto che, come lei ha riconosciuto prima, il tema trattato in queste comunicazioni è particolarmente importante, siccome sono rimaste alcune cose in sospeso, potrei utilizzare trenta secondi del mio tempo per chiarire queste? E' possibile, oppure? Anche se il tema, l'argomento è diverso, insomma. No, visto la particolarità del, ma sono precisazioni flash, velocissime. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Vai. Ah, ho capito, e non sono abituato a parlare a questo. Funziona in maniera diversa dal mio. Mah, la richiesta è alquanto inusuale. Ormai, siamo già passati. Eventualmente, si poteva fare prima. Ormai siamo già passati, se la vuole può fare un comunicato, voglio dire, se proprio. Eh, mi dispiace. Cioè è una cosa veramente inusuale. Io so che i suoi trenta secondi sono trenta secondi, però siamo veramente sulle delibere, si sta parlando appunto sulla delibera, quindi mi dispiace via. Mi tocca dire di no.

BREVE INTERRUZIONE.

Eccoci. Allora, ci sono interventi? Se non ci sono interventi, si passa per la dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto su questo punto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 7. La delibera è approvata.

Adesso c'è l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta, di nuovo, la votazione.

Stessa votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 7. >>



Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso si passa al quarto punto all'ordine del giorno, che è:

**PUNTO N. 4 - Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti triennio 2018-2021. Presa d'atto del sorteggio effettuato dalla Prefettura e determinazione dei compensi spettanti.**

Do la parola sempre all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Eccomi di nuovo con il tema, invece, del Collegio dei Revisori dei Conti. Come sapete il Collegio dei Revisori, che ci ha accompagnato in questi primi due anni, scadeva il 31 maggio del 2018 e quindi da parte della Prefettura siamo stati invitati il 9 maggio u.s., alla estrazione, alla presenza della Vice Prefetto, dell'elenco di professionisti dove entro, l'elenco dentro il quale sono stati sorteggiati i futuri componenti del Collegio.

Vi comunico subito i nomi dei tre professionisti, che sono: allora Marco Pisaneschi, Giovanna Evangelista e Massimo Minghi. Questi erano i primi tre designati. Ovviamente, c'erano sempre, al momento delle elezioni, erano stati, dell'estrazione erano stati designati anche eventuali sostituiti, però, in realtà, i primi tre hanno accettato tutti l'incarico. Proverranno anche da zone abbastanza vicine, quindi speriamo che per loro non sarà un gran carico venire spesso nel Comune di Sesto. Per quanto riguarda i compensi, abbiamo mantenuto gli stessi livelli precedenti, continuando a non applicare le maggiorazioni previste dalla Legge del 2005 e tutti e tre i professionisti hanno accolto, diciamo, questa nostra non corresponsione. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il Collegio uscente, i Revisori, che hanno lavorato con noi in questi due anni, per la loro professionalità, per gli spunti che ci hanno dato, anche talvolta per i conflitti perché qualche dibattito c'è stato, ma, diciamo, ritengo che vadano ringraziati per il loro sforzo, per il loro contributo ad una gestione corretta ed accurata del Bilancio di questo Ente. E mi auguro, ovviamente, di poter instaurare lo stesso livello di collaborazione, franca ed esplicita, anche con il nuovo Collegio, che si insedia a partire dal 1° di giugno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Interventi? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Mi sembra giusto farlo e mi piace farlo, augurare a Marco Pisaneschi, in qualità di Presidente, Massimo Minghi e Giovanna Evangelista, unica donna del trio, quindi al

Collegio dei Revisori semplicemente un buon lavoro, che durerà tre anni, abbiamo visto, sappiamo, quindi buon lavoro sicuramente e, basta, solo questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Altri interventi? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, ovviamente si mette, va beh per dichiarazione di voto, però anche questa è in più diciamo. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Poi, si tratta di una presa d'atto, insomma.

Dichiaro aperta la votazione al Punto n. 4 all'ordine del giorno. Siamo diminuiti? Sì, presenti 23, votanti..perché siamo 23? Ah, ecco. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 7. E quindi la delibera è approvata.

Adesso l'immediata eseguibilità. Quindi, ridichiaro aperta la votazione.

Bene, uguale, ovvero presenti 24, votanti 24, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 7, e anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 4 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo, il 5, che ha per titolo:

**PUNTO N. 5 - Bilancio di Previsione 2018-2020. Variazioni di competenza, applicazione quota avanzo di amministrazione esercizio 2017 e variazioni di cassa. Approvazione variazione n. 2018/39.**

La parola sempre all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Questa variazione non è particolarmente cospicua per importi né presenta particolari elementi di rilievo. Vi illustro, ve la illustro diciamo suddivisa nelle sue parti salienti. Abbiamo provveduto ad iscrivere alla parte corrente del Bilancio delle maggiori entrate derivate da sponsorizzazioni per un importo complessivo di 48.800 Euro, che, diciamo, sono finalizzate alla realizzazione di Sesto d'Estate 2018, provvedendo, ovviamente, ad iscrivere contemporaneamente in uscita sulla missione 5. Abbiamo ricevuto da parte di ISTAT un rimborso di 1.180 Euro per il 2018 e 10.000 per il 2019, per lo svolgimento del censimento permanente della popolazione, che viene svolto dai nostri uffici.

Poi, per quello che riguarda, invece, l'uscita sempre sulla parte corrente, in realtà registriamo soltanto delle partite compensative, degli spostamenti all'interno di missioni e programmi. Per quanto riguarda la parte, invece, in conto capitale, abbiamo delle variazioni di spesa, sempre compensative, pari a circa 68 mila Euro, che sono destinate a finanziare alcuni interventi, il più cospicuo, l'intervento più cospicuo è di 48 mila Euro circa per la riqualificazione del Palazzetto dello Sport. Altri interventi per 10.000, 5.500, quasi 4.000 Euro, riguardano invece le scuole.

Nelle entrate in conto capitale registriamo un importo di 66.500 Euro circa, derivanti dalle modifiche delle convenzioni dei vari comparti PEEP e questi 66.476 Euro vanno a, sono destinati ad alcuni interventi e di nuovo vi cito il più rilevante, di quasi 50.000 Euro, che va a completare un intervento sulla centrale termica di una scuola elementare, la De Amicis. Con questa variazione provvediamo anche ad applicare delle quote di avanzo. Un importo pari a 6.500 Euro per procedere al pagamento di cause legali, che sono giunte a conclusione e un ulteriore, invece, utilizzo della quota di avanzo, di 54.000 Euro per degli interventi di manutenzione straordinaria su degli impianti sportivi, che abbiamo bisogno di realizzare durante il periodo estivo.

Questo è, diciamo, sono le varie parti che compongono questa variazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, chiedo..non ci sono interventi. Chiedo, dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si passa alla votazione. Dichiaro aperta la votazione di cui al Punto n. 5.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

A questo punto sempre l'immediata eseguibilità. Per cui, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. E anche questa votazione è andata avanti.

Quindi, a questo punto, abbiamo finito le delibere, si passa alle mozioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E' già arrivato? Ah, sta arrivando. Quindi, si fa una piccola interruzione perché si guarda se si riesce a fare ripartire il sistema perbene, perché gestirlo da qui e le mozioni, è sempre, è molto complicato.

Quindi, chiedo a tutti di togliere la tesserina dall'apposita fessura. Giusto? >>

#### **BREVE SOSPENSIONE**

**Escono l'Assessore Becattini e il Consigliere Martini.**

#### **RIPRESA DEI LAVORI**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego. Ci siamo? Siamo 20. Sappiamo che c'è una assenza. Bene, perfetto. Allora, si incomincia. Si ri-inizia. Allora, siamo al Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

**PUNTO N. 6 - Mozione avente ad oggetto "Piena attuazione della Legge 194/78 attraverso l'indizione di un concorso pubblico riservato ai medici non obiettori" presentata dal gruppo consiliare Sinistra Italiana.**

La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Allora, sì, presentata diverso tempo fa, finalmente arriviamo a discuterla, però credo che non è un momento a caso per più motivi. Non è un momento a caso perché quarant'anni fa, sono passati quarant'anni dal 22 maggio del 1978, il giorno in cui il nostro paese ha fatto un gigante passo in avanti con l'approvazione di questa legge, da ogni punto di vista, dall'autodeterminazione della donna, da un punto di vista sociale e culturale. Seconda motivazione, per cui non è un momento a caso, è che pochi giorni fa in un paese diciamo culturalmente particolare come l'Irlanda, c'è stato un referendum, che ha cancellato l'ottavo emendamento della Costituzione. E quindi, anche in un paese in cui, fino a qualche anno fa, questo argomento era un tabù, adesso due persone su tre si sono dichiarate favorevoli a questo cambiamento. Gli strascichi di questo referendum hanno aperto una discussione anche in Irlanda del Nord, un altro paese in cui l'accesso all'aborto è molto restrittivo e quindi sta iniziando anche lì un percorso per rendere meno restrittivo, restrittiva la normativa.

In Italia questa legge c'è, però ci sono anche tanti problemi. Farei un esempio: c'è da tenere alta la guardia anche per avvenimenti di questi giorni. C'è stato anche un comunicato stamattina di alcuni Consiglieri, o ieri, di alcuni Consiglieri della città di Firenze per dei veicoli in movimento pubblicitari, con scritte anti aborto, molto pesanti, che stazionavo per l'appunto e per prolungato tempo davanti all'I.O.T, che è un luogo che è riferimento per le donne, che intendono abortire. Questi veicoli avevano slogan che criminalizzavano la donna, che vuole compiere questa scelta, proprio lì davanti al luogo in cui lo va fare. Quindi, un qualcosa di squallido, veramente squallido. C'è da tenere alta la guardia anche, ce l'ha fatto capire anche una sentenza, una sentenza della Corte Europea, che ha accolto un ricorso di un sindacato, la CGIL, che ha stabilito che in Italia non solo è troppo difficile per una donna accedere ad una interruzione volontaria di gravidanza, ma soprattutto ha evidenziato la discriminazione a carico del personale medico e non medico, che non ha optato per l'obiezione a causa dei vari svantaggi lavorativi diretti ed indiretti, anche questo credo sia un aspetto molto importante da sottolineare e considerare. Poi, ovviamente, ci sono altre problematiche, che si possono evidenziare bene leggendo i dati. Innanzitutto, una consuetudine, più che un dato, è quella che il fenomeno dell'obiezione di coscienza non è limitato all'interruzione classica della gravidanza, bensì si è allargato negli ultimi anni anche alla prescrizione della contraccezione d'emergenza, la cosiddetta pillola del giorno dopo, che però, da sentenza del TAR del Lazio, non è considerabile come abortiva, in quanto il farmaco agisce con effetti contraccettivi. Ci sono anche esempi positivi, da cui, che mi piace, comunque, che ho scritto nella mozione e mi piace rendere noti e dire anche in questa sede. Nel novembre del 2015, il Direttore dell'Ospedale San Camillo di Roma, in prima persona, indisse un concorso che aveva ad oggetto la copertura a tempo indeterminato di un dirigente medico e la disciplina di ostetricia e ginecologia, da destinare al settore day hospital per l'applicazione della Legge 194 del 1978. A questo concorso è stato seguito, invece, insomma ha avuto seguito anche grazie al Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che nel 2016 ha emanato un decreto con cui autorizzò l'ospedale ad aumentare a 2 il numero dei medici da assumere tramite questo concorso.

In Toscana, nella nostra Regione, circa un anno fa, un anno fa, c'è stata l'approvazione di una mozione di un gruppo consiliare Toscana a Sinistra, che comunque senza essere diciamo molto tecnico, molto specifico volevo dire, ha avuto ampia maggioranza per far sì che, comunque, ci sia una ulteriore semplificazione di accessibilità all'interruzione volontaria di gravidanza e i soli voti contrari sono stati della Lega, di Fratelli d'Italia e di alcuni Consiglieri del Partito Democratico.

Cosa si propone con questa mozione, che comunque ho voluto fare molto generale, senza entrare proprio nello specifico di una richiesta, che credo non competa al Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino? Si richiede alla Regione Toscana la possibilità di procedere all'indizione di uno o più concorsi nelle strutture, ove venga ritenuto più necessario per l'assunzione di ginecologi non obiettori, al fine di garantire la completa attuazione della Legge 194 del '78. Quindi, di fare come è avvenuto nella Regione Lazio. E si richiede, inoltre, di provvedere ad una programmazione regionale degli ospedali in cui si effettuano interruzioni volontarie di gravidanza andando nella direzione di un riequilibrio del personale medico e infermieristico, anche attraverso la mobilità a cui si accenna all'art. 9 della Legge 194, che garantisca la piena attuazione di questa legge. Grazie a tutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Chiedo se ci sono interventi dei Consiglieri. Assessore, vuole parlare subito? Ah. Di solito, se vuole parlare subito le do la parola. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Consigliere Madau non è che è squallido pensarla diversamente rispetto ad una questione, eh attenzione. Soprattutto se esiste una legge che contempla il poter pensare diversamente e parliamo proprio di questa legge. Quindi, ci sono tutte le carte utili per poterla pensare diversamente. Tant'è che io penso e sono convinta che la Legge 194 del '78 sia una legge completa, perché contempla la figura del medico obiettore e del medico non obiettore. Bene? Detto questo, il principio di libertà vero, che contiene questa legge, è proprio legato alla possibilità per i medici di rifiutarsi di praticare aborti. Quindi, l'obiezione di coscienza è contemplata. Il problema è che dopo quarant'anni c'è ancora chi vuole interpretare questa obiezione di coscienza come una forma di boicottaggio alla Legge 194 e soprattutto non contempla proprio la libertà e il rispetto dell'opinione. Quindi, detto questo, aggiungerei anche che, a proposito di concorsi per aumentare il numero dei medici obiettori, non obiettori, esiste un documento del Ministero della Salute del 22 dicembre 2017, che è proprio la relazione del Ministero della Salute sull'attuazione della legge contenente "norme per la tutela sociale e la maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza". E' un documento molto interessante, che vale la pena leggere, dove viene riportato che si nota un aumento in un numero assoluto dei ginecologi non obiettori, negli ultimi due anni, e una sostanziale stabilità del numero dei non obiettori nel corso di quasi quarant'anni di applicazione della legge, a fronte di un più che dimezzato ricorso alle interruzioni volontarie di gravidanza. Quindi, il numero globale dei ginecologi, che non esercita il diritto all'obiezione di coscienza è quindi

sempre stato congruo ad un numero degli interventi richiesti nel complessivo dell'interruzione di gravidanza. Questo è un documento, ripeto, è molto completo perché è veramente un, come dire, un fare il punto della situazione ad oggi di che cosa è accaduto in questi quarant'anni. Ci sono dei capitoli davvero interessanti.

Questo per quello che riguarda il discorso della, appunto a che punto siamo. E poi la stessa Emma Bonino, leggevo, che, sue testuali parole in un comunicato proprio del 22 maggio di quest'anno, dice che: "a determinare la positività di questa legge e del bilancio dei passati quarant'anni, è lo stesso declino del ricorso all'aborto, come i numeri dimostrano". Questo lo dice proprio Emma Bonino in persona, che evidenzia come oggi a ricorrervi di più siano le donne immigrate, quelle che hanno meno accesso ai servizi sanitari, alla contraccezione, al family planning, quindi anche all'informazione, a quella che è la loro dignità di essere donna e anche alla loro cultura che dovrebbe prevedere e dovremmo aiutare noi loro a prevedere un intervento, eventualmente, di questo genere, probabilmente, magari a monte come prevenzione e non come risultato finale.

Quindi, detto questo, dico anche che la libertà di coscienza è sicuramente un diritto inalienabile. Bene? E può essere esercitato in qualsiasi momento. Quindi, anche successivamente alla nomina di un eventuale incarico in un ospedale. Quindi, chi viene assunto con l'idea di, o dichiara di essere obiettore non obiettore, ci sta che poi nel tempo cambi idea. E quindi anche organizzare e gestire questo fenomeno diventa un pochettino complesso. Quindi, un requisito di questo genere, sicuramente, non può essere richiesto né imposto al momento dell'assunzione. Quindi, non si può discriminare tra il professionista, che esercita questo diritto e chi non lo fa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Grazie. Allora, come diceva il Consigliere Madau, il 22 maggio sono trascorsi quarant'anni, anniversario della Legge 194 "Norme per la Tutela Sociale dalla Maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza".

Mentre gli aborti drasticamente diminuiscono, le associazioni anti-abortiste cercando di svuotare dall'interno la legge. E' il tema, ormai, palesemente politico dell'obiezione di coscienza, che negli anni continua a crescere raggiungendo percentuali che nel sud dell'Italia superano ampiamente l'80%. Ricordo che l'obiezione di coscienza nei paesi come la Gran Bretagna, è del 10%. In Francia 7%. Non c'è nessuna obiezione, nessun medico obiettore in Svezia. Sono ginecologi, anestesisti, ma anche infermieri, ostetriche e tutte le figure sanitarie fino all'operatore che deve accompagnare la donna



in camera operatoria. Oggi, l'obiezione di coscienza è il vero grimaldello per sabotare la legge. Nonostante il comma 3 dell'art. 9 della Legge limita l'obiezione di coscienza alle procedure e alle attività specifiche e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza, come testualmente dice la legge, escludendo quindi tutto quello che è assistenza antecedente e conseguente all'intervento, continuano ad obiettare quelli che non lo potrebbero e non lo dovrebbero assolutamente fare. Obiettano i cardiologi, che si rifiutano di eseguire un elettrocardiogramma alla donna; obiettano le ferriste, che si rifiutano di preparare il campo operatorio; obiettano i ginecologi che non aiutano l'espulsione del feto nel corso di un aborto terapeutico quando il feto si sa nascerà morto e che ha, ma che ha ancora il battito cardiaco; obiettano i ginecologi dei consultori, che non rilasciano alla donna il certificato per l'interruzione; obiettano i farmacisti che si rifiutano di prescrivere la cosiddetta pillola del giorno, che è anticoncezionale di emergenza e non è un aborto. C'è un livello di guardia sotto il quale si creano delle condizioni critiche, che mettono a rischio la salute di tante donne. I tempi di attesa si allungano, i giorni dedicati all'aborto diminuiscono, costringendo le donne a cercare sempre altrove, aumentando i rischi per la loro salute. Inoltre, l'aborto farmacologico con la RU486 è somministrato da pochi ospedali, è chiaro che questo un discorso generale in tutta Italia, fortunatamente in Toscana viene somministrato all'I.O.T. come si faceva riferimento, e in modo limitato, mentre la 194 prevede esplicitamente, e queste parole della legge, l'uso delle tecniche più aggiornate a tutela della salute della donna.

L'interruzione volontaria di gravidanza è sempre più un percorso ad ostacoli. A pagarne il prezzo per prime saranno certamente le donne, la loro libertà. Torna, infatti, la cultura della colpa, la criminalizzazione e la stigma contro le donne che abortiscono, la paura verso la loro libertà. Ritorna il vento del patriarcato, del patriarcato che cancella conquiste, cultura, esperienze, memorie. Questo vento sta soffiando, purtroppo, sempre più forte: se da una parte il Senatore Pillon, eletto con la Lega, può tranquillamente rivendicare, parole, "il vero diritto della donna è quello di crescere il figlio che porta in grembo, ma non quello di abortirlo". Dall'altra la Consigliera Cinque Stelle del Campidoglio, a Roma, liquida con una mozione in aula Giulio Cesare, l'esperienza politica della Casa Internazionale delle Donne, rimuovendo il pensiero e i principi, i valori, le pratiche del femminismo. La storia continua. Abbiamo, il consigliere Madau ha detto del camion, che è stato messo con le scritte fuori all'I.O.T., ma precedentemente in tutta Italia si erano avute delle manifestazioni del genere dai comitati pro-vita e pure non so che altra associazione, c'erano state soprattutto anche a Roma manifesti che il Sindaco ha dovuto, è stata costretta a dover fare rimuovere a Roma.

La storia continua in tutto il mondo, le donne però si mobilitano. E quindi abbiamo notizie dall'Argentina al Cile. L'altro giorno c'era, alla Polonia, gli Stati Uniti. E all'Irlanda? Domenica anche l'Irlanda che, l'Irlanda è riuscita a (parola non comprensibile) il referendum abrogativo per la legge contro l'aborto domenica scorsa. E naturalmente anche in Italia.

Senza il riconoscimento della libertà e dei diritti delle donne non c'è cambiamento. Il 1978 è lontano, nessuna conquista è per sempre. Per le donne il cammino è duro, durissimo. Viviamo in un paese dove la parità sostanziale è ben lontana sia per l'accesso che per la remunerazione del lavoro; dove fare un figlio sta diventando un gesto eroico di pochi; dove la libertà e l'autodeterminazione delle donne è minacciata da una violenza regressiva, figlia della concezione distorta del possesso e del potere.

Vado indietro, come già si era detto prima, indietro con la memoria a quattro anni fa con i ricorsi al Consiglio d'Europa, in cui si denunciava la violata libertà di aborto in Italia. Un ricorso della L.A.I.G.A, l'Associazione per l'Applicazione della 194, che denunciava la sostanziale sparizione dei medici abortisti ed un ricorso parallelo della Segreteria Generale della CGIL che sottolineava l'esigenza di fare valere non solo i diritti della donna, ma anche quelli dei medici non obiettori, sui quali grava tutto il carico di lavoro relativo all'interruzione della gravidanza. I ricorsi non solo furono accolti, ma severissima fu la contestazione nei confronti dell'Italia dal Comitato Europeo dei Diritti Sociali. Su due elementi distinti, ma coerenti si fondò la dura censura del comitato:

il primo, parole testuali del comitato. Le autorità competenti non assicurano il diritto della donna di accedere all'interruzione volontaria di gravidanza alle condizioni previste dalla legge, e ciò si traduce nella violazione del loro diritto alla salute, garantita dalla Corte Sociale Europea e della Costituzione del loro paese.

Secondo elemento. Era ed è costituito da una discriminazione irragionevole. Le donne sono costrette a spostarsi da una struttura all'altra, da una regione all'altra con ciò compromettendo il loro diritto alla salute, anche tenendo conto che in materia di interruzione di gravidanza il fattore tempo assume un rilievo cruciale.

Un atto forte, che sancisce un diritto fondamentale e incontrovertibile della donna: quello della libertà di scegliere della propria vita e del proprio corpo con una assistenza adeguata, come prevede la legge. Sono passati quattro anni, la percentuale degli obiettori ha continuato ad aumentare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Stera. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutte. Nonostante sia da un anno che fa vari su e giù all'interno del nostro ordine del giorno, alla fine siamo arrivati a discuterne, e siamo, e la data, come è stato ricordato in più di un intervento, è piuttosto propizia perché, appunto, veniamo anche dalla, ossia dall'anniversario, appunto, di questa legge e dei suoi quarant'anni, ma soprattutto da un grande risultato referendario in Irlanda. Prima di fare il mio intervento, perché volevo proporre delle semplici modifiche al testo della mozione, volevo diciamo rispondere alla Consigliera Tauriello, perché l'Espresso, in occasione, appunto, dei quarant'anni di questa legge, (parola non comprensibile) un giornalista ha fatto una inchiesta, quindi comunque un lavoro giornalistico è stato fatto, e dice a proposito, appunto, del fatto che citava lei, quindi che il Ministero non riscontra criticità nell'erogazione del servizio di interruzione volontaria di gravidanza. Dice: Silvana Agatone, Presidente di L.A.I.G.A, l'Associazione, che ha citato anche il Consigliere Stera, che è la Libera Associazione Italiana Ginecologi per l'applicazione della Legge 194/78, per arrivare ai dati, che diffonde il Ministero in un anno, noi medici riempiamo una scheda, un foglio per ogni aborto. Accade che se io vado in pensione e non faccio più schede. La Ministra Lorenzin, dirà: bene, sono calati gli aborti. Fa ridere? E' questo quel che accade. Non ci sono rilevazioni sulle richieste di interrompere la gravidanza, ma solo sugli aborti effettuati. Se, ad esempio, il San Camillo di Roma riesce ad offrire 10 posti al giorno, ma la richiesta è di 30, delle donne che restano fuori nessuno sa nulla. Al Ministero non arriva. Questo dice il Presidente, appunto, di questa Associazione.

Detto ciò, di questa Legge un elemento piuttosto fondamentale era quello di creare consapevolezza nelle donne sui propri diritti e sul proprio corpo. Lo slogan del '78 era "l'utero è mio e lo gestisco io". Quindi, con una forte, insomma con una forte connotazione. E questa consapevolezza, sfortunatamente, dopo quarant'anni ancora non c'è. Non c'è una diffusione capillare di consultori sul nostro territorio, ma anche nel nostro caso, a Sesto Fiorentino esiste un consultorio, tanti giovani non arrivano neanche a conoscerlo questo consultorio, nonostante sia aperto e, comunque, faccia un ottimo servizio, o almeno quello che è mi stato detto quando mi sono rivolta, cioè quando ho chiesto ai gestori del consultorio su Sesto. Quindi, tanti giovani, che non sanno neanche di questa esistenza di consultori, che non sanno quali sono i loro diritti, lascia un po' l'amaro in bocca nonostante, appunto, siano passati quarant'anni e ci si augurava, probabilmente, tutti quegli italiani e quelle italiane, che hanno combattuto per questa legge, probabilmente si sarebbero augurati che la situazione attuale non fosse questa. E le modifiche, appunto, che ho proposto al testo, riguardano appunto quello che può riguardare più il lato dell'informazione, perché sulla consapevolezza in genere che un po' manca. Perché se, appunto,

appaiono in Toscana dei forti slogan fuori dai luoghi in cui si pratica l'aborto, all'interno delle strutture ospedaliere, se nella Roma capitale ci sono dei forti, ci sono delle terribili pubblicità sui muri, che dicono che la causa del femminicidio, la prima causa del femminicidio è da ritrovarsi nell'aborto e se vengono chiuse le case dove la consapevolezza, l'informazione sono una pratica quotidiana, beh qualcosa ancora c'è da fare. Quindi, mi fa molto piacere discuterne oggi a quarant'anni, appunto, dalla sua emanazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Falchini. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Io intervengo anch'io perché ho presentato un emendamento a questo testo, un testo che condivido. In realtà, penso che il mio emendamento, appunto, sia una sorta di continuazione di quella che è stata parte dell'intervento della Consigliera Falchini, perché con il mio emendamento chiedo che venga promosso all'interno delle scuole di Sesto Fiorentino alcuni percorsi, dei percorsi di educazione sessuale, affinché, appunto, anche le donne più giovani possano avere tutti gli strumenti necessari e tutta la consapevolezza necessaria per, su questo tema, in particolar modo, appunto, circa i diritti che la Legge 194 del '78 riconosce loro. Perché? Perché se da una parte è vero, è sì vero che la Legge 194, così come è scritta, a mio avviso si presenta completa, non si può dire che la sua attuazione sia corrispondente a quelle che erano e che sono le proposizioni, che essa presenta. Ci tengo a, ci ho tenuto, appunto, a fare questo emendamento perché mi colpisce un aspetto dell'interruzione, cioè mi colpisce, volevo anche sottolineare insomma maggiormente un aspetto che è contenuto all'interno della Legge 194 e che necessita un, affinché venga attuato necessita di una consapevolezza a tutto tondo da parte delle giovani donne. Perché se è vero che, appunto, l'interruzione volontaria di gravidanza può essere effettuata solamente nei primi 90 giorni di gestazione e se è vero che per le ragazze minorenni per effettuare questo intervento è richiesto l'assenso da parte di chi ne esercita la potestà o la tutela, è altresì vero che in tutti quei casi in cui chi esercita la potestà e la tutela non fosse consultabile o si rifiutasse di dare questo assenso, è un diritto delle ragazze minorenni quello di ricorrere al giudice tutelare. E questo è un aspetto che, è inutile sottolinearlo, può essere esercitato solo e soltanto se da parte delle ragazze minorenni c'è una totale consapevolezza circa ciò che la 194 riserva loro come in temi di diritti. Ovviamente, non è solo questo aspetto, c'è una maggiore consapevolezza da parte delle ragazze minorenni, che sono poi dopo anche le donne, le cittadine, le donne del futuro, va ad

implementare tutti gli aspetti della Legge 194, perché è un dato di fatto che se oggi la Legge 194, oggi, insomma il 22 maggio di quest'anno la Legge 194 compiva i suoi quarant'anni, è altrettanto vero che questi quarant'anni non li ha passati, ahimè, in buona salute diciamo. Basti ricordare come, soltanto due anni dopo, il 17 maggio dell'81, dopo due anni dall'approvazione di questa legge, questa legge stessa fu sottoposta al referendum abrogativo. Per fortuna, grazie al 68% dei voti, contrari appunto all'abrogazione della norma, la 194 è rimasta in vigore. Però, così come è stato ricordato in tutti gli interventi precedenti al mio, in altre parti del mondo leggi come quella della 194 sono, così come in Italia, sono attaccate, sono messe sotto accusa anche nel 2018, bisogna anche essere consapevoli del fatto che in Italia l'obiezione di coscienza, che rappresenta da una parte un diritto dei medici, è altrettanto vero che questo diritto non può andare a lederne un altro. E siccome in alcune regioni d'Italia, quasi il 100% dei medici, dei ginecologi obiettori di coscienza, ed è vero, se è vero che la Toscana, ad oggi, rappresenta una delle regioni dove questa percentuale è minore, però non possiamo nasconderci dietro al fatto che anche in Toscana questa legge non venga riconosciuta, appunto, in maniera omogenea su tutto il territorio. Quindi, il mio intervento è per dire come noi siamo, come gruppo consiliare, favorevoli a questa mozione e, nulla, appunto, ho presentato questo breve emendamento, che spero venga approvato, ma comunque il nostro voto sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Bene, Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):  
<< Grazie Presidente. Sono, diciamo, molto contenta anche della discussione perché sentire ragazze giovani, come l'Irene, portare avanti questo argomento, diciamo per noi che l'abbiamo vissuto quando diciamo c'è stato il referendum, il referendum è stato il mio primo voto a cui ho partecipato, quindi ricordo perfettamente tutto quello che succedeva in quegli anni. Noi ci dobbiamo ricordare che prima l'interruzione della gravidanza era un reato penale, quindi si andava in galera. E il primo processo, che, diciamo, fece scalpore fu nel '73 quando una ragazza di 17 anni fu processata per aver procurato un aborto, e ci fu il movimento Lotta Femminista, che si affiancò a questa ragazza su questo processo, e fu il primo processo che ebbe un esito diverso. Da lì dobbiamo ringraziare tutte le battaglie che a quei tempi fece il Partito Radicale, perché Emma Bonino con Pannella portarono avanti questa battaglia perché da una parte avevamo questi aborti clandestini, fatti da luminari della scienza, che si facevano pagare cifre esorbitanti, e chi non poteva permetterseli, si rivolgeva a pratiche, più o meno illegali, che nell'80% dei casi causava la morte di queste povere ragazze. Quindi,

questo era il contesto in cui è nata questa Legge 194, che fu, come ha detto il Consigliere Calzolari, fu proposto poi subito un referendum per cercare di abrogarla. Fortunatamente al referendum, in un paese, pur cattolico come l'Italia, ebbe il successo e vinse la non abrogazione della legge.

Quindi, diciamo, una storia sofferta, che, purtroppo, come spesso succede in Italia, tutti i diritti acquisiti non dobbiamo darli acquisiti per sempre, perché è vero che gli aborti sono diminuiti, ma sono riaumentati gli aborti clandestini un'altra volta, perché in tutte le casistiche gli aborti legali sono diminuiti, c'è una diminuzione, ma gli aborti clandestini, dovuti anche a maggiore una presenza massiccia di donne straniere, purtroppo ha riportato ad una pratica di aborti illegali. Noi abbiamo una legge, io non discuto sull'obiezione di coscienza, che è un diritto sacrosanto, ma non si può avere delle regioni dove l'obiezione di coscienza rappresenta il 90%. Allora, in quelle regioni non so se con un concorso ad hoc, se non è costituzionale, ma i dirigenti delle strutture sanitarie si devono far carico del problema e presentare, cioè dare delle soluzioni perché le donne hanno tutte il diritto di doversi presentare e di poter effettuare l'interruzione volontaria della gravidanza a norma di legge. La legge esiste e va praticata. Quindi, questo è il primo, noi non possiamo, diciamo, assistere agli attacchi. Ci sono stati, c'è, per esempio, leggendo varie ricerche, che sono state fatte, perché poi, per esempio, se ritrovo l'appunto, che nel 2000...Allora, è stato fatto, appunto, questa ricerca dalla Libera Associazione Italiana dei Ginecologi per l'applicazione della 194, del 2017, ed è saltato fuori che sono il 59% degli ospedali prevede il servizio di interruzione volontario della gravidanza. Il 59% al livello italiano. Mi sembra un po' pochino. Con delle punte, come dicevo, nella Basilicata c'è il 90% dell'obiezione di coscienza. Il 93% nel Molise. E c'è addirittura in Provincia di Brescia un ospedale che è riuscito a non praticare aborti per 15 anni. Allora, io non credo che in quel paese non si sia mai avuta la necessità per una donna di accedere al servizio sanitario, ma lì non è stato praticato l'aborto per 15 anni. Ci sono state anche, in varie regioni del nord, dove ci sono stati, nel corso degli anni, con l'avvicendamento di Governi e questi Governi di Centro Destra, dove sono stati introdotti nei consultori, che prevede la legge, addirittura associazioni del Movimento per la Vita. Quindi, io, cioè è giusto rispettare le idee di tutti. E' giusto che l'obiezione di coscienza, poi per un medico e soprattutto su una cosa così particolare, va accettata. Ma il compito è garantire l'attuazione di una legge dello Stato, garantirla dopo tutte le lotte, che noi abbiamo fatto e far sì che la piaga dell'aborto clandestino non si ripresenti un'altra volta che dobbiamo ricominciare da capo per salvare e per cercare di informare queste povere ragazze.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Solo per due o tre considerazioni di carattere generale, dato che ero stato troppo zitto, come dice la Serena, allora dare il nostro apporto e la nostra adesione, ovviamente, al tema della mozione. Noi discutiamo di una legge importante, che ha quarant'anni, che è quindi un po' vecchietta, ma che in realtà è ancora valida, è ancora forte. Il problema è l'attuazione che essa se ne può fare, come veniva detto. Voglio solo ricordare, come è stato detto anche da altri interventi prima di me, la storia di questa legge. Questa è una legge che è la conseguenza di una egemonia, di una rivoluzione sul piano culturale, che era avvenuta dieci anni prima, il famoso '68, le idee innovative, che venivano dall'America, che venivano dall'Europa complessivamente ed era uno sviluppo sul piano, il '68 fu soprattutto, come dice Morin, l'affermazione di una serie di idee nuove e di contrasto complessivo con il passato nelle tradizioni e nella cultura del passato, più ancora che una affermazione sul piano economico, che avvenne negli anni successivi. E allora quel tipo di onda alta si affermò prima su una serie di diritti civili importanti, anche al livello nazionale, e poi si concretizzò nelle leggi, nella legge sul divorzio, la legge sull'aborto e anche altre leggi, il Diritto di Famiglia, fra l'altro, è una delle leggi che è stata frutto, diciamo, di questa ondata positiva. Il cambiare sostanzialmente il rapporto all'interno della famiglia fra i generi e il ruolo dei generi all'interno della famiglia, l'unità e la parità all'interno della famiglia.

Ecco, questo elemento, queste idee di novità, che emersero dopo questo fermento culturale di quegli anni, ebbero, furono contrastate. Su questi due punti principali, il divorzio e l'aborto, si arrivò al referendum. E in quell'occasione grazie a questa ondata positiva, i risultati dei due referendum furono oltre le previsioni. Ricordo ancora la paura che, io ero già attivo allora, la paura che avevamo quelli che si difendeva queste leggi di non riuscire a difenderla e se fossero bocciate dalla popolazione. Invece, in realtà, la popolazione, la cultura era ormai estesa al livello di massa, dette una risposta alta e forte. Questo tipo di volontà, di forza, questo tipo di cultura progressista, a me sembra che in questa fase sia molto meno forte, o comunque che segua livelli diversi e abbia, e, diciamo, non è un caso, io credo, che si debba parlare ancora di difendere questo tipo di legge, questa legge, proprio perché prima di tutto, in questi anni, è venuta un po' meno, oppure è cambiata la percezione, l'impostazione culturale delle grandi masse, al livello di massa nel nostro paese. Quindi, la difficoltà io la inserirei in questo cambiamento ideale, culturale, che c'è stato in questo ultimo decennio e nel nostro paese. Anche se

io credo che, comunque, certi diritti, quando si sono raggiunti, difficilmente si torna indietro e quindi difficilmente si tornerebbe indietro su queste cose. Però, c'è il dato di fatto che bisogna lottare, bisogna insistere perché vengano applicate, perché si riduca il ricorso all'obiezione di coscienza, perché è, come veniva detto, giustamente prima di me, un diritto sacrosanto di una persona quello di ricorrere all'obiezione, ma è il diritto in uno Stato democratico che le leggi si attuano e si debba dare la possibilità, che vengano attuate. Di conseguenza, bisogna che cambi anche la struttura, cioè bisogna che dallo Stato venga una indicazione chiara in ogni realtà, sanitaria, vi devono essere le possibilità sia per chi vuole obiettare, ma anche chi vuole usare le facoltà che la legge permette per l'interruzione di gravidanza. Quindi, se questa mozione, e vado a finire, ha questo compito di rilanciare l'attenzione all'attuazione di una legge importante per il nostro Comune, per il nostro paese, io credo che sia giusto e noi l'appoggiamo. Io credo che, comunque, almeno su questo, indipendentemente dalla crisi culturale delle idee progressiste in questa fase, al di là di questo quello che conta è che c'è di mezzo la donna. E le donne non credo, comunque accettino volentieri un ritorno così indietro rispetto al passato. Di conseguenza, alla fine, un elemento di positività anche nella prospettiva o anche di ottimismo per la prospettiva continuo a mantenerlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, sul tema dell'aborto ne abbiamo parlato a lungo in tanti anni con mia moglie, abbiamo discusso a lungo perché è un tema delicato. Insomma, alla fine, dopo letture, informazioni, discussioni, abbiamo convenuto che non sia il massimo per un essere umano arrivare, per una donna arrivare all'aborto. Ma questa visione è scaturita più che altro da conoscenze, da informazioni esoteriche che poi, magari, non sono argomenti da Consiglio Comunale. Nonostante ciò, nonostante ciò noi siamo stati sempre favorevoli all'esistenza della Legge 194, perché siamo favorevoli al fatto che ogni donna possa gestire la propria vita e che possa interrompere la propria gravidanza ogni qualvolta lo ritenga utile.

Il discorso dell'obiezione. Conosciamo bene il mondo poco pulito della sanità, soprattutto in Italia e soprattutto in questi ultimi tempi. Conosciamo bene l'ingerenza delle religioni o della Chiesa Cattolica, le pressioni su medici, però vorrei chiedermi: perché, diciamo, l'obiezione è così forte solo in questo campo? Perché solo nel campo dell'aborto? Perché in altri campi, sempre importanti, fondamentali per la vita, soprattutto dei bambini, i medici per esempio che obiettano nel campo delle vaccinazioni vengono buttati



fuori dall'Ordine dei Medici, invece di proteggere questa obiezione? Ma quale legge? Legge voluta dalle lobbies farmaceutiche. Si fa presto a dire. Eh, lo so, c'erano le leggi anche nel '36, erano leggi. Anche quelle erano leggi.

E poi, quindi, ritorno all'ingerenza delle chiese, le religioni, che si sono sempre opposte all'uso delle contraccezioni, per esempio nel Terzo Mondo, perché lo sappiamo benissimo le religioni hanno sempre lucrato, hanno sempre visto un grande vantaggio nella sovrappopolazione, nel gran numero di figli. E conosciamo benissimo l'invito, veramente infausto, emanato dalla chiesa secoli fa: cioè crescete e moltiplicatevi. Non a caso usano la seconda persona plurale: crescete, moltiplicatevi che poi ci pensiamo noi a lucrare su questa situazione.

Mi viene in mente un po' la storia di Talete, dell'antico filosofo dell'antica Grecia, che lui non si era sposato e non aveva voluto avere figli e a chi gli chiedeva perché non aveva voluto avere figli, lui gli rispondeva: per amore verso i figli. Quindi, questo.

E poi posso concludere, per chiarire ancora la posizione del perché il potere, in generale, è contro l'aborto, è a favore della sovrappopolazione. Perché sempre con le famiglie numerose hanno meno libertà di azione. Un piccolo caso personale, cioè personale, di mio fratello, che è stato un paio di anni senza lavoro, meccanico, quindi ha girato diverse agenzie, diverse officine per vedere di cercare di trovare un lavoro. Ad ogni colloquio gli veniva chiesto da tutti: sei sposato? Hai figli? No. Lui è single e non ha figli. E la reazione era sempre la stessa: storcivano la bocca. Perché una persona senza figli è meno controllabile, ha maggiore libertà. Quindi, ripeto, la storia, la lotta sulla 194 è più una lotta di potere, è una lotta fra poteri. Per ora, basta così. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consigliera Tauriello. Mi raccomando è il secondo intervento, eh. Quindi, tempi ristretti. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. No, io sono rimasta stupita perché ho sentito prima citare fonti quali riviste, l'Espresso, oppure anche libere associazioni ecc. Io, purtroppo, devo riportarvi al solito documento ufficiale, perché altrimenti qui le fonti possono essere varie e tantissime, di ogni genere e specie. Ma esiste questo documento ufficiale che, ripeto, del Ministero della Salute, che è una fonte ufficiale, nel quale c'è scritto, vi leggo un altro pezzo: i dati raccolti per singola struttura ospedaliera, suggeriscono che nella maggior parte delle strutture, in cui i non obiettori non sono assegnati ai servizi I.V.G., la disponibilità di personale non obiettore sembra superiore alle necessità. In altre parole, in questi casi, il numero dei non obiettori risulta superiore a quello

necessario a rispondere adeguatamente alle richieste di interruzione volontaria di gravidanza. E quindi, parte di questo personale, viene assegnato dalle stesse amministrazioni locali ad altri servizi. Ricordiamo, c'è scritto tra parentesi, che gli interventi di interruzione volontaria di gravidanza sono sempre programmati, quindi ci sono le condizioni per distribuire il personale adeguatamente rispetto alle richieste, senza effettuare trasferimenti permanenti tra le strutture stesse, ma sono limitate alle giornate dedicate all'interruzione volontaria di gravidanza. Esistono un paio di regioni, citate prima, nelle quali appunto l'ulteriore conferma del fatto che, in generale, non sembra che il numero di obiettori, di per sé, sia a determinare eventuali criticità nell'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, ma probabilmente il modo con cui le strutture si organizzano nell'applicazione della stessa legge. Quindi, parliamo di questo. Poi, mi sembra che un po' la discussione sia andato verso il etico non etico, è giusto non è giusto l'interruzione di gravidanza, ma non credo che sia questo l'argomento, perché l'argomento, per riportarvi un attimo alla realtà, ci chiede questo atto la possibilità di procedere all'indizione ad uno o più concorsi per l'assunzione di ginecologi non obiettori. Quindi, è questo il punto. Io rispondo a questa mozione, citando la fonte ufficiale del Ministero della Salute, di conseguenza non esistono altre fonti di riferimento e posso già anticipare il mio voto, che sarà contrario. Ho visto anche degli emendamenti che, uno un po' accettabile potrebbe essere questo del Partito Democratico perché, effettivamente, è preoccupante, chiediamoci perché ci sono tante giovani ragazze che, probabilmente, non sono informate su quello che significa la contraccezione, la prevenzione, prima di arrivare ad un atto così forte e pesante, importante anche per, dal punto di vista proprio psicologico delle volte, no? Quindi, chiariamoci anche la formazione nelle scuole. Cosa facciamo? Cosa abbiamo fatto fino ad oggi? Anziché perderci nei meandri di argomenti dello scibile culturale ecc. Possiamo, invece, pensare di organizzare nelle scuole, di prevedere nelle scuole un programma vero, serio di informazione, perché non si arrivi all'aborto fatto perché non si conosco i modi con cui si può prevenire tutto ciò. O andare ancora più a monte, conoscere il proprio corpo. Voglio dire, di cosa stiamo parlando? Quindi, io toglierei dal campo, sgombrerei da campo aborto sì, aborto no, quindi la nostra opinione circa questo argomento, e punterei molto sulla questione del documento ufficiale, che, per me, a tutti gli effetti, non c'è assolutamente bisogno di indire concorsi di nessun genere. E ricordo ancora che essere obiettivi, così come essere non obiettori, è assolutamente un diritto che è riportato in una legge e quindi tutto quello che gira intorno al potere, le case farmaceutiche penso anche sia un po' fuori luogo in questo argomento.

Anticipo, come dicevo prima, il mio voto contrario a questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, la parola al Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera. Volevo fare un piccolissimo intervento, non di natura esoterica, ma di natura tecnica, invece, perché siamo in un contesto ufficiale e quindi è giusto che si debba trasferire una informazione nella maniera più completa e più ampia possibile. E siccome ho sentito un paio di volte, sia dal Consigliere Madau che dal Consigliere Stera, parlare di farmacista, credo che sull'argomento abbia un minimo di preparazione. Nel codice deontologico del farmacista non esiste l'obiezione ad oggi. Quindi, è in studio, eventualmente, riproporlo in una nuova stesura del codice deontologico, però, attualmente, il farmacista non può rifiutarsi di spedire una pillola del giorno dopo. Con una determina del marzo del 2015, quindi si sta parlando ormai di tre anni fa, l'AIFA ha ulteriormente derubricato e quindi liberalizzato la spedizione della pillola del giorno dopo, in particolare dalla pillola del quinto giorno, la famosa RU e qualcosa, o E.L. ONE il nome commerciale. Per cui, chiunque abbia compiuto diciotto anni, semplicemente presentandosi in farmacia con il documento di identità, può accedere alla pillola del giorno dopo. Quindi, questa, è giusto, sì è giusto che da un Consiglio Comunale come questo, quindi da un organo ufficiale esca fuori una informazione corretta e che chiunque abbiamo compiuto il 18° anno di età può rivolgersi in una qualunque farmacia ed accedere, chiaramente parlando con il farmacista, che cercherà di capire se ci sono controindicazioni particolari in quell'uso, però diciamo la facilità e l'accesso ad un farmaco, e quindi ad una terapia di interruzione, diciamo, di gravidanza per quanto prematura, è garantita sul territorio nazionale in qualunque momento. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri interventi? Non ci sono? Prenotati. Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Io volevo dire che fa molto piacere che in un Consiglio si dibatta con tanta passione e con tanto coinvolgimento un tema così importante e delicato. Trovo che ci siano degli elementi, per quello che riguarda la gestione della salute delle donne, che meriterebbero di essere affrontati non limitandosi ad accogliere i dati molto rassicuranti del Ministero della Salute. Perché il dato reale della mancanza di consultori sul territorio, della loro difficoltà a gestire, davvero, i problemi della salute delle donne, è, purtroppo,

un dato, a parere mio, forte ed acclarato. Che gli aborti in Italia si siano dimezzati rispetto al 1982 è sicuramente un dato importante. Che siano ulteriormente calati di un altro 3% fra il 2015 e il 2016 potrebbe, certamente, fare pensare che, appunto, basti quel 6,7% di medici del Molise, disposti a rispettare la Legge dello Stato per risolvere il problema delle donne della Regione. Diciamo che io ho forti dubbi che sia così. Sappiamo che gli aborti clandestini sono tornati fuori, e vorrei ricordare che coloro che difendevano più strenuamente, diciamo, il diritto alla vita, anche qua a Firenze, erano i medici che più metodicamente praticavamo gli aborti nelle cliniche private, nei loro studi, con rischi per la salute delle donne spaventosi, che hanno prodotto un altissimo numero di vittime. E diciamo che c'è anche un altro problema, che, forse, viene sottovalutato: attualmente, in rete si trovano farmaci di ogni ordine, genere e tipo, ed è molto probabile e su questo non solo, diciamo, in Italia, ma anche più in generale nel mondo, c'è grande allarme perché proprio per la mancanza di cura della salute delle donne, molte ragazze si procurano sulla rete dei principi, delle sostanze che sono estremamente pericolosi, talvolta devastanti. Quindi io su un punto, forse, posso essere, come dire, d'accordo con la Consigliera Tauriello: sul fatto che i consultori debbano essere potenziati, cioè che si debba lavorare fortemente con grande impegno, in positivo, per dare a tutte le ragazze il controllo del loro corpo, della loro sessualità, della loro maternità. In entrambe le direzioni, ovviamente: cioè bisognerebbe garantire anche alle maternità volute la possibilità di esistere in questo paese, cosa che, al momento, francamente, non mi pare si registri. Direi, come dire, che è molto, che sarebbe molto importante che questa consapevolezza della importanza di curare la salute delle donne fosse condivisa, come in questo Consiglio mi pare che sia accaduto, dagli uomini di ogni età. Perché stiamo assistendo ad una recrudescenza della violenza maschile, che nasce proprio da questa, dalla contrapposizione, da una paura, da una arroganza del maschio che ambisce ad un controllo ferreo del corpo fertile femminile. Il corpo delle donne, la fertilità delle donne è il terreno su cui passano tutte le guerre, a partire dagli stupri etnici, che abbiamo visto in tante, purtroppo in tanti contesti. Stasera abbiamo avuto qui i ragazzi, che sono andati nei lager, e non solo le donne ebreie sono state usate come sono state usate dai nazisti, ma, per esempio, ricordiamoci come sono state usate le donne coreane dai giapponesi. Quindi, le guerre passano sempre sul corpo delle donne, il controllo della fertilità femminile è il punto fondante della cultura patriarcale, che nasce dal diritto romano, e che, diciamo, continua a permeare queste, la maggior parte delle culture.

Quindi, che un Consiglio Comunale rifletta su quali sono i modi più opportuni per garantire alle donne il diritto di disporre di sé, mi pare un bel passaggio per questa assemblea. Io, per chiudere su

quello che è, diciamo, lo specifico della mozione, ritengo che, diciamo, non sia molto credibile l'idea che i non obiettori siano più che sufficienti per garantire un servizio a cui se le donne, soprattutto le ragazze giovani, non trovano una risposta, tendono a sottrarsi. Cioè gli aborti scompaiono, semplicemente. Le donne provano, vanno negli ospedali, se è un percorso ad ostacoli, se trovano dei tempi troppo lunghi, cercano altre soluzioni. E di questo il Ministero della Salute preferisce non sapere niente. Però, ritengo che mentre il diritto all'obiezione fosse assolutamente opportuno nel momento in cui la legge, la 194 è stata promulgata e quindi andava ad intervenire su un corpo medico, che si era costituito in un periodo antecedente alla legge sull'aborto, e quindi alla possibilità che nelle strutture pubbliche, qualcuno, qualche medico si trovasse a dover svolgere una interruzione di gravidanza, che contraddiceva le sue convinzioni, allo stato attuale, se un ginecologo fa un concorso per un concorso per un posto pubblico ritiene di non poter dare, diciamo, la sua, prestare la sua opera per fare rispettare una legge dello Stato, può, diciamo, fare..come? Può decidere di fare un'altra cosa. Voglio dire, non mi risulta che i dermatologi facciano obiezione, no? Non mi risulta. Quindi, allora fare il ginecologo ed occuparsi della salute delle donne, significa anche affrontare il problema della decisione di una donna di interrompere una maternità. Altrimenti, oppure uno decide di non entrare nel servizio pubblico, cosa che per la maggior parte dei ginecologi si rivela nelle ore libere estremamente conveniente. Tra l'altro, la Toscana, che ha, si colloca abbastanza bene diciamo nella graduatoria delle varie percentuali, ha comunque un 56% di medici obiettori, mentre la Val d'Osta, per motivi che non so se il Ministero della Salute ha analizzato, ha soltanto il 13%. Allora, diciamo, forse varrebbe la pena di affrontare questo tema consapevoli del fatto, che è un territorio della salute, della vita delle persone in cui possono intervenire anche notevoli, diciamo, aspetti di riserbo di segretezza e che quindi limitarsi a prendere i dati di quanti sono i pochi interventi realizzati nelle strutture pubbliche, forse non è sufficiente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Se non ci sono altri interventi? Bene, non ci sono altri interventi, quindi si va per dichiarazione di voto. Prima di andare in dichiarazione di voto, io c'ho due emendamenti. Due emendamenti uno presento dalla Consigliera Falchini e un altro presentato dal Partito Democratico. Chiedo all'estensore del al presentatore diciamo della mozione, il Consigliere Madau, se accetta detti emendamenti. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, gli emendamenti, ovviamente, della Consigliera Falchini, che hanno reso un po' più completo ed attuale questo ordine del giorno, sono accettati in quanto anche firmataria, quindi sono accettati al cento per cento. Ovviamente, siamo totalmente favorevoli all'emendamento del Consigliere Calzolari, se però si può procedere ad una piccola modifica: sempre nel segno dell'autonomia scolastica, io scriverei "a sensibilizzare la dirigenza degli istituti secondari di Sesto Fiorentino sulla possibilità di promuovere percorsi di educazione sessuale" e da lì in fondo, solo per questa piccola precisazione, se non è un problema. Grazie.

Ah, lo devo dire per esteso:

"IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA a sensibilizzare la dirigenza degli istituti secondari di Sesto Fiorentino sulla possibilità di promuovere percorsi di educazione sessuale, affinché anche i cittadini più giovani possano avere maggiori strumenti e maggiore consapevolezza su questo tema, in particolar modo circa i diritti che la Legge n. 194 del 1978 riconosce loro".>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, sì, invece che "a promuovere nelle scuole" "a sensibilizzare la dirigenza delle scuole", va bene? Questo. Bene, perfetto. Quindi, sono accettati. Va bene in questo modo. Quindi, si apre la discussione, la dichiarazione di voto su questi emendamenti accettati come spiegava il Consigliere Madau. La parola alla Consigliera Tauriello per dichiarazione di voto. >>

**Entra l'Assessore Becattini.**

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Nel confermare la dichiarazione di voto contraria a questo atto, volevo aggiungere soltanto che mi fa un po' specie sentire da un Assessore parlare di a parere mio, forse, si dice che, quando invece io ritorno sempre sulla ufficialità di questo documento. Quindi, io non mi sono inventata niente, non ho espresso opinioni. Quello che è importante, invece, riprendere cinque secondi, è quello che leggevo prima citava la Emma Bonino. Lei diceva che se aumenti ci sono stati di aborti, è perché a ricorrervi, più di tutte, sono le donne immigrate, quelle che hanno meno accesso ai servizi sanitari, alla contraccezione, al family planning. Io aggiungo, attenzione, che l'integrazione vera passa anche attraverso queste prese di coscienza, queste informazioni, questo voler riportare anche chi non sa niente del nostro paese, quindi passare anche attraverso la informazione, che esiste una legge, legge per la quale è previsto che si può scegliere di interrompere la gravidanza così come non si può scegliere. Quindi,

l'informazione è fondamentale e l'integrazione passa anche da questo. Riflettiamo su questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Madau per la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< No, trovo veramente di basso livello la critica della Consigliera Tauriello, in quanto: benissimo, che i documenti ministeriali abbiano una valenza, ma se nei casi che sono stati specificati in maniera precisa, in maniera puntuale dalla Consigliera Falchini e dall'Assessore Golini, ci sono delle falle in un sistema ministeriale. Le fonti. Le fonti far parlare la presidentessa di una associazione così importante e rilevante in uno specifico argomento come questo, credo sia quanto meno un qualcosa che dà lustro, dà valore ad un dibattito, che lei non vuole fare, a quanto pare. Lei non vuole fare il dibattito. Prende la Bonino, che, invece, è una fonte autorevole, cioè decide lei cos'è autorevole e cosa no. Io credo che, invece, siano stati portati degli argomenti molto interessanti da tutti i Consiglieri. Credo che il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino debba, ogni tanto, parlare di questi temi importanti perché vengono riportati all'attenzione della cittadinanza o comunque quanto meno nostra, e credo ci siano stati spunti davvero interessanti. Per concludere, vorrei un attimino, la Consigliera Falchini durante l'intervento, comunque, mi ha un attimino solleticato. Nel rapporto Polisis Sexuality Education European Union, scusate per l'inglese, pubblicato dal Dipartimento Direzione Generale per le Politiche Interne del Parlamento Europeo, spero che la consideri una fonte autorevole, sennò me ne farò una ragione, si scopre che l'Italia è uno dei sette paesi dell'Unione Europea in cui l'insegnamento all'educazione sessuale non è obbligatorio per una legge nazionale, colpa, si scrive in questo documento, dell'opposizione della Chiesa Cattolica e di alcuni gruppi politici, che, magari, non vogliono discutere come sta accadendo qui.

Nel 1991, c'è scritto in questo autorevolissimo documento, cioè 27 anni fa, il Parlamento tentò la svolta con un disegno di legge, che introduceva l'insegnamento all'affettività con un piccolo modulo all'interno delle ore di biologia. Ovviamente, questa proposta naufragò e non si è mai più posto il problema. Questo per dire che anche la politica può fare tanto da questo punto di vista e sono stato veramente felice dell'emendamento del Partito Democratico e di Calzolari, che è comunque una cosa che va ad ampliare la discussione e anche a trovare un qualcosa di più concreto anche in questa discussione. Quindi, ovviamente, il voto è favorevole e nulla, anche se abbiamo certe perplessità, insomma, qualche punto di vista su certe dichiarazioni, però il voto è favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Cavallo per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, quando si parla di una legge che ha a che fare con la vita, si deve parlare di tutti gli aspetti della vita, quindi non si può parlare soltanto di aspetti tecnici, anche di esoterismo, perché no? E poi mi sono chiesto tante volte di un aspetto che, diciamo, sul quale l'Assessore Golini ha puntato il dito, giustamente: notiamo una esplosione di obiettori, delle grandi percentuali di obiettori. Quanti questi obiettori, quanti di questi obiettori sono mossi veramente da istanze, diciamo, di coscienza realmente? Quanti, come ha detto l'Assessore, magari sono nelle strutture pubbliche sono obiettori e poi vanno a fare aborti nelle strutture private? Purtroppo, siamo in Italia. Siamo in Italia e quindi. E poi la Bonino, la Bonino. Io non la voglio prendere assolutamente in considerazione perché è una affiliata al Bilderberg, quindi questo mi basta. Bilderberg, una struttura sovra nazionale che quindi. No, non è complotto, questa è realtà. Vai su internet, te lo guardi, questa è realtà. E quindi sono favorevole anche agli emendamenti perché sono favorevole che ci sia una corretta informazione anche nelle scuole. Credo che attraverso l'informazione passi una riduzione sensibile degli aborti, insomma. Quindi, sono favorevole e il nostro voto sarà, appunto, favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Dichiarazione di voto favorevole perché, appunto, secondo noi, il diritto alla salute sessuale e riproduttiva della donna deve essere garantito, visto che c'è anche una legge e quindi deve essere appunto applicata. E' chiaro che nel frattempo bisognerebbe agire nell'aumento numero dei presidi ostetrico-ginecologi sul nostro territorio, anche una promozione di questi consultori, che, forse, appunto, come si è detto nel dibattito non sono sufficientemente conosciuti. E potremmo andare anche oltre ad una richiesta di contraccezione, per esempio, gratuita per, appunto, prevenire gravidanze indesiderate quando è possibile. L'educazione sessuale è fondamentale nelle scuole e quindi ci è sembrata molto positiva l'integrazione e l'emendamento proposto dal PD, perché è proprio nelle scuole che bisogna, diciamo, iniziare ad avere una consapevolezza del proprio corpo o della educazione, appunto, sessuale, cosa che negli altri paesi già avviene, ma in Italia, purtroppo, questo non succede. E saremmo anche favorevoli ad una,



diciamo così, in Toscana anche ad una garanzia nei presidi ostetrico-ginecologi e consultori di una pillola del giorno dopo, la RU486, di cui si è parlato, che non è, appunto, una pillola contraccettiva, ma è una pillola di interruzione della gravidanza. E sì, è vero, ha detto, come ha detto il Consigliere Adamo che si può, diciamo, ottenere nelle farmacie, però si ottiene a pagamento anche lì. Invece, sarebbe opportuno che fosse garantita una diffusione, ovviamente sempre seguita nei consultori, una diffusione, appunto, gratuita di questa possibilità di interruzione della gravidanza, insomma. Quindi, niente, non voglio dilungarmi perché ne abbiamo discusso abbastanza. Il nostro voto sarà positivo, favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):  
<< No, ovviamente, l'ho già detto nel mio intervento per ribadire, appunto, che il nostro voto sarà favorevole. Ci tenevo però a ri-intervenire un'altra volta per ringraziare il fatto che il mio emendamento sia stato accolto, nonostante, appunto, avessi detto che avremmo votato in maniera favorevole nonostante quello, e ringrazio anche per la precisazione, che ha fatto la maggioranza sul discorso dell'autonomia delle scuole e quindi ha reso più completo il tutto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Bene, penso che tutti i gruppi o quasi, insomma, hanno espresso la propria dichiarazione di voto. Quindi, se non ce ne sono altri, a questo punto si mette in votazione la delibera di cui al Punto n. 6, con gli emendamenti fatti, appunto, come dicevo dalla Consiglieria Falchini e dal Consigliere Calzolari e accettati, nella forma in cui l'ha espresso prima, dal Consigliere Madau. Dichiaro aperta la votazione.  
Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari 1, astenuti nessuno, il Consiglio approva la mozione. >>

**Esce il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta.**

**Entra il Vice Segretario Generale Dott. Zucchermaglio.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Passiamo, adesso, alla mozione successiva. La mozione successiva è la numero 7 ed è quella avente ad oggetto:

**PUNTO N. 7 - Mozione avente ad oggetto "Ripubblicizzazione del servizio idrico integrato" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.**

La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Cerco di essere abbastanza veloce, anche perché anche questa è una mozione agli atti ormai da un po' di tempo, e, fra l'altro, era stata già preannunciata in una dichiarazione del gruppo, di qualche Consiglio Comunale passato. E quindi, diciamo, molte cose le do per acquisite.

Sono passati sette anni a quando il popolo italiano ha detto, con un referendum, che considera l'acqua un bene comune. Da allora ci sono stati vari Governi, il Governo Berlusconi, il Governo Monti, il Governo Letta, Governo Renzi e Governo Gentiloni, e nessun passo è stato fatto verso la pubblicizzazione dell'acqua, verso l'attuazione delle scelte, che quel referendum aveva sottoposto al voto dei cittadini. Prosegue, ormai da oltre sette anni, la scelta privatistica nonostante il referendum. E la domanda è: ma che paese è questo? Cioè, poi abbiamo visto anche quello che sta succedendo in questo mese, in questi mesi e allora, forse, la domanda già ottiene qualche risposta in più.

E, diciamo, l'inadempienza riguarda anche gli altri partiti, che non erano al governo. Io voglio ricordare che gli stessi Cinque Stelle, che pure hanno una delle stelle che fa riferimento all'acqua, nei grandi Comuni dove essi ormai dirigono le amministrazioni, Roma, Torino, non hanno su questo mosso un dito. Mentre, per dire, a Napoli qualcosa si è cercato di fare, De Magistris ha fatto. Ma l'altra cosa, io ricordo, siccome abbiamo letto questo famoso accordo in questi giorni, questo accordo di governo, come lo chiamano? Contratto di Governo prevedeva uno dei punti, e io ho cercato di leggerlo, però, ovviamente, ho trovato solo i riassunti non sono riuscito a leggere il testo vero, completo lì. Però, anche leggendo un po' più approfonditamente quel tipo di cose, si parlava

solo di implementare investimenti per la ristrutturazione e il risanamento della rete idrica, anche in quel caso lì dove, appunto, c'era in un programma di Governo, non si approfondiva, c'era una assenza preoccupante di contenuti che, oggettivamente, andava a colpire il modello aziendale privatistico, anche in quel tipo di ipotesi di questo Governo di queste settimane. Il loro accordo. Evidentemente non poteva essere che così in un programma, in un accordo fatto in un assemblamento di priorità diverse tra forze diverse, con contraddizioni diverse. Ma la battaglia sull'acqua, a mio avviso, è paradigmatica di una visione del mondo e dello sviluppo. E questo tipo di battaglia per l'acqua come bene comune, è esemplare proprio perché su questo punto si vede la divisione fra idee progressiste e idee non progressiste o di conservazione, che riguardano poi il tema più complessivo dell'assetto del mondo dell'economia mondiale. E' la conferma su questo argomento su come si vuole affrontare i temi dei beni comuni e della gestione e del governo dei beni comuni. L'idea della crescita illimitata, porta ad orientare l'intero sistema economico mondiale alla privatizzazione dei servizi. Questa è la tendenza che abbiamo avuto in questo decennio. Alla svendita dei beni comuni, allo sfruttamento di ogni risorsa sul pianeta. Questa è la tendenza, le scelte al livello mondiale delle forze, che adesso comandano.

L'idea è che nel mondo globalizzato il profitto è l'unico fine delle attività umane. Tutto è trasformato in merce, tutto è permesso. Il saccheggio delle risorse naturali, l'inquinamento in modo irreversibile di tutti i beni essenziali per la vita sulla terra, cioè l'aria, l'acqua, il suolo. E noi però sappiamo che su questo esistono alternative e noi, ecco, io non posso arrendermi al fatto che questa deve essere la fine, che questo deve essere l'obiettivo del mondo. E le alternative non possono nascere che da qui, dalla scelta su come ci si pone sulle questioni essenziali, basilari dei beni comuni, sui i valori collettivi, che possono e debbono essere alla base di uno sviluppo diverso. Uno sviluppo diverso io lo vedo solo se cominciamo ad affrontare e a pensare alcuni beni fondamentali come beni su cui la prospettiva non può essere quella che è attualmente.

I beni comuni, fondamentali per la vita sulla terra, devono essere il riferimento di ogni sviluppo. Per questo la battaglia sull'acqua pubblica è un valore più alto della cosa in sé, del fatto in sé, che in Italia si possa avere gestione pubblico-privato ecc. Proprio perché è un fatto su cui si definisce una forza politica se è di progresso e di cambiamento, oppure no. Per questo, in Consiglio, sin dall'inizio, abbiamo posto con forza questo fatto, infatti non è la prima volta che io ne parlo in questo Consiglio, perché lo ritengo come uno dei punti, uno degli argomenti su cui, se vogliamo cambiare le cose, bisogna insistere. Ho ricordato già un altro Consiglio i contenuti sostanziali della proposta dei Consiglieri Fattori e Sarti in Regione, del "Sì, Toscana a Sinistra", che hanno presentato

questa proposta di legge regionale, che è una proposta sulla falsariga delle proposte di legge elaborate negli anni passati dal Movimento dell'Acqua, che ancora esiste, che c'è, che ha dato un grosso contributo nella battaglia per il referendum e che ha continuato poi. E riproponendo il cuore della legge regionale, approvata nel Lazio nel 2014. E qui vorrei ricapitolare velocissimo, e poi finisco, le motivazioni che, fra l'altro, ho già dato in parte nelle comunicazioni di qualche tempo fa.

Il modello di gestione privata dell'acqua, in Toscana, per mezzo di società di capitale è fallito. Questo è un dato di fatto. Ci sono in Toscana tariffe più alte, a volte le più care d'Italia in alcune realtà. Investimenti al di sotto del necessario e al di sotto degli stessi programmi di ambito. Ci sono programmi di ambito, che prevedono una serie di investimenti, ma ogni anno ne vengono fatti meno e si divide di più fra i, e ci sono maggiori dividendi. In contro tendenza, i profitti, i circa 70 milioni l'anno, per lo più distribuiti fra gli azionisti. Quindi, ci abbiamo un surplus, un profitto di miliardi, di milioni, no fermi no miliardi, milioni, 70 milioni e contemporaneamente abbiamo la rete che ha bisogno di investimenti, che non vengono fatti.

La legge, che è stata proposta in Regione, prevede:

due fondi finalizzati alla ripubblicizzazione delle gestioni, con affidamento ad enti di diritto pubblico.

Una nuova struttura organizzativa ed economica della gestione dell'acqua, che valorizzi ed equilibri idrici locali e aiuti, quindi, la capacità naturale di ricostruzione del patrimonio idrico, cioè l'ambito non può più essere regionale, ma locale, attento alle caratteristiche idrogeologiche delle diverse zone. Il modello, quindi, un modello decentrato con valorizzazione dei bacini di ambito. E quindi poi propone 50 litri al giorno a persona, gratis, per tutti, che è poi l'indicazione dell'ONU e che anche di questo abbiamo parlato, fra l'altro, in questo Consiglio Comunale anche qualche tempo fa. E, infine, propone anche questa legge l'idea di pensare all'acqua come, di battaglia per l'acqua come elemento di solidarietà anche internazionale, con le parti del mondo povere e con un fondo specifico ad hoc. Ovviamente, voi avete visto allegato all'ordine del giorno c'è, alla mozione c'è anche il testo completo con le spiegazioni della proposta di legge regionale, quindi evidentemente, chi ha avuto la pazienza l'ha vista, e quindi non mi dilungo nel merito. Ma ci sono una serie di elementi che, a mio avviso, vanno nella direzione positiva di dare dei segnali forti, di una idea diversa di sviluppo, e, cosa di meglio che non partire dal bene fondamentale che è quello dell'acqua.

Io vi ringrazio e spero che su questo punto troveremo degli accordi.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Intervengo subito perché volevo partire anche dall'illustrazione di un emendamento che, a mio modo di vedere, rafforza questa mozione, perché è un tema particolarmente importante e che ci sta particolarmente a cuore. So che su questo tema, è molto preparata anche con la Consigliera Bruschi, immagino che interverrà anche lei sull'argomento, andando un pochino più nel dettaglio della proposta di legge. Io vorrei tenermi, come ha fatto, giustamente secondo me, il Consigliere Quercioli, un pochetto più in alto perché ciò di cui discutiamo non è una proposta di legge specifica con tutti i commi che su alcune cose si può anche avere idee ed opinioni diverse. Io, personalmente, ho visto anche quella approvata nel Lazio e mi parrebbe una legge su alcuni punti più condivisibile. Quella è già legge, questa è solo una proposta. Il nostro auspicio è che su questi temi aumenti, prima di tutto, la mobilitazione e la campagna di sensibilizzazione perché non è sufficiente che un Consigliere Regionale faccia una proposta, che ci vuole, una azione politica che vada a riportare questi temi all'ordine del giorno. Diceva giustamente il Consigliere Quercioli che non solo è imbarazzante il fatto che sia stato disatteso un referendum da alcuni anni, è imbarazzante che siano i mercati a regolare gli indirizzi e le scelte di un Presidente della Repubblica. Questo cosa ci dice? Che sono altre le logiche, in questo momento, che governano il paese il nostro mondo. Che il profitto, purtroppo, i mercati hanno una ingerenza su tante questioni, figuriamoci su una questione fondamentale come quella dell'acqua. Quindi, quello che ci sta a cuore è il tema generale, cioè i principi fondamentali, che si vuole sancire, anche con questa proposta di legge, noi, credo insomma il nostro gruppo politico, ma sono convinto tutta la maggioranza li sostiene e ha la ferma volontà di portarli avanti. Noi, l'anno scorso, fummo anche promotori di incontri e di iniziativa politica della nostra lista locale su questo tema. E, quindi, è un tema che va riportato, i promotori devono farsi voce di un dibattito che deve attraversare le associazioni perché se non si riporta questi temi, difficilmente e culturalmente si riesce a cambiare l'indirizzo che sta governando questo paese.

Quindi, questa è la ratio dell'ordine del giorno. Il secondo punto, che è scritto, mi scuso, a penna perché concordato last minute, è quello di chiedere anche un impegno concreto. Quindi, non solo prendere una posizione come Consiglio Comunale, cosa che ritengo importantissima, va bene, ma anche chiedere un impegno preciso al nostro Sindaco per operare puntualmente, nel caso che si voglia andare verso una proposta di proroga delle attuali concessioni, per

portare, chiaramente, il voto contrario del Comune di Sesto perché crediamo che ci voglia un superamento dell'attuale concessione e dell'attuale gestione, dell'attuale sistema, che, francamente, permettetemi il gioco di parole, fa acqua insomma e questo lo si vede in tante cose.

Quindi, niente. Io termino anch'io il mio intervento, che partiva dalla necessità di restare sui principi fondamentali senza davvero addentrarsi troppo in una proposta di legge che reputo assolutamente importante e la reputo quanto più importante quanto sarà foriera, cioè smuoverà un dibattito in questa Regione su un tema, che è molto importante, ma che rischia di restare sotto traccia. Quindi, questo è il nostro auspicio e se, chiaramente, si va in questa direzione, ci sarà tutto il nostro sostegno a questa proposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, Consigliere Quercioli, non si può presentare una mozione così importante, come questa, magari mettersi in evidenza grazie a questo fatto, e poi non conoscere le modalità o le modalità tecniche con le quali si può risolvere questo problema. Questo problema si può risolvere soltanto al livello nazionale, lo può risolvere solo un Governo adeguato. Quindi, io ti chiedo: con quale Governo, con quale tipo di Governo vorresti risolvere questo problema? Fino ad ora tutti i governi, se mi critica anche quello dei Cinque Stelle, allora, forse, non hai compreso la cosa, perché nell'ultimo contratto tra Movimento 5 Stelle e Lega, uno dei punti fondamentali è proprio quello della ripubblicizzazione dell'acqua. C'è, c'è, intero. Primo.

Secondo. Una proposta di legge, simile alla vostra, era già stata presentata dal nostro gruppo consiliare in Regione Toscana. E quindi c'è poco da dire. Ci vuole una volontà ferrea, vera, reale, al livello nazionale, altrimenti questo problema, gli interessi sull'acqua privata sono forti e quindi ci vuole un Governo serio, e perché? Perché possa sganciarsi da questa e, appunto, risolvere questo problema.

Per concludere, do so qualche dato negativo, perché qui abbiamo una delibera 664/15 allegato A, titolo 8, articolo 33 dell'ex A.E.G.I S.E. ora A.R.E.R.A, questa delibera ha imposto una maggiorazione delle tariffe mediante l'introduzione in bolletta della nuova componente UI2 sui consumi d'acqua del 2018, che saranno, ci sarà un aumento del più, di 0,027 Euro a metro cubo. Per i 670 mila utenti gestiti da Publiacqua, ciò comporta un maggior costo annuo in bolletta di 2.200.000 Euro. Al 1.500.000 di utenti toscani l'introduzione di questa nuova componente costerà 6.300.000 in più all'anno. Quindi, complessivamente, il montepremi di questa sorta di lotteria per gestori, finanziata con i maggiori esborsi pagati dagli

utenti, ammonterà a 100 milioni di Euro. Quindi, noi continuiamo come Movimento 5 Stelle e ribadiamo ancora una volta che la gestione dell'acqua privata è un crimine contro l'umanità e speriamo di avere le possibilità di poterla ripubblicizzare quanto prima. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono interventi? Bruschi. >>

### **Entra il Consigliere Martini.**

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Io credo che, invece, si possa fare tanto anche a partire dal nostro territorio. Noi abbiamo una azienda, che è Publiacqua, che gestisce diciamo tutto il servizio idrico integrato della Regione con una concessione che scade nel 2021. Quindi, credo che il primo passaggio, che noi abbiamo chiesto di mettere sul, diciamo l'emendamento che abbiamo chiesto di fare è che in assemblea il Sindaco voti no alla proroga. Perché votare la proroga può essere un danno. E quindi questo, diciamo, forse è il primo passaggio, che noi possiamo fare per andare incontro ad un cambiamento. Certo, come tutti i cambiamenti non sono facili, l'abbiamo visto, che dopo sette anni gli interessi sono andati in un'altra direzione, ma c'è da muoversi e c'è da dare a chi ci rappresenta nelle assemblee un mandato forte per dire quello che deve fare. Cioè il Sindaco che esce con un mandato dell'assemblea del Consiglio Comunale come comportarsi nell'ambito dell'assemblea, credo che porti l'istanza di quelli che sono i cittadini. Quindi, penso che sia un rafforzamento.

Dobbiamo partire. Dobbiamo partire e, diciamo, la presentazione di leggi in questo senso va nell'ottica, per lo meno, di discutere. Perché vediamo che ci sono poche sedi, anche esterne, per discutere. Noi, come lista di Per Sesto, abbiamo fatto un incontro aperto ai cittadini con, invitando anche dei lavoratori, invitando dei sindacalisti, che ci hanno rappresentato una forte preoccupazione anche dal loro punto di vista di quello che succede in Publiacqua, con questa entrata in ACEA. ACEA ha già più del 70% di Publiacqua. Quindi, ACEA è la ditta di Roma, c'è una trasmigrazione, addirittura al di fuori della Regione Toscana. Quindi, diciamo, c'è, ci sono tante criticità che dobbiamo imparare a, cioè devono diventarci familiari e dobbiamo imparare anche a trasmetterle alle persone. Questo, ovviamente, la legge deve dare lo spunto per una discussione, che io spero sia il più possibile allargata, anche al di fuori del Consiglio Regionale, perché poi, è ovvio, ci sono alcune criticità nella legge, questo lo dobbiamo, nella proposta di legge scusate, questo insomma lo dobbiamo un attimino evidenziare.

L'ONU ha istituito, per la prima volta nel '92, la Giornata Mondiale dell'Acqua, che si è, diciamo, la giornata è identificata con il 22 marzo e, in questa giornata, viene sensibilizzato tutti, diciamo ci

sono iniziative di sensibilizzazione verso il tema dell'acqua. Ovviamente, uno dei primi temi, riguardando lo spreco: insegnare anche come da cittadini dobbiamo imparare a rapportarsi con questo bene prezioso, questo bene prezioso che non è eterno perché già ci sono delle forti criticità al livello mondiale nell'approvvigionamento. Ci sono più di 663 milioni sono le persone che, nel mondo, vivono ancora senza un accesso all'acqua vicino casa, che devono camminare per chilometri e fare lunghe code per poter usufruire delle risorse idriche. Ci sono problemi anche dell'accaparramento al livello mondiale di risorse idriche togliendole alle popolazioni con costruzioni anche di dighe per l'energia elettrica. Ci sono, stiamo andando anche incontro a delle crisi idriche dovute ai cambiamenti climatici. In Europa ci sono 57 milioni di persone che non hanno l'acqua potabile in casa. E 21 milioni di persone, che non hanno l'accesso ai servizi di acqua potabile di base. Nel 2017 gli Stati membri europei hanno accettato di impegnarsi a prendere provvedimenti per garantire un accesso universale, equo e sostenibile dell'acqua potabile ai servizi igienici ed all'igiene di tutti, per tutti e in tutti i contesti. L'Assemblea Generale dell'ONU, che, ovviamente, è stata, diciamo era convocata con le nazioni, che più risentono di questo problema, in effetti c'era tutta l'America del Sud, c'era tutta l'Africa, inizialmente dava, diciamo, non dava nemmeno la quantità dell'acqua, perché la quantità dell'acqua è arrivata dopo, ma addirittura siccome purtroppo le cose stanno peggiorando, proprio nell'ultima Giornata Mondiale dell'Acqua, sono arrivati a sostenere che in alcuni paesi sono, almeno un minimo per poterla bere, sono 20 litri di acqua, proprio per la sopravvivenza umana, per poter accedere ai servizi per dire che una persona, insomma, possa vivere. Io credo che una di queste criticità nella legge sia dare 50 litri gratuiti a tutti, perché, diciamo, in confronto a persone che hanno veramente la necessità di acqua e dove le dichiarazioni, ormai hanno già diminuito questa soglia, sinceramente dire che qui, dove dobbiamo dare delle indicazioni di come usare l'acqua, da una parte si dice usate l'acqua in una certa maniera, poi ti si dà 50 litri gratis a persona, forse, magari, una discussione su questo tema va fatta. Anche perché la, se lo ritrovo, eccola qua, anche la risoluzione del Parlamento Europeo, che è stato approvato l'8 settembre del 2015, e che viene menzionato in seguito all'iniziativa proprio dei cittadini, l'acqua è un diritto perché è stata fatta in seguito all'appello e all'organizzazione dei cittadini, dice: invita gli Stati membri ad introdurre in base alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, una politica dei prezzi che rispetti il diritto delle persone al quantitativo minimo dell'acqua per la sussistenza, che colpisca gli sprechi, prevedendo l'applicazione di una tariffa progressiva proporzionale. Quindi, diciamo, le indicazioni sono che pur facendo, e questo si ritrova in tanti altri punti di questa risoluzione del Parlamento Europeo, pur



chiedendo un, diciamo che l'acqua deve avere un costo minimo ecc, ma deve essere un pochino, come posso dire, progressivo ecco, sulla cosa.

L'altra cosa, che, cioè una discussione anche che per me andrebbe fatta è che nella Legge Regionale si dice che la, deve essere la fiscalità generale della Regione che si prende carico di questa, praticamente della gratuità dei 50 litri. Ora, anche questo è giustissimo cioè, ma se la fiscalità regionale, che è fatta dall'80% di spesa sanitaria, si prende carico del problema acqua, bisogna capire dove si mettono le risorse. Poi, se si dice che l'acqua è il bene primario, benissimo, ma sappiamo che dall'altra parte, forse, ne risente la sanità. Quindi, su tutte queste cose, forse, una riflessione veramente più ampia va fatta, fermo restando che, secondo me, la discussione deve cominciare a partire dai territori. Bisogna coinvolgere le persone e soprattutto al livello istituzionale. Noi dobbiamo, attraverso anche ordini del giorno ecc, dare un mandato forte al nostro Sindaco o a chi lo rappresenta nelle assemblee di sapere esattamente che cosa deve fare in questo momento, che credo che sia uno dei momenti più delicati con questa concessione, che scade, diciamo, tra due anni. Questo è il problema credo principe perché se, se, diciamo, allungano la concessione, ovviamente è fatto da tutti diciamo i Comuni, già lì si crea un problema. Quindi, la legge è un'ottima, la proposta di legge è lo spunto dal quale noi dobbiamo parlare per portare il problema e farne conoscenza con i cittadini e anche discuterne nel, diciamo nelle sedi opportune. Questo, è per questo che il Consigliere Guarducci anche vi ha presentato questi emendamenti perché, sinceramente, questo è un argomento che ci interessa affrontarlo e discuterlo. Quindi, ben vengano queste proposte di legge e anche questi ordini del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri interventi? Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Noi siamo favorevoli a questo emendamento perché, effettivamente, la scadenza del 2021 è vicina e quindi mettere un punto fermo anche in questa mozione di modo che l'Assessore o il Sindaco, che poi andranno alle riunioni, abbiano ben chiaro quali sia appunto l'indirizzo del Consiglio. Anche perché ci sono all'interno delle manovre che sono un po', ci mettono un po' a disagio. Mi riferisco all'Assemblea di Publiacqua del 16 maggio, che doveva rinnovare il Consiglio di Amministrazione, poi è finito con nulla di fatto questo incontro e si è visto che è emerso uno scontro, tutto interno al PD, per la nomina del Presidente. Firenze, sostanzialmente, e i renziani, che stanno un po' intorno, vorrebbero continuare a favorire ACEA, assicurandone la governance in

Publiacqua e oltre anche alla scadenza di concessione prevista per il 2021. Mentre, dall'altra parte, c'è Prato che si sta muovendo, Prato Consiag, Consiag che è socio maggioritario di Estra, che sponsorizza, appunto, l'uscita in qualche modo di ACEA per sostituirla però con la multi utility Estra SPA. E questa manovra è spalleggiata anche da Rossi.

Ora noi abbiamo, appunto, anche avuto la sensazione più che sensazione anche una sensazione forte, che Consiag, tra l'altro, vorrebbe acquistare le quote di ACEA. Ora, appunto, noi diciamo no a speculazioni di tipo privatistico perché c'è stato un fallimento della gestione pubblico-privata dell'acqua. Abbiamo visto che non sono rispettati gli investimenti, che anzi dichiarano di voler fare gli investimenti e sulla base di quello, poi, applicano la tariffa che è una delle più alte d'Italia. Questo meccanismo perverso, appunto, va interrotto. Noi diciamo no alle SPA nella gestione dell'acqua e la gestione deve essere totalmente pubblica, come è stato decretato dai cittadini italiani nel referendum del 2011, che, purtroppo, ahimè, non ha visto appunto l'applicazione.

Niente, quindi condividiamo, quindi fermezza nel momento in cui si va a discutere. No ACEA, ma nemmeno Consiag ed Estra. Niente, quindi, l'emendamento lo accettiamo volentieri e anche il discorso, che faceva il Consigliere Guarducci e anche la Consigliera Bruschi, di poter allargare questo discorso anche fuori dall'aula istituzionale, cioè ricoinvolgendo i cittadini che, appunto, risensibilizzandoli su questo tema, che è un tema importante e che poi incide sulla vita quotidiana, insomma, bisogna far sì che se ne parli anche fuori dal Consiglio, ecco questo è fondamentale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Solo per dire alla Consigliera Bruschi che il suo discorso può essere valido al livello teorico, ma se guardiamo i Comuni, che sono gestiti da Publiacqua, diciamo sono tutti favorevoli ad un certo tipo di continuità nella gestione dell'acqua, dell'acqua privata. Quindi, non vedo come si possa trovare un accordo per fare quello che auspicavi, insomma. Per esempio, i Comuni bisognerebbe fossero compatti nell'imporre alla partecipata il riutilizzo non come utili, il riutilizzo degli utili e non intascare. Però questo vuol dire, da parte dei Comuni, perdere anche un bel po' di entrate. I Comuni potrebbero fare anche un'altra cosa, già da ora, al di là dei contratti con la partecipata, perché c'è una componente, che ha a che fare con l'affitto delle strutture, nel territorio, cioè il Comune mette, dà in affitto al gestore dell'acqua le proprie strutture e il gestore paga questo affitto qui. Però, poi lo spalma sulle bollette. E, alla fine, cosa ci troviamo? Che i cittadini

pagano l'affitto al proprio Comune. Una vera assurdità. Quindi, di queste componenti potrebbero già farne a meno, ma anche qui vuol dire rinunciare ad un bel po' di entrate.

Niente. L'emendamento? Bah, l'emendamento, boh, inseriamolo non fa male. E quindi, però, non credo che questo possa portare a grande variazioni di, possa portare, si può provare però insomma. Quindi, in generale, sono favorevole sia alla mozione che all'emendamento.  
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altri Consiglieri? Tauriello.  
>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Quello del principio che l'acqua sia un bene pubblico, è un principio assolutamente universale e giustissimo. Qui parliamo della gestione, chiaramente, dell'acqua. Parliamo di quel famoso referendum, che ha previsto che l'acqua, che la gestione dell'acqua dovesse essere pubblica. Bene. Il Centro Sinistra della Toscana è stato il primo a promuovere questa privatizzazione, salvo poi, dopo, nel tempo, sconfessandosi ha seguito una politica che ai tempi c'era questo fenomeno che, forse, dura ancora, che è l'anti-berlusconismo, il quale Berlusconi era contrario all'epoca al referendum.

Detto questo, bisogna fare i conti con, anche con la realtà. Sentivo il Consigliere Guarducci che diceva che ci vuole sì una azione politica, ed è vero, una azione politica è fondamentale per riportare appunto la ripubblicizzazione della gestione dell'acqua, ma ci vuole anche una azione di Bilancio in termini di risorse, per poter ridestinare appunto queste risorse e riappropriarsi poi di rete di gestione dell'acqua stessa, risorse che, però, sappiamo ad oggi essere, siamo un pochettino in difficoltà ad essere sempre più irrisorie.

Quindi, perché fino ad oggi, nonostante i vari governi si siano avvicendati, non siamo ad avere acquisito di nuovo questa, diciamo, gestione dell'acqua? Perché significava, appunto, dover comprare, ricomprare anzi per meglio dire reti ed impianti da soggetti gestori, talvolta erano anche totalmente privati in alcuni Comuni e i Comuni non avevano quelle risorse per poterlo fare. Quindi, per sintetizzare, il principio della mozione, il principio è giustissimo, sicuramente, però preferiamo a questo rinforzare il ruolo delle autorità di ambito come strumento di indirizzo e di controllo del servizio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri? Se non ci sono altri si va avanti, eh. Gambacorta. >>

Parla il Consigliere Gambacorta (S.I):

<< Sì, ho aspettato un po' perché, in effetti, sono d'accordo con molti degli interventi fatti, perciò non avevo molto da aggiungere. Riprendendo un attimino il discorso fatto da Guarducci volevo aggiungere, cioè sottolineare che il dato di fatto che il profitto diventa centrale, anche nella gestione di un bene essenziale come l'acqua, dimostra inevitabilmente che questa gestione mista privata è fallimentare. L'azienda, infatti, si considera di successo quando fa utili, ma non quando fa un buon servizio. Il che significa che come succede per Publiacqua, vado a leggere, a riguardare sulla relazione illustrativa della Legge Regionale, su Publiacqua sappiamo che le perdite osservate dal 2013 sono andate ad aumentare, invece che a diminuire. Vediamo anche che l'età delle tubazioni è mediamente più vecchia, insomma sono mediamente più vecchie rispetto alla media nazionale, e che il 6%, quindi quasi fra un ventesimo e un decimo, sono di cemento amianto, un 2 mila chilometri su un totale di 30 mila.

Tutto questo a fronte del fatto però che l'azienda fa un, riporto l'utile dal 2015, circa 30 milioni di utile, di cui 18 milioni vengono ridistribuiti fra i soci e solo un, almeno sempre nel 2015, solo una decina, un po' meno di una decina vengono reinvestiti. Su questi investimenti, però, poi vengono caricate le bollette, cioè vengono caricati sulle bollette gli oneri finanziari per ripagare, sostanzialmente, per remunerare il capitale che viene poi investito. Tutto questo, per citare, ora magari non volevo lanciare la polemica sul fondo, ma l'esempio del Lungarno Torrigiani, di come è stata gestita quell'eventualità, in cui si è detto: no, non pagheranno i cittadini, pagherà l'assicurazione, ma l'assicurazione non si sa quanto rimborsa e quindi se questo potrebbe venire di nuovo ricaricato sulle bollette in futuro.

Per rispondere un attimo all'osservazione fatta da Tauriello, in realtà nella Legge Regionale, in questa proposta di legge, viene proposto un fondo regionale appunto per la ripubblicizzazione del servizio, che significa che questi soldi non verrebbero messi dagli enti locali, che chiaramente ne sono sprovvisti, ma tendenzialmente li dovrebbe fornire la Regione. Detto questo, comunque, rispetto al discorso sulla Organizzazione Mondiale, sull'UNICEF per 50 litri a testa, insomma, sono d'accordo con quanto detto prima da Bruschi, e direi che è imperativo, insomma, recuperare al più presto e con ogni mezzo possibile il controllo pubblico su un bene che, fondamentalmente, sta alla base della vita come la conosciamo, tanto quanto l'aria, che conosciamo. Questo al di là di quanto possa essere oneroso, perché comunque è stato un errore determinarlo in parte privato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Gambacorta. Chiedo se ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi,

allora si va per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Ah, aspetta, prima ha detto che gli emendamenti sono accettati, mi sembra di capire. Ah, sì, sì, prego Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Aspettavo se c'era qualche altra dichiarazione, ma mi sembra abbastanza chiaro. No, ripeto, per quanto riguarda gli emendamenti li accettiamo tranquillamente, anche perché rafforzano, sono rafforzativi quindi non c'è nemmeno da pensarci tanto sulla cosa in sé.

La considerazione. Questo, tutto questo parte dall'elemento fondamentale che non vogliamo che sull'acqua, su un bene comune fondamentale ci siano profitti. Ecco questo è il concetto. A me sembra che su questo si sia abbastanza d'accordo. Quindi, non si fanno profitti sulla gestione dell'acqua, si utilizza cioè il bene nel modo migliore perché possa essere usufruito da tutti secondo le proprie disponibilità. E' chiaro che dei 50 litri la legge penso, la legge regionale penso li portava come, perché era stato considerato uno dei punti base del diritto fondamentale della persona. La Legge Regionale, avete visto, parla anche di solidarietà perché prevede una parte, un fondo minimo particolare da destinare ad aiuto a quelle popolazioni o quegli Stati, che hanno bisogno di investimenti per la ricerca e l'uso dell'acqua. Quindi, diciamo, c'è una idea complessiva positiva di solidarietà e di elemento dirompente dell'uso pubblico e la gestione pubblica dell'acqua. Però, ecco, è ovvio poi nel merito, al livello regionale, se ne può. Ecco ritengo positivo l'altro aspetto, che veniva sollecitato, di una discussione che vada anche al di fuori della sede del Consiglio, cioè per la forza, che essa ha, investa anche diciamo le popolazioni e gli interessi della gente. Fra l'altro, anche a Sesto abbiamo bisogno di investimenti e lo sappiamo, ne abbiamo anche parlato in altri momenti, investimenti concreti di aggiornamento, di rinnovamento e anche di novità nella distribuzione dell'acqua per delle zone, anche della nostra città, che ne hanno bisogno, ecco a maggior ragione partendo dal locale, partendo dalla realtà locale, dai bisogni locali, riproporre l'aspetto positivo e l'aspetto culturale e politico generale. Io una cosa per Cavallo: cioè, io, ecco, su quanto riguarda la battaglia sull'acqua dei Cinque Stelle non ho nulla da ridire io da un punto di vista teorico, perché devo ammettere, cioè lo dicevo io, è una delle stelle, no? Dei Cinque Stelle quella del bene acqua. Per cui, la cosa che mi, invece, che criticavo, era il fatto che, ovviamente, ma come tutto il resto, in tutta questa vicenda di questo nuovo Governo, era stata, purtroppo, messa all'interno di una serie di pesi e contrappesi, che rischiavano di sminuirla. Questo è quello che dico. Però, nulla, poi non voglio su questo creare una discussione ulteriore e nemmeno

voleva essere una polemica nei confronti dei Cinque Stelle. Voleva essere una constatazione che, purtroppo, su questo argomento, nessuno ancora ha preso in mano la situazione e l'ha proposta, se non particolari realtà locali o regionali. Per cui, sostenere l'iniziativa dei Consiglieri, insomma dei Consiglieri Regionali, che hanno avuto, sono andati a presentare questa legge, sostenere in generale l'idea della ripubblicizzazione dell'acqua, a noi sembrava una battaglia positiva, ci sembra una battaglia positiva da riportare e sulla quale chiedere il contributo del Consiglio, del Consiglio stesso. Quindi, basta, queste erano le osservazioni, che volevo fare sulla base della discussione, che si è tenuta.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Madau, per dichiarazione. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, sì, sì. Grazie Presidente. No, in breve anch'io per rispondere ad un paio di cose e poi per fare, ovviamente, la dichiarazione favorevole. No, anch'io, un attimino, mi vorrei inoltrare in questa polemica lanciata dal Consigliere Cavallo, cioè soprattutto da lei che comunque fa parte di un movimento che, tra le tante cose, che si può dire, per carità, negative, c'è anche una cosa positiva di avere sempre detto che l'acqua pubblica è uno dei principali temi da trattare. Benissimo, però poi si va anche a sminuire, perché in un momento ha anche sminuito il fatto che Quercioli si volesse prendere un tema. Ma quale tema? Cioè questo tema è stato preso da Fattori, che, sinceramente, non è l'ultimo arrivato, quando si parla di acqua pubblica, è stato fatto una mozione in Consiglio Regionale, che nei suoi tratti, nei suoi pilastri è veramente ben formulata e poi lei, sinceramente, si va, va a fare un contratto con la Lega Nord di Governo, quando la Lega Nord, ai tempi del referendum, in parte dette l'indicazione di votare no, e in parte dette libertà di scelta. Io me lo ricordo bene perché è stato il mio primo voto e lo ricordo veramente in maniera emozionata. Quindi, occhio ad ergersi sempre come paladino della giustizia. Occhio, perché, piano, piano, anche il Movimento 5 Stelle sta avendo qualche scricchiolio in quanto a purezza.

Arrivando alla dichiarazione di voto, sì anch'io leggendolo in ogni suo comma, in ogni suo articolo, piccole perplessità, peraltro che non reggono in quanto io non sono un tecnico e non sono un profondo conoscitore dell'argomento, piccole perplessità mi sono venute, non, per esempio, sui 50 litri che comunque si parte da una risoluzione ONU e quindi io credo che in una mozione lo si possa scrivere tranquillamente se è la risoluzione dell'ONU a dirlo. Quindi, credo che la formulazione finale creso sia la più giusta, perché da una parte si va a dire, comunque si sostiene i principi fondamentali della legge e dall'altra parte si va a dare un indirizzo preciso al

comune, che credo che più forze politiche lo diano al Sindaco e più questo abbia importanza, ovvero esprimere una contrarietà del Comune di Sesto Fiorentino nel caso di proposte di proroghe delle attuali concessioni. Io credo che questo sia un messaggio forte, che manda il Consiglio. Ringrazio tutti per la, insomma, per la discussione che, secondo me, è stata, anche per questo tema, molto interessante e annuncio il voto favorevole del Gruppo di Sinistra Italiana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Cavallo per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, intanto, lo ridico di nuovo in italiano: quello della ripubblicizzazione dell'acqua è uno dei punti principali dell'accordo fra Movimento 5 Stelle e acqua. Chiuso.

Secondo. Nessuna polemica con il Consigliere Quercioli. Soltanto volevo dire: bene, presentare queste mozioni. Però, bisogna comprendere che siccome, mi sembra chiaro che un tema così importante, un problema così importante si può risolvere soltanto al livello nazionale, bisogna comprendere anche con quali strumenti e con quali Governi si può risolvere questo problema. Tutto qui. Quindi, il nostro voto sarà favorevole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Devo fare un inciso. Io ho letto il programma del contratto di Governo fra Cinque Stelle e Lega e soprattutto sull'acqua. Come diceva, le ha ricordato il Consigliere Quercioli, non c'è scritto come si pubblicizza l'acqua. Cioè non c'è scritto il discorso della gestione perché l'acqua, in Italia, è pubblica e di già pubblica. La Legge Galli, la 36/94, cioè se la va nel Rimaggio e ora prende l'acqua, non è che gli arriva il padrone e gli spara. Capito? Quindi, è il problema della gestione. La gestione si fa con la SPA o no? Perché se tu fai con l'SPA è privata. Se tu fai con una società pubblica, no. E non ci sono società pubbliche oggi in Italia e quindi è questo il compito del Governo perché l'Azienda Speciale è una azienda che ancora è rimasta, ma che però ha, si comporta quasi come una SPA e quindi ci vuole che il Governo, il Governo, che soprattutto il Parlamento faccia una legge che da questo punto di vista sia un ente di diritto pubblico a tutto tondo, com'erano le vecchie municipalizzate che con il 1990 sono state eliminate, a quel punto lì tu puoi dire che tu hai fatto la. Però, comunque, questa non era una polemica, era un intervento tecnico per dire che questo le voleva dire prima. Poi, è chiaro che nel contratto di Governo c'è l'acqua pubblica, questo il Movimento 5 Stelle l'ha sbandierato ormai della sua fondazione. Questo, però, ci tenevo a dirlo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Posso ribattere un attimo? Sì. No, volevo dire soltanto: sì, lei ha ragione, però non si può scendere nei particolari in un contratto così, in generale. Tutto qui. E' chiaro che poi una volta andato, forse, al Governo, la cosa sarebbe stata approfondita. Non certo la gestione potrebbe continuare come questa attuale, di sicuro no. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non era una replica la mia, era soltanto una precisazione. Bene, chi c'è? Consigliere Adamo. Sì. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, di nuovo buonasera. Molto velocemente vista l'ora. In linea di principio, e quindi vi ho ascoltato molto attentamente, la nostra forza politica è ovviamente a favore di quello che sia la garanzia nei confronti nemmeno di un cittadino, ma di un individuo, di un bene essenziale come possa essere l'acqua e come è da considerarsi, l'acqua. Acqua bene essenziale e anche risorsa finita, come ha detto la Consigliera Bruschi, e quindi in quanto risorsa finita deve essere tutelata, non deve essere sprecata, non deve essere inquinata e deve essere garantito la sua tutela. Ecco, andando però dello specifico di questa mozione, di questo o.d.g, il riferimento specifico a questo disegno di legge pone, secondo i nostri tecnici, delle problematiche, che possono essere problemi di sovrapposizione di competenze fra i vari enti, quindi competenze fra quella che è la Regione e competenze statali, e anche poi ci sono dei, evidentemente, dei problemi nell'assetto degli enti di governo, che, per come sono stati studiati, possono generare delle lungaggini e delle difficoltà nel prendere determinate posizioni. Meglio l'emendamento, perché l'emendamento, in linea di principio, torna a prendere in considerazione quello che è il principio, che sta dietro a questo disegno di legge, quindi un po' devia e un po' allontana dall'impegnare l'Amministrazione nei confronti di spingere, di sponsorizzare, di promuovere questo tipo di disegno di legge nei confronti del Consiglio Regionale e nei confronti del Presidente. Rimangono, comunque, noi abbiamo comunque bisogno di ulteriori approfondimenti per questo, per queste motivazioni, per cui esprimo il voto di astensione del nostro gruppo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. Consigliera Tauriello per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Eh sì, questo atto, in effetti, tenendo sempre conto della filosofia, che appunto parliamo di acqua, quindi di un bene pubblico, mi sembra però un documento dei desideri, per i motivi che ho spiegato prima.



Quindi, sicuramente, c'è bisogno di risorse per, diciamo, riprendere un po' il tutto, cioè tornare indietro non è semplice, assolutamente, lo dimostra, ripeto, il fatto che nessun Governo fino ad ora si è cimentato in questa operazione. Quindi, è molto più concreto e realistico, probabilmente, rinforzare il ruolo delle Autorità di Ambito, come strumento di indirizzo e di controllo del servizio. Il voto sarà contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora si mette in votazione l'ordine del giorno, presentato dal Consigliere Quercioli, così come emendato dal Consigliere Guarducci.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24. Favorevoli 18, contrari 1, astenuti 5.

La mozione, quindi, è approvata. La delibera è approvata. >>

**Escono i Consiglieri Stera, Pacchiarotti, Barducci, Salvadori.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso sono le ore 20,15, quindi non c'è più tempo per fare un'altra mozione, si passa al Punto n. 13 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

**PUNTO N. 13 - Interrogazione avente ad oggetto: "nuova illuminazione pubblica al led" presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.**

La parola al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, cerco di essere sintetico. Abbiamo, ho buttato giù questa interrogazione a risposta orale proprio sull'interesse sul tema e quindi sulla nuova illuminazione pubblica, al led, che sta coinvolgendo anche il nostro territorio. E visto che questo intervento è un intervento che va ad ottenere un risparmio energetico nella pubblica illuminazione, e che prevede, ovviamente, una riqualificazione su tutto il territorio degli impianti presenti, inoltre dà l'opportunità, ovviamente, di creare un grande ventaglio di opportunità anche per quanto riguarda la visione della città riferendosi al modello delle smart city con una implementazione di soluzioni e strumenti che possono, diciamo, adeguare e aumentare il ventaglio di possibilità. E anche, diciamo, considerata una preoccupazione, che è quella che con questo cambio di illuminazione, evidentemente, c'è bisogno di interventi molto mirati e di un ascolto molto capillare del territorio perché la percezione di questa nuova illuminazione può generare, anche al livello di cittadinanza, una forte percezione anche di insicurezza. Quindi, in riferimento a questo, e non sto a farla, ora, ulteriormente lunga, quello che si chiede all'Assessore è:

se è prevista l'installazione di corpi illuminanti aggiuntivi, magari per le aree pedonali e di parcheggio e in presenza di sedi stradali più ampie, in modo da garantire una idonea visibilità e un migliore senso di sicurezza, visto la tipologia di cono luminoso, meno dispersivo e più selettivo come quello del led.

Poi, di conoscere il crono programma dettagliato degli interventi di sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con le nuove luci al led sulle diverse zone di Sesto Fiorentino, per il periodo che va dal gennaio di questo anno al dicembre 2019.

In quali quartieri e con quali tempistiche, invece, è prevista la sostituzione completa dei pali della luce con l'interramento, invece, dei fili elettrici.

Nei casi in cui si proceda contestualmente anche l'installazione di nuovi pali della luce, alla conseguente stesura di nuovi cavidotti per terra, quindi, se sono già pensati anche per il passaggio della fibra ottica, cioè questi cavidotti se sono già pensati anche per questa installazione futura.

Se su ogni corpo illuminante sono presenti dei punti di connessione denominati socket.

E quali strumenti di comunicazione sono stati realizzati nello specifico di questi interventi di modifica nell'illuminazione pubblica per aggiornare in tempo reale e informare i cittadini.

E, come ultima domanda, quali strumenti di ascolto della cittadinanza sono stati attivati per intervenire tempestivamente su situazioni specifiche, che riguardano il senso di insicurezza dato dal cambio di illuminazione.

Grazie. >>

### **Esce il Consigliere Bruschi.**

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, ogni strada della città..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusa un attimo. Mi puoi dare il microfono, per cortesia. Ecco, no, scusi, scusa Assessore. Ricordavo ai capigruppo se, una volta finito appunto questa interrogazione, venissero da me trenta secondi e si chiude sul discorso del 12. Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, ogni strada della città è inquadrata secondo il Piano del Traffico. Questo vuol dire che ogni strada è catalogata secondo una categoria specifica, a seconda anche dell'affluenza e della percorrenza del traffico. I corpi illuminanti aggiuntivi sono stati previsti, laddove dai calcoli illuminotecnici è risultato che ci fosse carenza di illuminazione o che quelli presenti fossero insufficienti. E questo è stato fatto in fase progettuale.

Allora, i punti luce, nel nostro territorio, sono 8 mila. Abbiamo 8 mila corpi luminosi e i lavori di sostituzione sono stati, sono iniziati l'anno scorso. Sono iniziati l'anno scorso a primavera scorsa. Infatti, ne ho dato comunicazione anche pubblicamente con la stampa e anche con, anche incontri e sopralluoghi anche poi che sono avvenuti sul territorio.

Questo vuol dire che questo passaggio qua è quello che era necessario fare il prima possibile perché, chiaramente, installando, sostituendo le lampade con le lampade al led di questi 8 mila corpi luminosi, si fa sì che già si cominci a risparmiare. Al momento manca la sostituzione di circa 1.100 lampade. Ho anche qui la lista delle strade, che mancano, anche se, appunto, nella sostituzione,

alcune strade sono state realizzate, ma, per esempio, può mancare la sostituzione di una lampada o di un corpo luminoso, appunto, perché magari la strada in quel tratto è necessario chiuderla perché stretta o perché ha bisogno di un intervento più particolare. Per cui, diciamo, questi interventi più specifici e più delicati sono stati lasciati per questa estate, proprio per evitare che ci sia traffico nel momento in cui avviene la sostituzione, perché in questi tratti andrebbe chiusa la strada.

Il crono programma, che il Consigliere chiede, in realtà il discorso è più ampio perché siamo partiti dalla primavera scorsa quindi già ad inizio 2018 era già in corso la sostituzione e contiamo, appunto, di terminare la sostituzione di questi 1.100, di queste 1.100 lampade mancanti entro questa estate. Quindi, ultimando anche le ultime strade che mancano, i giardini e quant'altro.

Il contratto è stato stipulato a giugno del 2016, e con questo contratto è stato anche poi, è stato presentato il progetto, che è stato approvato con la convenzione e sono tutti documenti accessibili, chiaramente. In questa progettazione è anche presente il crono programma decennale degli interventi e sono presenti anche poi tutte le tavole, che fanno vedere anche specificatamente dove si va ad intervenire nei tratti e nelle sostituzioni. Quindi, abbiamo il contratto diviso, diciamo questa progettazione divisa in due parti: c'è una parte che riguarda la gestione per i prossimi dieci anni e gli interventi, che sono stati inseriti nel crono programma, e la parte che riguarda il progetto preliminare, che poi viene, via, via visto ed aggiornato ogni volta. Perché tutta la città è stata mappata e tutta la città ha avuto una ricognizione strada per strada, con una progettazione preliminare. A seconda, poi, del tratto sostituite le 8 mila lampadine al led, a seconda poi del tratto, che si va a vedere il tratto viene ripreso in mano, verificato, riprogettato, con progettazione definitiva ed esecutiva. Per questo, anche, abbiamo un crono programma così lungo perché l'attenzione è tanta nell'analizzare questi aspetti.

Abbiamo già approvato in questi due anni due progetti esecutivi. Adesso è stato approvato uno specifico sugli impianti semaforici e sulle necessità, delle urgenze da risolvere adesso, che erano emerse anche dalle sostituzioni, che sono avvenute. Perché che succede? Nel frattempo avviene la sostituzione, è vero che è fatta sulla progettazione, è vero che è fatta sul calcolo illuminotecnico, che è stato in versione preliminare, però sono emerse, anche dall'ascolto dei cittadini e da anche la prova sul campo con sopralluoghi notturni, che c'erano delle situazioni da normalizzare, oppure installazioni extra da fare, e questo è stato fatto con l'ultimo progetto, che è terminato ora. Il progetto poi, che è un progetto, era un progetto appunto di sistemazione dei due progetti precedenti. Adesso, poi, è in corso di progettazione il lotto per quanto riguarda l'antico Borgo di Querceto, quindi Querceto Alta, perché lì è un lotto specifico, che va progettato. Nel frattempo, anche su

Querceto, come in tutte le altre aree, è avvenuta gradualmente la sostituzione con le lampade al led è visibilissima, insomma, anche passandoci. E nei casi, appunto, come quelli del borgo, come quelli anche di altre aree, Cercine e quant'altro, va fatto il progetto specifico ed è quello di cui parlavo prima, che viene poi estrapolato il preliminare, fatto il definitivo e poi l'esecutivo.

Il crono programma, come dicevo prima, è consultabile ed è visibile. Nel progetto preliminare è sempre possibile vedere anche le vie dove è prevista la sostituzione, appunto, delle paline oppure l'interramento. Dopo ritorno anche all'interramento e alla domanda del Consigliere.

Tornando a questo, relativamente al quarto punto, sollevato dal Consigliere, allora questo è un progetto di illuminazione pubblica. Non è un progetto che prende, non è un progetto sui sottoservizi della città, per cui essendo mirato sull'illuminazione pubblica, ed essendo interrati circa 17 chilometri di tratti, però sono tratti non sono collegati, quindi alcuni tratti sono già interrati, altri vanno interrati, ma non sono tratti omogenei, quindi sono frammenti di tratti, che vanno interrati, e proprio per questo è anche difficile fare un discorso organico di fibra, di ammodernamento e quindi di fibra, di collegamento con la fibra. Tra l'altro, lì si sovrappone un problema tecnico perché è necessario che non stiano nello stesso corrugato, quindi andrebbe fatto una progettazione proprio diversificata. Progettazione, che, per il progetto di illuminazione e di ammodernamento ed illuminazione pubblica, non era previsto.

Per quanto riguarda il quinto punto, abbiamo la predisposizione su tutti i corpi illuminanti. E' stato, appunto predisposto un connettore sul quale, si possono mettere anche altri dispositivi. Quello che dice il Consigliere Zambini, prevede anche un avanzamento tecnologico molto avanzato che, tra l'altro, nel mettere anche questa predisposizione, si sta anche facendo uno studio anche in questo caso sul campo, perché, effettivamente, può essere utile poi per quanto riguarda anche avere la mappatura completa delle paline, il funzionamento, avere anche un feedback più tempestivo del risultato anche della luminosità.

Per cui, abbiamo la predisposizione per quanto riguarda i socket.

Oltre ai mezzi di stampa, appunto, con cui ho avuto modo di dare comunicazione sull'inizio anche dell'ammodernamento, che sta riguardando anche la nostra città, ma riguarda, via, via anche l'area metropolitana ed altre città italiane, è un percorso questo di rinnovamento che sta riguardando tutto il paese, ogni volta che si interviene in maniera anche delicata e più capillare, ad esempio anche su tratti in cui interveniamo modificando le facciate perché, appunto, dobbiamo sostituire il palo, che sostiene la luce, ma che è sulla facciata della casa, oppure nei tratti in cui è necessario chiuderla la strada, facciamo sempre volantini anche su più momenti del giorno per avvertire tutta la cittadinanza, coinvolta

nell'intervento, in modo da avere, cercare di informare più cittadini possibile, oltre, ovviamente, anche al servizio che fanno gli uffici costantemente anche quando poi vengono chiamati o l'URP, l'URP stessa. Questo fa sì che essendo questo intervento un intervento in transizione, è un intervento che sta avvenendo gradualmente per la sostituzione degli 8 mila corpi illuminanti, però è un intervento che sarà fatto gradualmente in questi dieci anni, molto è anche quello che ci arriva, il feedback che ci arriva dalla cittadinanza, perché infatti siamo già intervenuti anche su segnalazioni da parte di cittadini, che hanno detto, hanno segnalato che, effettivamente, c'era una riduzione non solo della percezione di luminosità che, è vero, perché la luce al led, abbattendo l'inquinamento luminoso, e focalizzando il cono di luce sulla strada, dà una prima sensazione di percezione di riduzione, una percezione ridotta di luminosità, cosa che però, se si guarda il cono di luce e l'illuminazione, che è sulla sede stradale, che è quello poi lo scopo della pubblica illuminazione, illuminare la sede stradale, quindi con illuminazione per pedoni, velocipedi e macchine e automobili. Allora, da dove abbiamo visto con sopralluoghi notturni con i tecnici che, effettivamente, c'erano dei problemi, siamo intervenuti. E facciamo così costantemente perché abbiamo visto che è possibile anche apportare dei miglioramenti e che, effettivamente, magari dal calcolo preliminare poteva essere apportato qualche miglioramento. A volte è solo un problema di percezione, a volte, invece, siamo intervenuti per migliorare questo aspetto. E questa è una cosa che facciamo tramite il dialogo P.A., tramite le segnalazioni, che arrivano all'URP, le segnalazioni che arrivano agli uffici stessi, o a me, le raccogliamo in modo anche da vedere se è solo un cittadino che, magari, segnala un disagio, oppure se è vero che il problema c'è, anche perché arriva da più fonti, e in ogni caso comunque facciamo sempre sopralluoghi notturni per valutare realmente se il problema c'è ed è risolvibile. In ogni caso, allora, il crono programma è consultabile, cioè il progetto, il progetto è diviso su più fasi, è possibile vedere i tratti che verranno integrati, è possibile vedere anche i tratti dove verranno valutate ed eventualmente sostituite le paline. >>

#### **Escono i Consiglieri Sacconi e Soldi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, ringrazio l'Assessore per le informazioni, se poi mi può lasciare anche il crono programma cartaceo, visto che noi anziani, invece di andare on line, abbiamo bisogno della carta. No, sottolineo il fatto di una importanza che c'è anche su altri

territori, riguardando il cambio di illuminazione al led, che è quella proprio del cambio di illuminazione, scusate il gioco di parole, che però può generare davvero un senso sociale di forte insicurezza. Quindi, su una operazione fortemente positiva, il rischio è di poter fare anche macelleria sociale se non c'è una interazione immediata e anche poi un adeguamento puntuale, proprio su ogni singolo spazio della città. Insomma, questo era per sottolineare il fatto che una operazione, che è positiva, deve avere, ovviamente, da questo punto di vista una cura al dettaglio, perché sennò rischia di generare fenomeni sgradevoli. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora la seduta si scioglie. Chiedo di nuovo ai capigruppo di venire qui. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,31.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Franco Zucchermaglio

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*